

Regione Puglia

**Servizio di valutazione ex ante
del Programma di Sviluppo Rurale
2014-2020**

Roma, ottobre 2015

Rapporto di valutazione ex ante



INDICE

ELENCO FIGURE	5
ELENCO TABELLE	6
LISTA ACRONIMI	8
EXECUTIVE SUMMARY	10
1 SEZIONE I: INTRODUZIONE	14
1.1 LA FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	14
1.2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DEL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA VALUTATORE E AUTORITÀ DI GESTIONE	16
2 SEZIONE II: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	23
2.1.1 <i>Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013</i>	43
2.1.2 <i>Il ruolo degli stakeholder nella costruzione del PSR PUGLIA 2014-2020</i>	45
2.1.3 <i>Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni</i>	55
2.2 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA.....	56
2.2.1 <i>La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020</i>	57
2.2.2 <i>La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro</i>	66
2.2.3 <i>La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti</i>	73
2.2.4 <i>La valutazione della logica di intervento del Programma</i>	77
2.2.5 <i>La valutazione delle forme di sostegno proposte</i>	94
2.2.6 <i>La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi</i>	102
2.2.7 <i>La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi</i>	102
2.2.8 <i>La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica</i>	104
2.2.9 <i>Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma</i>	105
2.3 MISURARE L'AVANZAMENTO E I RISULTATI DEL PROGRAMMA	105
2.3.1 <i>La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori</i>	105
2.3.2 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle milestone per misurare le performance del Programma</i>	109
2.3.3 <i>La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione</i>	113
2.3.4 <i>Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma</i>	116
2.4 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	117
2.4.1 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma</i>	117
2.4.2 <i>La valutazione della strategia di comunicazione del Programma</i>	119
2.4.3 <i>Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma</i>	120
2.5 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI E SPECIFICI.....	121
2.5.1 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni</i>	121
2.5.2 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	122
2.5.3 <i>La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale</i>	124
2.5.4 <i>La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)</i>	127
2.5.5 <i>Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici</i>	129
BIBLIOGRAFIA	131
ALLEGATO 1 - INDICATORI COMUNI DI CONTESTO	132
ALLEGATO 2 – SWOT RELAZIONALE (O DINAMICA): ATTIVITÀ E METODOLOGIA ..	133

ELENCO FIGURE

FIG. 1. FASI CHIAVE E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE.....	16
FIG. 2. MATRICE DI INFLUENZA/IMPORTANZA DEGLI STAKEHOLDER	47
FIG. 3. TAVOLO TEMATICO SU GIOVANI E AGRICOLTURA – FILIERE E COMPETITIVITÀ	51
FIG. 4. TAVOLO TEMATICO SU SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO – DIVERSIFICAZIONE E MULTIFUNZIONALITÀ	51
FIG. 5. TAVOLO TEMATICO SU AMBIENTE, FORESTE ED ACQUA – INNOVAZIONE E RICERCA	51
FIG. 6. TAVOLO TEMATICO SULLA SEMPLIFICAZIONE	52
FIG. 7. MATRICE DI INFLUENZA/IMPORTANZA DEGLI STAKEHOLDER DEL PSR PUGLIA 2014-2020	54
FIG. 8. PROSPETTO SINOTTICO SULLA VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA ED ESTERNA.....	57
FIG. 9. IL CONTRIBUTO DEI VARI FONDI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OT (VALORI IN %).....	69
FIG. 10. RISORSE FINANZIARIE PER PRIORITÀ (VALORI ASSOLUTI IN EURO E VALORI %)	102
FIG. 11. INCIDENZA PERCENTUALE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURA	104
FIG. 12. RAPPRESENTAZIONE SINTETICA SULL'ADEGUATEZZA DEI SINGOLI INDICATORI.....	108

ELENCO TABELLE

TAB. 1.	DIARIO DI BORDO DEL PSR PUGLIA 2014-2020	19
TAB. 2.	LETTURA DEI FATTORI DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA SWOT ANALYSIS 25	
TAB. 3.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 1.....	27
TAB. 4.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 2.....	28
TAB. 5.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 3.....	29
TAB. 6.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 4.....	30
TAB. 7.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 5.....	31
TAB. 8.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT PER LA PRIORITÀ 6.....	32
TAB. 9.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 1.....	33
TAB. 10.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 2.....	34
TAB. 11.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 3.....	35
TAB. 12.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 4.....	35
TAB. 13.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 5.....	36
TAB. 14.	SWOT RELAZIONALE PER LA PRIORITÀ 6.....	37
TAB. 15.	LIVELLO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI INDIVIDUATI.....	39
TAB. 16.	TABELLA ESPLICATIVA DELLA MATRICE DI INFLUENZA/IMPORTANZA DEGLI STAKEHOLDER	47
TAB. 17.	LE PRIME TAPPE DEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	49
TAB. 18.	ANALISI DELL'INFLUENZA DEGLI STAKEHOLDER.....	53
TAB. 19.	ANALISI DELL'IMPORTANZA DEGLI STAKEHOLDER	53
TAB. 20.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P1 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	58
TAB. 21.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P2 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	59
TAB. 22.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P3 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	60
TAB. 23.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P4 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	62
TAB. 24.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P5 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	64
TAB. 25.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P6 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	65
TAB. 26.	PRIORITÀ STRATEGICHE DEI PROGRAMMI 2014-2020 DELLA REGIONE PUGLIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC.....	67
TAB. 27.	COERENZA DELLE MISURE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC 70	
TAB. 28.	COERENZA DELLE MISURE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI DEL POR FESR – FSE PUGLIA.....	75
TAB. 29.	CORRELAZIONE TRA FABBISOGNI E FOCUS AREA	78
TAB. 30.	PRIORITÀ 1: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	86

TAB. 31.	PRIORITÀ 2: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	88
TAB. 32.	PRIORITÀ 3: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	89
TAB. 33.	PRIORITÀ 4: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	91
TAB. 34.	PRIORITÀ 5: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	92
TAB. 35.	PRIORITÀ 6: CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	93
TAB. 36.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 1	94
TAB. 37.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 2	95
TAB. 38.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 3	95
TAB. 39.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 4	96
TAB. 40.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 5	97
TAB. 41.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 6	97
TAB. 42.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 7	98
TAB. 43.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 8	98
TAB. 44.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 9	99
TAB. 45.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 10	99
TAB. 46.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 11	100
TAB. 47.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 16	101
TAB. 48.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 19	101
TAB. 49.	DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE (VALORI ASSOLUTI IN EURO)	103
TAB. 50.	VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI TARGET PREVISTI DAL PSR PUGLIA	107
TAB. 51.	VALUTAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	110
TAB. 52.	CHECK-LIST SULL'ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE.....	119
TAB. 53.	CHECK-LIST SULLA PROSPETTIVA DI GENERE E LA NON DISCRIMINAZIONE	121
TAB. 54.	QUADRO SINOTTICO IN MATERIA DI UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE	122
TAB. 55.	ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PSR PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	124
TAB. 56.	INDICATORI COMUNI DI CONTESTO	132

LISTA ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AP	Accordo di Partenariato
AVN	Alto Valore Naturale
CE	Commissione europea
CCIs	Common Context Indicators
CdS	Comitato di Sorveglianza
CLLD	Community-Led Local Development
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
EENRD	European Evaluation Network for Rural Development
ERSA	Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale
FA	Focus Area
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo di Azione Locale
GO	Gruppi Operativi
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Organismo Pagatore
OT	Obiettivo Tematico
OTE	Orientamento Tecnico Economico
OTR	Obiettivo Trasversale
PAC	Politica Agricola Comune

PdV	Piano di Valutazione
PEI	Partenariato Europeo per l'Innovazione
PIF	Progetti Integrati di Filiera
PIT	Progetti Integrati Territoriali
POR	Programma Operativo Regionale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QSC	Quadro Strategico Comune
QV	Quesito Valutativo
RA	Risultato Atteso
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SSL	Strategie di Sviluppo Locale (di tipo partecipativo)
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UBA	Unità di Bestiame Adulto
UE	Unione europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VEA	Valutazione ex Ante
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

EXECUTIVE SUMMARY

Introduzione

Si fa presente che i tempi concitati che hanno caratterizzato il recepimento delle osservazioni della Commissione Europea e la conseguente modifica del Programma, ha costretto a lavorare su versioni in progress del PSR o di sue parti, senza la possibilità di avere una visione d'insieme della presente versione del Programma. In ragione di ciò il Rapporto di valutazione ex ante potrebbe non essere perfettamente allineato rispetto alla versione finale del documento di PSR 2014-2020.

La VEA del PSR Puglia 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione. Essa segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi. In tal senso, programmazione e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR.

Allo scopo di garantire una effettiva valutazione partecipata e una azione di complemento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, l'attività di VEA è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi: diagnosi (analisi di contesto, SWOT analysis e individuazione dei fabbisogni); contributo del PSR alla strategia Europa 2020; analisi di rilevanza e coerenza del PSR; misurazione dell'avanzamento e dei risultati; allocazione finanziaria; governance e sistema di gestione e monitoraggio.

L'interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di: riunioni periodiche presso la sede dell'Amministrazione regionale, riunioni tecniche, partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro: confronti informali.

Al fine di garantire, da una parte, il fattivo processo di interazione tra i soggetti coinvolti e, dall'altra, la tempestiva segnalazione delle proprie osservazioni, il Valutatore ha pienamente interpretato la logica dell'accompagnamento e la creazione di un sistema di valutazione continua.

Analisi di contesto e i fabbisogni

La valutazione in merito all'individuazione dei **fabbisogni** regionali e alla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva.

È possibile rilevare come la descrizione del contesto risulti sufficientemente approfondita e completa, in quanto appaiono con chiarezza le componenti strutturali che caratterizzano il contesto del sistema agroindustriale e rurale pugliese. L'analisi è realizzata per Priorità.

Gli **indicatori di contesto** sono correttamente ed esaustivamente valorizzati per descrivere il settore primario regionale. Non vi sono indicatori di contesto specifici. La SWOT è coerente con le singole FA.

Dall'analisi emerge come tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nella **SWOT analysis**, nell'analisi di contesto e nella SWOT relazionale. La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate

dall'AdG per i fabbisogni. Nello specifico, si evince chiaramente una prevalenza della Priorità 2 e della Priorità 3 così che l'innovazione e la cooperazione da un lato, e la ristrutturazione e l'ammodernamento aziendale dall'altro, si propongono come possibili elementi chiave per lo sviluppo rurale regionale.

Infine, come osservazione di carattere generale per la fase di attuazione del PSR, si auspica la continuazione del percorso partecipativo intrapreso con il partenariato tenendo in considerazione la suddivisione in categorie operata dal valutatore per meglio differenziare i rapporti tra AdG e partner nel corso dell'attuazione del PSR.

***Pertinenza e
coerenza del PSR***

Il PSR Puglia 2014-2020, coerentemente alle sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale e agli obiettivi individuati da **Europa 2020**.

La valutazione sulla complementarietà e non sovrapposizione tra strumenti mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE) e per il PSR siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. Nel caso specifico del PO FESR e FSE, le OT che risultano maggiormente complementari con il PSR sono l'OT 1 e l'OT 9. In tal caso emerge un rischio in termini di potenziali sovrapposizioni. Si raccomanda, quindi, di adottare anche in fase attuativa una chiara demarcazione a livello di singoli interventi e la definizione di un quadro comune che ne favorisca un'azione sinergica.

A livello di programmazione complessiva del PSR, la **logica** sottesa a ciascuna FA appare efficace.

Più generale si rileva come le misure/sottomisure attivate siano comunque logicamente conseguenti ai fabbisogni individuati, e coerenti con le linee strategiche previste. La coerenza logica è assicurata ai diversi livelli di correlazione: tra fabbisogni e Focus Area, tra i diversi paragrafi del PSR per quanto concerne l'attribuzione delle misure/sottomisure alle FA.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati.

Al fine di migliorare la fase attuativa del Programma si raccomanda di individuare dove possibile le soglie minime di investimento che compendino l'efficacia dell'investimento stesso, la sostenibilità e l'accessibilità da parte dei beneficiari, un costo amministrativo coerente.

***Misurare
l'avanzamento e i
risultati***

L'analisi della quantificazione dei valori **target** risulta permette di giungere ad un giudizio nel complesso positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione sufficiente, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target. Il giudizio è mediamente positivo anche in relazione alle milestone che risultano nel complesso coerenti in termini di obiettivi di natura finanziaria e in merito agli indicatori fisici delle Priorità; sono state inserite le informazioni inerenti le modalità di calcolo, sebbene risultino piuttosto sintetiche.

Per quanto riguarda il **Piano di Valutazione**, esso appare redatto in conformità alle linee guida e ai dettami regolamentari. Il programmatore ha adeguatamente descritto tutte le componenti che costituiscono il PdV: soggetti e responsabilità; obiettivi; risorse e tempi.

**Modalità previste
per l'attuazione**

Nel complesso la descrizione riportata del **sistema di gestione** riportata al capitolo 15.1 "Designazione delle autorità" del PSR appare completa, coerente ed esaustiva rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare, individuando correttamente i tre principali organismi di governo (l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione), le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma.

Allo stesso modo si ritengono adeguate e coerenti con le indicazioni comunitarie anche le informazioni inerenti il **Comitato di Sorveglianza** il cui funzionamento sarà maggiormente dettagliato al momento della sua istituzione, prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del PSR da parte della Commissione, e alla definizione del relativo regolamento.

Il PSR risponde altresì, seppur in maniera sintetica, alla richiesta di definire le principali iniziative che saranno poste in essere dall'Autorità di Gestione per favorire la **semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari** del PSR.

Rispetto al **Piano di comunicazione**, i risultati della valutazione sono positivi. Si rintracciano i principali elementi descrittivi: i soggetti che redigeranno il piano, i target destinatari, le azioni e gli strumenti da mettere in campo per le strategie di comunicazione.

**Temi orizzontali e
specifici**

In relazione ai **temi trasversali e specifici**, l'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un giudizio sostanzialmente positivo rispetto alle dimensioni considerate.

In particolare rispetto al coinvolgimento di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle **pari opportunità** nell'ambito del partenariato che appare aderente alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività, requisito soddisfatto anche con il coinvolgimento del garante regionale delle pari opportunità nel Comitato di sorveglianza. Il tema della parità di genere è indagato nell'ambito dell'analisi di contesto e inserito tra i parametri di selezione nell'ambito delle misure. In fase attuativa si suggerisce di inserire i principi delle pari opportunità sia nell'ambito del Piano di Valutazione che nell'ambito della strategia di comunicazione.

Il PSR inoltre integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e più in generale rurali della regione. Le misure/sottomisure chiave connesse ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono la M. 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, la M. 10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali e la M. 11 - Agricoltura biologica.

Relativamente alla capacità del Programma di fornire **supporto di tipo**

consulenziale, dall'analisi condotta emerge un'adeguata pianificazione delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR, che descrive adeguatamente le azioni di consulenza su requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché sugli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Una possibile raccomandazione riguarda la fase successiva, di emanazione dei bandi, in cui sicuramente saranno esplicitate le procedure per l'accreditamento degli erogatori del servizio e gli eventuali fattori di esclusione.

Per quanto concerne l'Approccio **LEADER**, emerge un giudizio complessivamente positivo in quanto il PSR coglie appieno le opportunità offerte dalla nuova programmazione e dà evidenza alla volontà di rispondere alle reali esigenze del territorio, potenziando il processo di programmazione dal basso e innovandolo, riconoscendo ai GAL un più ampio raggio d'azione anche in una logica plurifondo (in primis con il FEAMP). In fase attuativa sarà necessario porre particolare attenzione ai rischi connessi alla complessità dei meccanismi attuativi del plurifondo, come pure della adesione alla strategia per le aree interne trattandosi di strumenti con regole, e soprattutto procedure di attuazione diverse.

1 SEZIONE I: Introduzione

Si fa presente che, considerati i tempi di recepimento delle modifiche da apportare al PSR 2014-2020 da parte della Regione Puglia per avviare quanto prima la consultazione informale con la Commissione Europea, il presente Rapporto di valutazione ex ante costituisce una versione non definitiva.

1.1 La finalità e gli obiettivi della valutazione ex ante

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014/20 pone una rinnovata enfasi sulla valutazione dei Programmi quale processo iterativo di accompagnamento alla programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma durante l'intero periodo di attuazione. I Regolamenti comunitari evidenziano, in particolare, il ruolo strategico della Valutazione Ex-Ante (VEA) volta a migliorare la qualità dell'impianto di ciascun Programma: nella logica del ciclo programmatico 2014/20 programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una costante e continuativa interazione tra i soggetti coinvolti nella definizione dei Programmi, in primis il programmatore e il valutatore.

In linea con tale visione, il quadro regolamentare in materia di valutazione ex-ante, così come esplicitato nelle "Linee guida sulla valutazione ex-ante dei PSR 2014/20", introduce alcune importanti innovazioni rispetto al precedente periodo di programmazione, fondando il processo di valutazione ex-ante su:

- **una costante e continuativa interazione** tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e il Valutatore, in modo da rendere il processo valutativo efficiente e valorizzare l'utilità dello stesso;
- **una maggiore integrazione** tra il processo di programmazione e quello di VEA;
- **un ampio ventaglio di elementi da valutare** che, oltre alla strategia ed al contenuto del Programma, tengano in considerazione numerosi aspetti chiave quali ad esempio l'adeguatezza e la coerenza delle risorse finanziarie allocate per ciascuna Priorità dello sviluppo rurale o la capacità amministrativa per la gestione del PSR.

Alla luce degli elementi che caratterizzano la Valutazione ex-ante, l'obiettivo è di accompagnare l'intero processo di definizione del PSR Puglia 2014-20. In definitiva, questa deve fornire un punto di vista specialistico volto a:

- **individuare i problemi, gli ostacoli, i punti di debolezza e le potenzialità** per supportare efficacemente ed orientare al meglio gli investimenti del PSR Puglia 2014-20 verso interventi in grado di incidere positivamente sullo sviluppo del territorio;
- **delineare le giuste traiettorie strategiche**;
- **fornire suggerimenti valutativi utili** a migliorare le strategie programmatiche ed i percorsi di cambiamento delineati, inquadrandoli nel più ampio contesto degli obiettivi comunitari di Europa 2020 e gettando le basi per la futura concreta realizzazione dei risultati ad essi collegati.

L'approccio metodologico si fonda sul metodo della **valutazione partecipata**. Come indicato dalle Linee guida sulla valutazione ex-ante dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-20, il coinvolgimento sistematico di molteplici attori nelle diverse fasi in cui si articola il percorso valutativo, consente di valutare l'aderenza della strategia programmatica del PSR ai fabbisogni individuati a livello locale nonché la coerenza dell'impianto strategico rispetto alle esigenze definite nel più ampio contesto nazionale e comunitario.

La Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ha provveduto ad individuare il Valutatore ex ante sin dalle prime fasi delle attività di definizione e redazione del PSR 2014-2020. In linea con le disposizioni comunitarie, che prevedono quale obiettivo delle attività di VEA il miglioramento della qualità della progettazione del Programma e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto (art. 54 del Reg. (UE) n. 1303/2013), la Regione ha previsto, in termini di oggetto del Servizio di VEA, l'esame dei seguenti ambiti di attività:

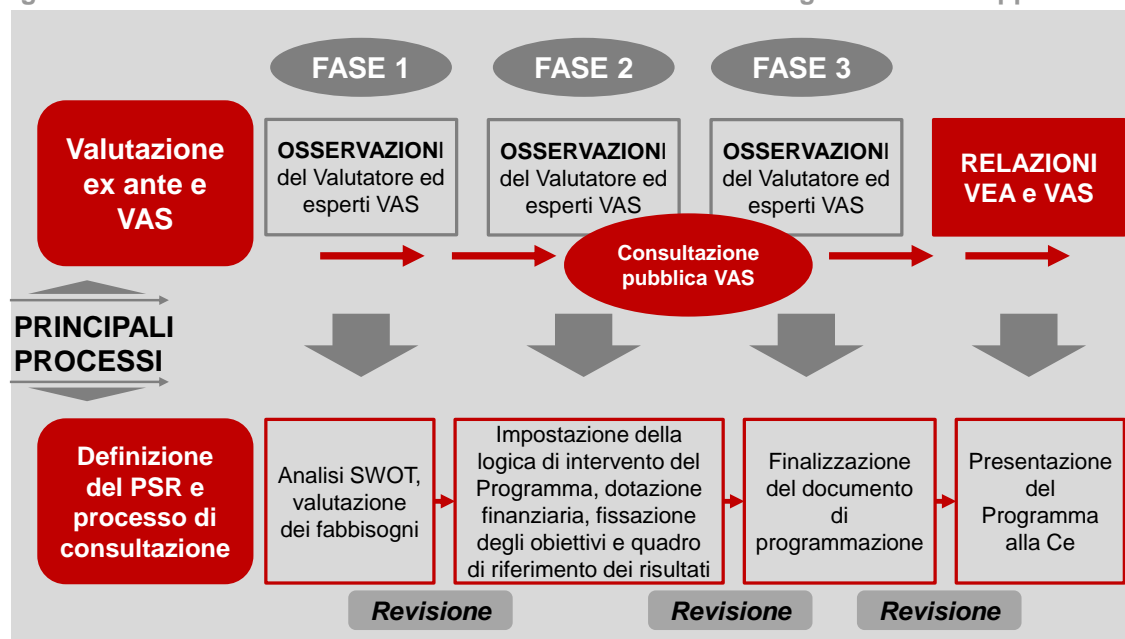
- a) valutazione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni identificati (need assessment);
- b) analisi della coerenza esterna del PSR (valutazione del contributo atteso del programma alla strategia dell'unione europea);
- c) analisi della coerenza interna del PSR;
- d) sorveglianza e indicatori;
- e) verifica dell'adeguatezza delle risorse stanziare rispetto agli obiettivi del programma;
- f) valutazione della governance e del sistema di gestione e monitoraggio.

La VEA del PSR Puglia 2014-20 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici di cui alle Linee Guida per la VEA della Commissione europea (Ce) e della *European Evaluation Network for Rural Development* (EENRD)¹.

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile, essenzialmente, nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi (cfr. figura seguente). In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, come detto in primis il Programmatore e il Valutatore.

¹ EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels e successive modificazioni.

Fig. 1. Fasi chiave e ambiti della valutazione ex ante dei Programmi di Sviluppo Rurale



Fonte: ns. adattamento da *Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development*

La finalità generale della VEA, quindi, è stata guidata dalla volontà di migliorare la qualità della progettazione del Programma (art. 55 com. 1) e a tale scopo ha accompagnato il processo di elaborazione del PSR attraverso un processo strettamente sinergico e articolato in più fasi nelle quali il Valutatore ha formulato giudizi e suggerimenti sulle diverse parti della proposta, orientando la programmazione strategica verso possibili soluzioni migliorative in risposta, ad esempio, alle sfide imposte dagli obiettivi comunitari di Europa 2020 ed ai fabbisogni provenienti dal contesto territoriale su cui il PSR dispiegherà i propri effetti.

1.2 La descrizione delle fasi della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione

Allo scopo di garantire una effettiva **valutazione partecipata** e una azione di complemento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, l'attività di VEA è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi:

- diagnosi (analisi di contesto, SWOT analysis e individuazione dei fabbisogni);
- contributo del PSR alla strategia Europa 2020;
- analisi di rilevanza e coerenza del PSR;
- misurazione dell'avanzamento e dei risultati;
- allocazione finanziaria;
- governance e sistema di gestione e monitoraggio;

L'**interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti** nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di:

- riunioni periodiche presso la sede dell'Amministrazione regionale per la: i) verifica dell'andamento delle attività; ii) condivisione degli *output* intermedi; iii) revisione della pianificazione delle attività;

- riunioni tecniche con il soggetto incaricato del supporto alla definizione del Programma (INEA e IAM Bari – Sistema della Conoscenza);
- coordinamento con il soggetto incaricato della VAS attraverso la partecipazione, insieme all'AdG, alla riunione di avvio del 14/01/2013;
- Partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro: a partire dagli incontri con i) il partenariato tenutisi il 23-25/01/2013, 25/03-01/04/2014 e i numerosi altri momenti di incontro (cfr par. 16.1 e seguenti del PSR); ii) le Province del 19/06/2013 iii) con i funzionari della Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari, a cominciare da quello tenutosi il 21-23/01/2014.
- confronti informali.

Al fine di garantire il processo di interazione tra i soggetti coinvolti e l'affinamento per passaggi successivi delle bozze del Programma regionale, il Valutatore ha predisposto degli *output* intermedi di valutazione. Di seguito, si dà evidenza di tali *output*, rinviando al diario di bordo per il resoconto dei principali suggerimenti formulati sotto forma di raccomandazioni.

➤ Rapporto preliminare: verifica della SWOT *analysis* e proposta di zonizzazione CLLD (13 dicembre 2013)

Il documento è finalizzato ad effettuare un preliminare assestamento del processo di programmazione 2014-2020 in termini di valutazione dell'analisi SWOT e di proposta di zonizzazione del CLLD per la Puglia a seguito di specifica richiesta dell'AdG.

Sintesi delle raccomandazioni

- a)** Approfondire sia l'analisi di contesto che, soprattutto, i fabbisogni in termini di passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio (Priorità 5).
- b)** Verificare che la citata attenzione dell'AdG all'aspetto dei giovani sia adeguatamente sviluppata nel processo di programmazione.
- c)** Verificare in termini espliciti l'esistenza (o meno) di specifici fabbisogni a scala sub-regionale.
- d)** Assicurare che l'analisi dei fabbisogni sia condivisa con il partenariato socioeconomico.
- e)** Valorizzare e promuovere la rete di servizi agrituristici finanziati in questa programmazione.
- f)** Rafforzare il sistema di monitoraggio attraverso l'identificazione di obiettivi e finalità condivise con l'insieme dei diversi stakeholder, anche a partire dall'esistente sistema di scambio dati PMA/SIAN che potrebbe rappresentare la piattaforma su cui basare un più efficiente sistema di gestione e controllo dell'avanzamento dei progetti finanziati.
- g)** Definire una procedura chiara, forte ma anche di semplice attuazione, in grado di ostacolare in maniera decisa e definitiva le occasioni di conflitto di interesse che si vengono a verificare nella gestione dei PSL.
- h)** Istituzione di una task-force a supporto del metodo LEADER. Questa struttura leggera, composta da pochi componenti potrebbe garantire un livello intermedio di coordinamento tra le diverse istanze provenienti dal "mondo GAL" ed i funzionari dell'amministrazione regionale, ivi compreso il RdM e l'AdG. La task force potrà essere composta da componenti con diverse competenze in grado di fornire supporto in più ambiti: amministrativo/contabile, urbanistico, ambientale e di tutela del paesaggio, etc.
- i)** Creazione di una cabina di regia permanente, composta da rappresentanti delle AdG dei diversi fondi strutturali per facilitare le possibilità di integrazione negli ambiti di intervento complementari in vista degli obiettivi relativi all'occupazione, la formazione, la valorizzazione del patrimonio culturale, la gestione e manutenzione del territorio

nelle aree rurali, la gestione della risorsa idrica. Questa potrebbe rappresentare il punto di riferimento a livello regionale per i futuri CLLD.

Azione/reazione dell'Autorità di Gestione

Le prime raccomandazioni sono state pienamente accolte.

In merito ai punti da e) a i), l'AdG ha intrapreso un percorso di confronto con il partenariato, in particolare con i potenziali beneficiari.

➤ Bozza del Rapporto di Valutazione ex ante (28 agosto 2014)

La prima bozza del Rapporto di VEA riporta un aggiornamento della verifica dell'analisi di contesto / SWOT e dei fabbisogni; la valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020; l'analisi della logica di intervento; l'analisi del Piano di valutazione; la verifica del sistema di attuazione.

➤ Documenti valutativi, Note informali (da settembre 2014 a ottobre 2015)

Nei mesi successivi alla trasmissione della prima versione del Rapporto di VEA, il Valutatore ha completato e/o aggiornato le analisi delle diverse sezioni del PSR, procedendo all'invio di documenti e note valutative informali ed al successivo confronto con lo staff di supporto all'AdG per la stesura del nuovo PSR. In tal modo ha accompagnato il processo di elaborazione e revisione delle successive versioni del Programma, tenendo in adeguata considerazione le osservazioni formulate dalla Ce e la conseguente fase negoziale.

La sintesi delle principali evidenze della bozza del Rapporto di VEA confluiscono direttamente nel **diario di bordo**², di seguito riportato, che descrive il processo di interazione continua tra il Valutatore e il Programmatore, tenendo memoria degli apporti tecnici e metodologici volti al miglioramento, affinamento e progressivo allineamento dei contenuti del PSR.

² EENRD (2012, draft), op. cit., par. 2.4.4 pagg. 23-24.

Tab. 1. Diario di bordo del PSR Puglia 2014-2020

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni			
23/07/2013	Analisi di contesto	Rendere omogenea e puntuale la trattazione di alcune tematiche, ad es. il cambiamento climatico e in particolare il sequestro del Carbonio, soprattutto per esigenze di tipo comparativo e in modo da rendere maggiormente coerente e completa l'analisi di contesto e la SWOT. Ridurre la trattazione di alcuni argomenti come ad esempio le HNV per renderle coerenti con le altre tematiche inerenti alle Priorità 4 e 5.	Le raccomandazioni sono state accolte nel documento di programmazione (versione del settembre 2013). Le informazioni inerenti alle specifiche tematiche sono state accorpate e meglio sistematizzate, mentre alcuni ambiti sono stati approfonditi o inseriti ex novo attraverso, ove disponibili, dati di natura quantitativa e raffronti. Sono presenti analisi al livello subregionale sulla base di dati e informazioni disponibili.
23/07/2013	Indicatori comuni di contesto (1)	Si suggerisce più volte di integrare gli indicatori di contesto (CCI) mancanti e in particolare di prevedere un raffronto con il dato nazionale e, ove possibile, un'articolazione sub-regionale. Si suggerisce di inserire, ove possibile, indicatori di contesto specifici.	Le raccomandazioni sono state accolte nel documento di programmazione (versione di maggio 2014 e ss.) e le informazioni mancanti, ove disponibili, sono state inserite. L'analisi di contesto è arricchita da indicatori di fonte regionale, ove disponibili. Non sono stati inseriti indicatori specifici per la ricchezza e l'analiticità del sistema degli CCI.
02/07/2014	Indicatori comuni di contesto (2)	L'indicatore di contesto n. 22 andrebbe valorizzato. L'indicatore di contesto n. 38 deve essere valorizzato quando le informazioni saranno disponibili.	I suggerimenti sono stati accolti dall'AdG.
23/07/2013	SWOT analysis	Le segnalazioni sulla SWOT sono state numerose e ripetute. In sintesi, le principali raccomandazioni hanno riguardato: i) il numero eccessivo di voci della SWOT, realizzate non solo per priorità, ma addirittura per filiera (priorità tre); ii) il mancato riscontro di alcuni elementi presenti nell'analisi di contesto e non nella SWOT; iii) il mancato riscontro di alcune voci della SWOT rispetto all'analisi di contesto; iv) la necessità della sintesi delle voci della SWOT; v) la necessità di rendere più chiare alcune voci della SWOT.	Le raccomandazioni sono state accolte nel documento di programmazione. Le voci della SWOT sono state ridotte in maniera consistente, anche per poter realizzare la SWOT relazionale. Nel periodo ottobre-dicembre 2013 si è realizzato l'esercizio valutativo della SWOT relazionale.
06/04/2014	Analisi dei fabbisogni	Dall'analisi è emersa, quale indicazione puntuale, l'esigenza di accorpate o meglio di semplificare i fabbisogni della FA C della Priorità 1. E' emersa inoltre l'esigenza di evidenziare la questione della polverizzazione fondiaria delle aziende pugliesi e di favorire l'accesso al credito	L'AdG ha provveduto ad una completa ed esaustiva integrazione delle raccomandazioni per i fabbisogni rilevati.
28/08/2014	Analisi dei fabbisogni	La descrizione dei Fabbisogni delle Priorità 4, 5 e 6 può essere meglio articolata, aggiungendo aspetti rilevanti	I suggerimenti sono stati accolti dall'AdG.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>La costruzione della logica di intervento</i>			
30/03-30/05 2014	Stesura misure (1)	Il Valutatore durante gli incontri per la stesura delle misure raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> - fare riferimento costante all'analisi di contesto, alla SWOT e ai Fabbisogni. - specificare ad un livello di maggiore dettaglio la descrizione delle misure. 	I suggerimenti del Valutatore ex ante sono stati progressivamente integrati.
26/06/2014	Strategia del PSR	Si formulano di seguito alcuni suggerimenti per indurre il Programmatore a specificare le strategie del PSR: <ul style="list-style-type: none"> - esplicitare meglio i legami Priorità/FA; - individuare le linee strategiche del PSR; - ampliare la descrizione e la giustificazione delle misure per ciascuna FA. 	I suggerimenti sono stati accolti dall'AdG che ha implementato i diversi aspetti nel testo del PSR.
22/08/2014	Stesura misure (2)	Si raccomanda di prestare la massima attenzione alla coerenza interna del PSR, ad esempio la Misura 14 dovrebbe essere collegata in maniera univoca alla FA in tutto il documento.	Gli aspetti evidenziati dal Valutatore ex ante saranno oggetto di verifica da parte dell'AdG
22/08/2014	Assistenza tecnica	Descrizione più articolata	Il suggerimento appare plausibile.
22/08/2014	Coerenza esterna	Nel caso specifico del PO FESR e FSE, le OT che risultano maggiormente complementari con il PSR sono l'OT 1 e l'OT 9. In tal caso emerge un rischio in termini di potenziali sovrapposizioni. Si raccomanda, quindi, di adottare una chiara demarcazione a livello di singoli interventi e la definizione di un quadro comune che ne favorisca un'azione sinergica.	Il suggerimento è stato accolto.
20/02/2015	Stesura misure (3)	Il Valutatore ha segnalato numerose incongruenze tra la sezione relativa alla strategia (paragrafo 5.2) e i contenuti delle schede di misure (capitolo 8)	Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo e complesso processo di revisione sia della strategia di sviluppo che delle schede di misura.
12/03/2015	Stesura misure (4)	Il Valutatore nell'analisi delle disposizioni relative all'approccio Leader, ha evidenziato la necessità di esplicitare più chiaramente i. il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.	Si è provveduto a fornire maggiori indicazioni definendo più compiutamente le funzioni e i compiti in capo ai GAL.
11/05/2015	Stesura misure (5)	Il Valutatore suggerisce una maggiore semplificazione delle sottomisure e delle operazioni atte a rafforzare la focalizzazione degli interventi e quindi l'efficacia attuativa in termini di semplificazione e/o di effetti attesi:	Il suggerimento è stato accolto nell'ambito di un complessivo e complesso processo di revisione sia della strategia di sviluppo che delle schede di misura.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Piano indicatori</i>			
08/08/2014	Descrizione target	Adeguare il piano degli indicatori	I suggerimenti sono stati recepiti.
<i>Attuazione del Programma</i>			
08/06/2014	Sistema di monitoraggio (1)	Sulla base dell'attuale sistema di monitoraggio si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la capacità del sistema di supportare il fabbisogno conoscitivo del valutatore; - prevedere una più efficiente raccolta di dati georeferenziati. 	Gli aspetti evidenziati dal Valutatore ex ante saranno oggetto di verifica da parte dell'AdG.
24/08/2014	Sistema di monitoraggio (2)	Di seguito le raccomandazioni formulate: <ul style="list-style-type: none"> - riportare le indicazioni sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante; - porre particolare attenzione agli strumenti e alle tematiche di nuova introduzione, (gruppi operativi del PEI). 	Gli aspetti evidenziati dal Valutatore ex ante saranno oggetto di verifica da parte dell'AdG.
15/09/2015	Piano di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Si ravvisa la necessità di dettagliare maggiormente i temi di indagine; a titolo esemplificativo per le Priorità 4 e 5, come topic valutativo: il contributo del programma alla Strategia 2020 nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra, il consumo di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; per la Priorità 6, il contributo del programma nel ai GAL per la definizione di strategie di sviluppo locale (SSL) di tipo partecipativo (CLLD) e il VA dell'approccio LEADER ed altri eventuali aspetti specifici del PSR (assistenza tecnica, RRN, sinergie con altri programmi). - In riferimento ai prodotti della valutazione, si evidenzia che non vi è alcun riferimento ai momenti cardine della valutazione come ad esempio le relazioni annuali di valutazione in itinere, dal 2016 al 2024, rapporto di Valutazione intermedia 2017 e 2019 e del rapporto di Valutazione ex post del 2024. - Circa la descrizione dei dati e delle informazioni (Cfr. Paragrafo PSR 9.4), si suggerisce di descrivere più compiutamente il sistema di registrazione, conservazione, gestione e comunicazione di informazioni statistiche. Le modalità delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle Domande di Aiuto e di Pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. - In riferimento al Piano di Comunicazione, per il follow-up dei risultati della valutazione, si consiglia di inserire quali meccanismi saranno utilizzati (ad es. piani d'azione, seminari, workshop, comitati) intesi a introdurre nell'attuazione del programma e nel ciclo programmatico le lezioni e le raccomandazioni tratte dalle valutazioni. Si suggerisce, quindi, di 	I suggerimenti sono stati recepiti

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		far riferimento più esplicito ai Canali di informazione e al loro utilizzo ad es. eventi, pagine web).	
<i>Tematiche orizzontali e specifiche</i>			
24/08/2014	Supporto di tipo consulenziale	Una possibile raccomandazione riguarda la fase successiva, di emanazione dei bandi, in cui sicuramente saranno esplicitate le procedure per l'accreditamento degli erogatori del servizio e gli eventuali fattori di esclusione.	Il suggerimento appare plausibile.
25/08/2014	Pari opportunità	Si raccomanda: <ul style="list-style-type: none"> - di assicurare, tra i criteri di selezione dei beneficiari, dei meccanismi di premialità per le donne (sistema della priorità nei bandi); - si suggerisce un rafforzamento generale delle attività di monitoraggio, assistenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione. 	Il sistema di monitoraggio in essere consente di tracciare il profilo fisico dei singoli beneficiari. Gli altri suggerimenti saranno verificati in sede di implementazione del PSR.

2 SEZIONE II: Rapporto di valutazione ex ante

2.1 Valutazione del contesto e dei fabbisogni

La descrizione del contesto regionale del PSR Puglia 2014-2020, articolata sulle sei Priorità dello sviluppo rurale, è stata realizzata in maniera esaustiva, pertinente ed adeguatamente dettagliata rispetto alla situazione regionale.

La verifica della completezza dell'analisi di contesto, scenario attuale e dinamiche dell'area del Programma si basa sia sull'utilizzo appropriato degli indicatori comuni di contesto (CCI), che sull'eshaustività della trattazione delle tematiche socio-economiche, rurali, settoriali e climatico-ambientali.

Le analisi puntuali, realizzate dal Valutatore sulla documentazione di programmazione, hanno consentito di fornire una risposta al seguente quesito valutativo (QV):

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura l'analisi di contesto affronta tutte le questioni rilevanti a livello regionale senza tralasciare aspetti importanti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza

È possibile rilevare come la descrizione del contesto risulti sufficientemente approfondita e completa, in quanto appaiono con una certa chiarezza le componenti strutturali che caratterizzano il contesto in cui si trova il sistema agroindustriale e rurale pugliese. In particolare, preme evidenziare la presenza di cartografie che mostrano le variazioni territoriali del fenomeno osservato, oltre all'adozione di un'impostazione analitica basata su raffronti temporali e spaziali, con l'aggiunta di dati e informazioni di fonte regionale, ove disponibile. Al contempo, si evidenzia che **la suddivisione dell'analisi complessiva è avvenuta per macrotemi di approfondimento**.

Nel complesso, quindi, si può affermare che dall'esame del documento di programmazione emerga abbastanza chiaramente il *fil rouge* che ha caratterizzato il percorso di costruzione del PSR e venga esplicitata la catena logica "analisi di contesto - SWOT analysis - fabbisogni" alla base della strategia del PSR Sardegna 2014-2020.



2.1.1 Valutazione degli indicatori di contesto e dei relativi valori baseline

Allo scopo di poter rappresentare compiutamente i risultati delle analisi valutative si riprende la suddivisione proposta a livello comunitario per i CCI a) contesto socio-economico e rurale; b) contesto agricolo e agroalimentare; c) ambiente e clima (per il quadro di dettaglio si rinvia all'Allegato 1). Le domande valutative alle quali si intende di seguito rispondere sono:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati utilizzati per costruire l'analisi di contesto e la SWOT analysis?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaustività
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati quantificati?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza

Indicatori di Contesto socio-economico

La verifica della completezza dell'analisi sul contesto socio-economico e rurale appare esaustiva e funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni. Nel testo

vengono utilizzati in maniera lineare e sintetica, i principali CCI³. Preme evidenziare, come detto, la mancanza di idonei indicatori specifici di Programma. Risulta comunque meritevole l'impostazione effettuata, in quanto permette di relativizzare tutti i singoli indicatori con raffronti temporali e spaziali.

Dall'analisi appaiono, con evidente nitidezza, le componenti strutturali caratterizzanti il contesto regionale e le difficoltà congiunturali che si stanno attraversando. I dati e le informazioni, pur dettagliate ed esaustive, descrivono un chiaro quadro della situazione fisica, sociale ed economica del sistema agricolo, ambientale e rurale della regione nel suo complesso. Pertanto, sebbene la valutazione nel complesso sia positiva, **si evidenzia l'assenza di analisi a livello sub-regionale**. E' comunque altrettanto evidente che esiste la difficoltà oggettiva di poter disporre di dati e informazioni a scala sub-regionale.

Indicatori di Contesto Settoriali (agricolo e agroalimentare)

Nel caso del comparto agricolo e agroalimentare l'analisi basata sugli indicatori appare ben strutturata. La descrizione del settore primario si articola per tipologia di settore (agroalimentare, forestale, ecc) e per filiera produttiva (vitivinicola, olivicola-olearia, ortofrutticola) e appare altamente esaustiva. Gli indicatori di contesto sono correttamente ed esaustivamente valorizzati per descrivere con accuratezza la situazione dell'agricoltura pugliese e dei settori ad esso connessi. Fanno eccezione gli indicatori comuni di contesto relativi alla redditività (25) e al reddito (26) che risultano ancora non quantificati e per i quali non è stata proposta nessuna proxy.

Indicatori di contesto ambientale

Gli indicatori comuni di contesto dal n. 31 al n. 45 permettono la descrizione di partenza della situazione ambientale e climatica dell'area interessata dal PSR. Il quadro che ne deriva fornisce, quindi, i riferimenti di *baseline* per gli indicatori di impatto correlati alla biodiversità, alla qualità dell'acqua e del suolo ed alle emissioni di carbonio da attività agricole.

In termini qualitativi si rileva positivamente come anche per gli indicatori *baseline* comuni sia stato in generale riportato in maniera opportuna un raffronto dei dati sia a livello nazionale che temporale. Nell'analisi di contesto sono poi presenti informazioni sullo stato e le tendenze della dimensione climatico-ambientale regionale.

In particolare, si rileva l'assenza di informazioni nelle banche dati per numerosi indicatori di contesto ambientali di fonte UE. Si suggerisce di verificare la coerenza delle informazioni inserite, come ad esempio quelle relative all'indicatore di contesto 38 rispetto a quelle disponibili⁴.

Preme evidenziare lo sforzo relativo alla descrizione del fenomeno della presenza di sostanza organica nei suoli realizzato attraverso l'uso di dati e informazioni regionali sebbene non risulti quantificato l'indicatore comune CCI n. 41. Stessa situazione è verificata per l'indicatore 43, la sua quantificazione non è disponibile ma nell'analisi di contesto la trattazione della produzione di energia rinnovabile regionale anche da biomasse è descritta con accuratezza.

Si preme infine evidenziare che non risultano inseriti al par. 4.1.7 del testo del PSR Puglia 2014-2020 indicatori specifici di programma.

³ Per la verifica della completezza il Valutatore ha considerato i seguenti documenti: European Commission (2014), *Proposed list of common context indicators* Update No 5 - 27 January 2014; EENRD (2013b), Working Document. *Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation*, version 06/11/2013, Brussels.

⁴ http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/15_PUGLIA/All.htm

2.1.2 Valutazione dell'analisi SWOT in termini di rispondenza ai fabbisogni regionali e nazionali nonché alle priorità strategiche comunitarie

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno), delle opportunità e delle minacce (contesto esterno) dello scenario regionale sono il presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*) sui quali gli interventi promossi dal Programma potranno dispiegare i loro effetti. In tal senso, la *SWOT analysis* può essere assunta come parte del processo di conoscenza a supporto delle decisioni del Programmatore.

Secondo un'interpretazione ormai consolidata, gli elementi di forza e di debolezza rappresentano le caratteristiche del territorio (fattori endogeni) sulle quali il Programma può intervenire attraverso azioni in grado di modificarli; i fattori del contesto esterno (opportunità e minacce)⁵, invece, possono condizionare l'attuazione del Programma e, almeno nel breve periodo, il programmatore non è in grado di intraprendere azioni in grado di modificarli. Ne deriva che nel definire la strategia del PSR 2014-2020 occorrerà focalizzarsi sugli elementi del contesto interno, tenendo però in considerazione le opportunità e le minacce del contesto esterno.

Per questa attività, l'esercizio valutativo è stato strutturato intorno ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?</i>	• Coerenza
<i>In che misura l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</i>	• Esaustività • Completezza
<i>Tra gli elementi della SWOT sono evitate le contraddizioni?</i>	• Coerenza
<i>Sono state classificate plausibilmente le voci nelle quattro categorie e quanto sono enfatizzate le interconnessioni?</i>	• Chiarezza
<i>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</i>	• Pertinenza • Adeguatezza
<i>I fabbisogni sono correlati con l'analisi di contesto e tengono in considerazione le istanze pervenute dal partenariato?</i>	• Coerenza
<i>I fabbisogni sono adeguatamente dettagliati?</i>	• Adeguatezza

I documenti che chiariscono le modalità di rappresentazione dell'analisi SWOT nel PSR ai fini della trasmissione alla CE sono i *working paper* sui contenuti del PSR e quello sulle modalità di compilazione dei campi in SFC2014. L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 ha ritenuto di dover procedere per singola Priorità in modo da indirizzare in maniera più puntuale gli elementi della SWOT nei riguardi delle tematiche afferenti a ciascuna delle 18 Focus Area.

La *SWOT analysis* del Programma è stata **condotta alla luce delle sei Priorità dello sviluppo rurale** e si articola in 86 voci (cfr. tabella seguente).

Tab. 2. Lettura dei fattori del territorio attraverso la SWOT analysis

	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	TOT
S	4	4	4	4	4	3	23
W	4	4	4	4	4	3	23
O	4	3	4	3	4	4	22
T	2	3	4	3	4	2	18
TOT	14	14	16	14	16	12	86

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR Puglia 2014-2020

⁵ Nella realtà, le opportunità sono spesso interpretate come possibili azioni che il Programma deve intraprendere.

Verifica della completezza e correttezza della SWOT

La struttura della SWOT è stata correttamente impostata nel raffigurare tutti gli elementi ritenuti di rilievo per la formulazione dei fabbisogni, ovvero i punti di forza su cui puntare per operare un auspicato cambiamento di scenario, i punti di debolezza da neutralizzare, le opportunità da cogliere e le minacce da scongiurare.

Nell'ambito della verifica della SWOT, il Valutatore ex-ante è comunque chiamato a fornire un giudizio sulla coerenza degli elementi rappresentativi dell'analisi rispetto alle 6 Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, e giudizi sulla coerenza rispetto alle 18 aree di intervento previste dal regolamento 1305/2013/CE (FA), nonché rispetto agli Obiettivi Trasversali (OT) che attengono, nello specifico, ai temi dell'Innovazione, dell'Ambiente, della mitigazione dei Cambiamenti Climatici e dell'adattamento ad essi.

Per poter svolgere il richiamato controllo, si è pertanto reso necessario stabilire una correlazione tra i vari elementi della SWOT e le diverse Priorità, FA ed Obiettivi Trasversali, operando, quindi, una classificazione degli elementi in una matrice di confronto. Questa analisi valutativa rappresenta, già di per sé, l'espressione di uno degli importanti giudizi di coerenza richiesti in questa prima fase tematica della VEA del PSR Puglia 2014-2020. Si è deciso inoltre di specificare per ognuno dei punti di forza/debolezza, minacce ed opportunità, oltre alla presenza della correlazione, anche il grado di correlazione, attenendosi alla procedura specificata qui di seguito: sulle colonne delle matrici sono riportate FA ed Obiettivi trasversali e sulle righe gli elementi della SWOT, divisi per tipologia (punti di forza, debolezza, opportunità, minacce) afferenti a ciascuna priorità; nelle celle di matrice sono restituiti invece, i giudizi qualitativi sul livello di correlazione. In particolare sono stati adoperati, utilizzando diverse gradazioni cromatiche, i gradi di correlazione indicati nella tabella al lato.

Per una maggiore chiarezza espositiva, le analisi che seguono sono state articolate per ciascuna Priorità.

LIVELLO DI CORRELAZIONE	GIUDIZIO QUALITATIVO
Correlazione alta	X
Correlazione media	X
Correlazione bassa	X
Correlazione inesistente	

Coerenza rispetto alla Priorità 1

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle FA della P1 (1A, 1B, 1C), nonché rispetto ai tre OT.

Tab. 3. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 1

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 1		FA			OT		
		1A	1B	1C	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>						
F1	Specifiche realtà del comparto della ricerca tendono a posizionarsi su segmenti di alta qualità (livello scientifico e numerosità ricercatori).	X				X	
F2	Esistenza di un Sistema di Consulenza Aziendale a supporto degli imprenditori del settore agricolo e forestale (incentrato sul sostegno finanziario garantito dalla misura 114 del PSR 2007-13).		X	X		X	
F3	Presenza di alcune strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private, tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo del settore agro-alimentare.		X	X		X	
F4	Capacità dei servizi di consulenza privati di rapportarsi con il mondo produttivo.		X	X		X	
	<u>Punti di debolezza</u>						
D1	Caratteristiche strutturali delle imprese agricole e forestali (dimensioni aziendali, senilizzazione, ecc.) che non favoriscono l'introduzione delle innovazioni in azienda.		X	X		X	
D2	Scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione relega la domanda di ricerca ad uno "stato potenziale" per numerose aziende medio-piccole.		X	X		X	
D3	Basso livello di coordinamento tra le strutture di ricerca e scarsa capacità di dialogo e di condivisione di conoscenze tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.	X	X			X	
D4	Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari.	X	X			X	
	<u>Opportunità</u>						
O1	Crescente attenzione da parte di consumatori e dei decisori pubblici sugli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, con la tipicità dei prodotti alimentari, con la qualità dei prodotti alimentari.	X				X	
O2	Crescente attenzione della collettività agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.	X				X	
O3	Incremento delle risorse finanziarie dell'Unione Europea a sostegno della ricerca e dell'innovazione in agricoltura;	X	X	X		X	
O4	Sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione funzionali a creare innovazione.	X	X	X		X	
	<u>Minacce</u>						
M1	Crescita del divario con i competitori esteri.						
M2	Propensione nella destinazione delle risorse pubbliche a favore della ricerca per lo sviluppo industriale rispetto alla ricerca in agricoltura	X				X	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Gli elementi della SWOT selezionati risultano in termini generali ben correlati alle focus area della Priorità 1. Per i punti di forza e di debolezza il livello di coerenza risulta maggiore e meglio distribuito nelle tre focus area rispetto a quanto avviene per le opportunità e le

minacce che invece si connettono maggiormente ai temi afferenti alla prima FA. Le due minacce proposte inoltre presentano una scarsa coerenza con le FA. Per quanto attiene agli obiettivi trasversali, come prevedibile, l'unica correlazione si registra nei confronti del secondo OT "Innovazione".

Coerenza rispetto alla Priorità 2

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle rispettive FA della P2 (2A, 2B), nonché rispetto ai tre OT.

Tab. 4. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 2

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 2		FA		OT		
		2A	2B	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>					
F1	Elevata incidenza della superficie agricola irrigata.	X		X		
F2	Presenza di aree di specializzazione agricola (Tavoliere e larga parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce).	X	X	X	X	X
F3	Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, derivanti dalla ricca tradizione regionale.	X			X	
F4	Propensione all'esportazione di prodotti agricoli e agroalimentari.	X	X			X
	<u>Punti di debolezza</u>					
D1	Invecchiamento della popolazione e senilizzazione della popolazione dedita all'agricoltura.	X	X		X	
D2	Scarsa integrazione dell'offerta agricola e forestale/scarsa attitudine all'associazionismo.	X	X		X	
D3	Scarsa integrazione nei sistemi agricoli e forestali tra le diverse fasi produttive, nonché modesta presenza delle fase extragricole a più elevato valore aggiunto (servizi, export, marketing, ricerca).	X	X		X	
D4	Carenze nella logistica per il sistema agro-industriale/scarso ricorso all'intermodalità, sia marittima che ferroviaria.	X	X		X	X
	<u>Opportunità</u>					
O1	Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti agroalimentari;		X	X	X	
O2	Ampliamento degli spazi per le economie agro-alimentari locali all'interno dei processi di allargamento dei mercati nazionali e internazionali.	X	X			X
O3	Crescente domanda di beni e servizi delle economie rurali locali	X		X		
	<u>Minacce</u>					
M1	Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie.	X				
M2	Concorrenza sui mercati internazionali dei prodotti agricoli.	X	X		X	
M3	Carenza di infrastrutture sociali ed economiche per le imprese.	X			X	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Le FA risultano rappresentate dagli elementi della SWOT selezionati per questa priorità. Nei riguardi degli obiettivi trasversali si notano alcuni elementi attinenti con l'ambiente e con l'innovazione.

Coerenza rispetto alla Priorità 3

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle FA della P3 (3A, 3B), nonché rispetto ai tre OT.

Tab. 5. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 3

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 3		FA		OT		
		3A	3B	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>					
F1	Processi di riorganizzazione strutturale a livello aziendale e di filiere produttive.	X			X	
F2	Consolidamento dei percorsi di miglioramento qualitativo dei prodotti, anche attraverso la valorizzazione del legame tra prodotto e territorio (nelle sue varie forme).	X		X		
F3	Buone performance sui mercati internazionali, con aumento delle esportazioni di prodotti a maggior valore aggiunto;	X	X			X
F4	Discreto utilizzo dello strumento assicurativo rispetto ad altre regioni meridionali.		X		X	
	<u>Punti di debolezza</u>	-				
D1	Scarsa capacità di creazione di valore aggiunto nel comparto primario e ridotta "tenuta" della fase di trasformazione rispetto al mezzogiorno e all'Italia.	X	X		X	
D2	Bassa capacità di elaborazione e trasformazione dei prodotti di origine agricola.	X			X	
D3	Bassa propensione all'associazionismo, soprattutto in alcuni comparti e ridotta capacità del movimento cooperativo di remunerare i fattori e i soci. Rischi di sviluppo solo "numerico" dell'associazionismo.	X	X		X	
D4	Scelta di canali commerciali che riducono la possibilità di accrescere i margini e difficoltà di sviluppare nuove forme di vendita (ad esempio, attraverso filiere corte).	X	X	X		X
	<u>Opportunità</u>					
O1	Crescita della domanda su mercati esteri, in particolare con riferimento alle Economie emergenti e soprattutto per alcuni prodotti.	X			X	
O2	Peso crescente nei processi di consumo dei prodotti di qualità certificata (DOP/IGP, biologico, marchi territoriali) e a forte connotazione territoriale.	X	X	X		
O3	La PAC 2014-2020 rafforza gli strumenti in favore della competitività (aggregazione, qualità, gestione del rischio) e della sostenibilità ambientale.	X	X	X	X	
O4	Oltre al ruolo produttivo la società è sempre più attenta alle funzioni ambientali, territoriali e sociali dell'agricoltura.	X		X	X	
	<u>Minacce</u>					
M1	Presenza di nuovi competitor con vantaggi competitivi legati a strutture di costo meno rigide.	X	X		X	
M2	Costante crescita dei costi intermedi con conseguenze negative nel processo di formazione del valore aggiunto.	X	X		X	
M3	Forte variabilità dei prezzi alla produzione, soprattutto in alcuni comparti.	X	X		X	
M4	Riduzione e razionalizzazione di alcuni strumenti di sostegno pubblico (ammasso privato ecc.) tradizionalmente utilizzati dalle aziende agricole.	X	X		X	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Gli elementi della SWOT selezionati risultano in termini generali ben correlati alle focus area della Priorità 3. Nei riguardi degli obiettivi trasversali si notano alcuni elementi attinenti con l'ambiente e con l'innovazione.

Coerenza rispetto alla Priorità 4

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle FA della P4 (4A, 4B, 4C), nonché rispetto agli OT.

Tab. 6. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 4

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 4		FA			OT		
		4A	4B	4C	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>						
F1	Presenza di un sistema organico di aree protette, nazionali e regionali e elevata incidenza sul territorio della superficie delle aree "Rete Natura 2000" e IBA.	X			X		
F2	Esistenza di un consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale, in campo agricolo e forestale ("terra delle 10 querce", olivi e oliveti monumentali).	X			X		
F3	Presenza di aree rurali ad alto valore naturale con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale da valorizzare.	X			X		
F4	Presenza di notevole superficie coltivata con il metodo biologico e di numerose aziende agricole biologiche (ai primi posti tra le regioni italiane per aziende e superfici).	X	X		X		X
	<u>Punti di debolezza</u>						
D1	Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti; Progressiva diminuzione delle popolazioni di numerose specie naturali (biodiversità naturale) e cultivar (biodiversità agricola).	X			X		
D2	Mancata identificazione e valorizzazione di aree rurali ad alto valore naturale (HNVF), con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale.	X			X		
D3	Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (valori relativamente bassi di sostanza organica nei suoli, progressiva riduzione della vegetazione naturale e diffusione di colture erbacee a ciclo breve con bassa resistenza alla siccità) associati a fattori di pressione antropica (intensivizzazione dell'agricoltura, urbanizzazione) presenti anche negli habitat Natura 2000.	X	X	X	X	X	X
D4	Limitata estensione della superficie forestale.	X	X	X	X		X
	<u>Opportunità</u>						
O1	Le aree agricole costituiscono un importante elemento per la conservazione della biodiversità naturale e agricola in quanto potenzialmente in grado di fornire servizi eco sistemici analoghi a quelli forestali e naturali.	X		X	X		X
O2	La crescita dell'attenzione dei consumatori per prodotti ottenuti con metodi di produzione ecosostenibili e per la sicurezza alimentare rappresenta un incentivo a produrre nel rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore.	X	X	X	X		X
O3	Crescente attenzione della collettività per le aree agricole ad alto valore naturale (HNVF) ⁶ .	X			X		
	<u>Minacce</u>						
M1	Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati all'intensificazione dell'attività agricola, alla specializzazione produttiva, all'abbandono delle pratiche tradizionali estensive, alla scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle aree agricole e forestali.	X	X	X	X		X
M2	Rischio di dissesto idrogeologico e desertificazione su significative porzioni del territorio.		X	X	X		X
M3	Tendenza all'abbandono dell'attività agricola nelle aree marginali e perdita di saperi legati alla diversità agro-silvo-pastorale (desertificazione culturale).	X	X	X	X		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

⁶ Cfr. commento alla SWOT Relazionale.

Gli elementi della SWOT sono particolarmente coerenti con la prima FA legata a questioni connesse alla salvaguardia della biodiversità. Gli stessi sono invece molto meno coerenti con la seconda FA, in particolare relativamente al tema delle risorse idriche il cui stock e flusso (della risorsa) creano da sempre, in Puglia, situazioni di disagio. Gli aspetti della tutela del suolo e dell'acqua sono infatti scarsamente collegati agli elementi selezionati quanto meno nella categoria dei punti di forza. Le minacce sono invece altamente coerenti con le FA 4b e 4c. Come prevedibile, l'obiettivo trasversale di maggior attinenza è quello ambientale, anche se si individuano alcuni punti di contatto anche con l'obiettivo del cambiamento climatico.

Coerenza rispetto alla Priorità 5

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle FA della P5 (5A, 5B, 5C, 5D, 5E), nonché rispetto agli OT.

Tab. 7. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 5

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 5		FA					OT		
		5A	5B	5C	5D	5E	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>								
F1	Presenza su una parte del territorio di sistemi e tecniche irrigui comprensoriali e aziendali ad alta efficienza irrigua.	X					X		
F2	Disponibilità di risorse idriche non convenzionali utilizzabili a scopi irrigui.	X					X	X	
F3	Presenza di impianti da fonti energetiche rinnovabili (FER) diversificate sul territorio e potenzialmente utilizzabili.			X	X	X	X		X
F4	Presenza di biomasse agricole, agro-alimentari e forestali, potenzialmente da riutilizzare nel settore agricolo e forestale per fini energetici e per la produzione di compost di qualità.		X	X	X	X	X		X
	<u>Punti di debolezza</u>								
D1	Utilizzo non razionale delle risorse idriche per uso irriguo, governance e prestazioni non adeguate della rete collettiva di distribuzione irrigua.	X					X		
D2	Sviluppo insufficiente della rete di distribuzione delle acque reflue depurate.	X		X			X		
D3	Manca di una rete d'intercettazione delle biomasse agricole e/o agro-alimentari e/o forestali con scarso riutilizzo dei sottoprodotti nel circuito delle rinnovabili e/o del compostaggio.		X	X	X	X	X		X
D4	Ridotta percentuale di riutilizzo nel contesto agricolo regionale dell'energia rinnovabile prodotta in loco.		X	X	X	X	X		X
	<u>Opportunità</u>								
O1	Propensione all'uso irriguo di fonti idriche non convenzionali.	X					X	X	
O2	Significativa produzione annua di fanghi di depurazione da acque reflue civili utilizzabili in agricoltura e nel compostaggio.	X		X			X	X	
O3	Presenza di distretti agro-energetici a livello regionale.		X	X			X	X	
O4	Crescente attenzione della comunità scientifica al monitoraggio del contenuto di carbonio nei suoli.				X	X	X	X	
	<u>Minacce</u>								
M1	Rischio di aumento dei fabbisogni irrigui in risposta ai cambiamenti climatici e conseguente crescita dei prelievi idrici dal sottosuolo con aumento del rischio di salinizzazione delle falde e di sodicizzazione dei terreni	X					X	X	X
M13	Rischio di peggioramento della qualità delle acque per	X					X		

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 5		FA					OT		
		5A	5B	5C	5D	5E	AMB	INN	CC
	l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.								
M4	Diffusione di modelli di consumo di alimenti ad elevata emissione di CO2 nei processi produttivi e/o nel trasporto.				X	X	X		X

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Gli elementi della SWOT selezionati sono mediamente coerenti con le FA di riferimento anche se sono privilegiate la prima e la terza FA a scapito di quelle attinenti i temi dell'efficienza energetica, della riduzione dei gas serra e del sequestro del carbonio. L'obiettivo trasversale Ambiente è quello che, secondo le previsioni, registra il numero maggiore ed anche il livello maggiore di coerenza degli elementi della SWOT, seguito dai Cambiamenti Climatici. L'innovazione è correlata, di riflesso, solo ad alcuni elementi.

Coerenza rispetto alla Priorità 6

L'analisi è stata condotta nei riguardi delle FA della P6 (6A, 6B, 6C), nonché rispetto agli OT.

Tab. 8. Livello di correlazione degli elementi della SWOT per la Priorità 6

ELEMENTI DELLA SWOT PRIORITA' 6		FA			OT		
		6A	6B	6C	AMB	INN	CC
	<u>Punti di forza</u>						
F1	Molteplicità e varietà di risorse naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche, culturali, sociali e produttive presenti nelle aree rurali.	X	X		X		
F2	Buona diversificazione dell'offerta turistica rurale.	X	X			X	
F3	Importante e diffusa esperienza maturata nella creazione e sviluppo di azioni e iniziative incentrate nella collaborazione tra i diversi attori locali e stakeholder presenti sul territorio.		X			X	
	<u>Punti di debolezza</u>						
D1	Modesta propensione alla creazione di reti tra soggetti e istituzioni.		X			X	
D2	Modesta propensione alla creazione di impresa.	X	X			X	
D3	Servizi alla persona non adeguati, soprattutto per le fasce deboli.		X	X		X	
	<u>Opportunità</u>						
O1	Crescente attenzione alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici e didattici.	X	X			X	
O2	Buon andamento del settore turistico ed enogastronomico regionale (incremento delle presenze turistiche).	X	X		X		
O3	Crescente domanda rivolta verso forme di turismo sostenibili nelle aree rurali e verso le produzioni agro-artigianali.	X	X		X		
O4	Crescente sostegno alla creazione di centri di servizio per l'aggregazione e l'animazione delle popolazioni locali.		X	X		X	
	<u>Minacce</u>						
M1	Scarsa attenzione delle politiche a sostegno delle popolazioni rurali.		X	X		X	
M2	Concorrenza delle forme di turismo di massa.	X	X		X		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Gli elementi della SWOT manifestano una buona coerenza con le prime due FA. Per la terza FA, invece, si registra una scarsa rilevanza anche relativamente al livello di coerenza. Gli Obiettivi trasversali per i quali ci sono alcuni elementi di coerenza (scarsa) sono Ambiente e Innovazione.

La **verifica dell'analisi SWOT**⁷, congiuntamente all'identificazione dei fabbisogni, rappresentano, come detto, il primo elemento caratterizzante il processo di Valutazione Ex Ante del PSR Puglia 2014-2020. L'obiettivo principale di questa linea di attività è quello di verificare se l'analisi SWOT sia stata strutturata tenendo conto dell'intero territorio pugliese e se ne rappresenti tutte le principali caratteristiche e, in secondo luogo, se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale e sugli obiettivi della stessa che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europa 2020.

Ai fini della verifica dell'analisi SWOT, il Valutatore ha ritenuto opportuno introdurre un passaggio nel metodo adottato, relativo alla cosiddetta "dinamizzazione" della SWOT o SWOT Relazionale, le cui voci non dovrebbero essere considerate a se stanti ma messe in relazione reciproca, in modo da analizzare le dinamiche che da esse possono svilupparsi.

Nell'Allegato 2 è descritta la metodologia adottata per rendere la SWOT dinamica o relazionale: Questo "esercizio" ha consentito di ottemperare anche alla richiesta⁸ di *"makes sure that stakeholders have been appropriately involved"* nella verifica della SWOT, affinché questa affronti le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto e che siano evitate le palesi contraddizioni.

La verifica della SWOT per la priorità 1

La Priorità 1 concerne il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 9. SWOT Relazionale per la Priorità 1

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 1 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	TOTALE
1	F3 - Presenza di alcune strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private, tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo del settore agro-alimentare.	9,6
2	O4 - Sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione funzionali a creare innovazione.	9
3	F2 - Esistenza di un Sistema di Consulenza Aziendale a supporto degli imprenditori del settore agricolo e forestale (incentrato su sostegno finanziario garantito da misura 114 PSR 2007-13).	8
4	O2 - Crescente attenzione della collettività agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.	7,4
5	F1 - Specifiche realtà del comparto della ricerca tendono a posizionarsi su segmenti di alta qualità (livello scientifico e numerosità ricercatori).	6,6
6	O1 - Crescente attenzione da parte di consumatori e dei decisori pubblici sugli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, con la tipicità dei prodotti alimentari, con la qualità dei prodotti alimentari.	6,4
7	O3 - Incremento delle risorse finanziarie dell'Unione Europea a sostegno della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.	6,4
8	F4 - Capacità dei servizi di consulenza privati di rapportarsi con il mondo produttivo.	5,4
9	D1 - Caratteristiche strutturali delle imprese agricole e forestali (dimensioni aziendali, senilizzazione, ecc.) che non favoriscono l'introduzione delle innovazioni in azienda.	-2
10	D3 - Basso livello di coordinamento tra le strutture di ricerca e scarsa capacità di dialogo e di condivisione di conoscenze tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.	-2,6
11	M1 - Crescita del divario con i competitori esteri.	-3,8
12	M2 - Propensione nella destinazione delle risorse pubbliche a favore della ricerca per lo sviluppo industriale rispetto alla ricerca in agricoltura.	-4,8
13	D2 - Scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione relega la domanda di ricerca ad uno "stato potenziale" per numerose aziende medio-piccole.	-5
14	D4 - Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari.	-6,2

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

⁷ "Rapporto preliminare: verifica della SWOT analysis e proposta di zonizzazione CLLD" del 13 dicembre 2013 è qui riportata per evidenziare la rilevanza del metodo innovativo utilizzato per la valutazione della SWOT.

⁸ EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels, pag. 54.

Dall'analisi svolta emerge come le variabili dipendenti più votate sono rappresentate da Punti di Forza o di Opportunità (condizioni favorevoli rispetto alle ipotesi del metodo). La distribuzione dei voti tra le variabili è omogenea. La variabile dipendente più votata è la F3 (Presenza di alcune strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private, tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo del settore agro-alimentare). Segue, col segno meno, la D4 (Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari). Lo staff di programmazione ha dunque a disposizione uno strumento utile a rendere l'analisi dei fabbisogni coerente con quanto emerge dall'analisi di contesto e dalla SWOT del PSR Puglia 2014-2020. Nello specifico ci si aspetta che le focus area 1A e 1B siano adeguatamente evidenziate e declinate secondo quanto emerso durante il processo di "dinamizzazione" della SWOT, ovvero prestando particolare attenzione alla creazione di reti tra le strutture di ricerca, tra queste e il sistema produttivo agro-alimentare. Inoltre, appare evidente la necessità di riequilibrare le risorse tra i diversi possibili ambiti di ricerca e di porre in essere strumenti capaci di fare emergere la domanda di ricerca del sistema delle imprese.

La verifica della SWOT per la Priorità 2

La Priorità 2 concerne la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende agricole. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 10. SWOT Relazionale per la Priorità 2

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 2 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	TOTALE
1	F1 - Elevata incidenza della superficie agricola irrigata.	4,0
2	F3 - Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, derivanti dalla ricca tradizione regionale.	3,7
3	M1 - Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie.	2,1
4	O1 - Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti agroalimentari.	1,9
5	O3 - Crescente domanda di beni e servizi delle economie rurali locali.	0,6
6	D1 - Invecchiamento della popolazione e senilizzazione della popolazione dedita all'agricoltura.	0,3
7	M3 - Carenza di infrastrutture sociali ed economiche per le imprese.	-0,1
8	F2 - Presenza di aree di specializzazione agricola (Tavoliere e larga parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce).	-0,3
9	D3 - Scarsa integrazione nei sistemi agricoli e forestali tra le diverse fasi produttive, nonché modesta presenza delle fase extragricole a più elevato valore aggiunto (servizi, export, marketing, ricerca).	-1,0
10	O2 - Ampliamento degli spazi per le economie agro-alimentari locali all'interno dei processi di allargamento dei mercati nazionali e internazionali.	-1,0
11	M2- Concorrenza sui mercati internazionali dei prodotti agricoli.	-1,4
12	D2 - Scarsa integrazione dell'offerta agricola e forestale/scarsa attitudine all'associazionismo.	-2,1
13	D4 - Carenze nella logistica per il sistema agro-industriale/scarso ricorso all'intermodalità, sia marittima che ferroviaria.	-3,1
14	F4 - Propensione all'esportazione di prodotti agricoli e agroalimentari.	-3,4

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

Come emerge dall'osservazione della tabella, le variabili dipendenti più votate sono rappresentate da Punti di Forza o di Opportunità (condizioni favorevoli rispetto alle ipotesi del metodo). La variabile M1 (crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie) è intesa come una minaccia rilevante, capace di influenzare con i suoi effetti economici depressivi gli strumenti messi in atto dal PSR 2014-2020. In ogni caso, la distribuzione dei voti tra le variabili è omogenea. La variabile dipendente più votata è la F1 (elevata incidenza della superficie agricola irrigata), segue la F3 (Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità). Nello specifico ci si aspetta che la focus area 2A sia adeguatamente evidenziata e declinata secondo quanto emerso durante il processo di "dinamizzazione" della SWOT, ovvero prestando particolare attenzione ad una oculata gestione della risorsa idrica e

alla necessità di migliorare la propensione all'esportazione dei prodotti agroalimentari, al livello della singola azienda così come al livello di sistema di imprese.

La verifica della SWOT per la priorità 3

La Priorità 3 concerne l'organizzazione della filiera e la gestione dei rischi. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 11. SWOT Relazionale per la Priorità 3

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 3 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	Totale
1	F2 - Consolidamento dei percorsi di miglioramento qualitativo dei prodotti, anche attraverso la valorizzazione del legame tra prodotto e territorio (nelle sue varie forme).	3,1
2	O2 - Peso crescente nei processi di consumo dei prodotti di qualità certificata (DOP/IGP, biologico, marchi territoriali) e a forte connotazione territoriale.	2,6
3	O4 - Oltre al ruolo produttivo la società è sempre più attenta alle funzioni ambientali, territoriali e sociali dell'agricoltura.	2,3
4	M4 - Riduzione e razionalizzazione di alcuni strumenti di sostegno pubblico (ammasso privato ecc.) tradizionalmente utilizzati dalle aziende agricole.	1,8
5	M2 - Costante crescita dei costi intermedi con conseguenze negative nel processo di formazione del valore aggiunto.	1,4
6	O3 - La PAC 2014-2020 rafforza gli strumenti in favore della competitività (aggregazione, qualità, gestione del rischio) e della sostenibilità ambientale.	1,3
7	D2 - Bassa capacità di elaborazione e trasformazione dei prodotti di origine agricola.	1,1
8	D1 - Scarsa capacità di creazione di valore aggiunto nel comparto primario e ridotta "tenuta" della fase di trasformazione rispetto al mezzogiorno e all'Italia.	0,8
9	O1 - Crescita della domanda su mercati esteri, in particolare con riferimento alle Economie emergenti e soprattutto per alcuni prodotti.	0,6
10	F3 - Buone performance sui mercati internazionali, con aumento delle esportazioni di prodotti a maggior valore aggiunto.	0,3
11	F1 - Processi di riorganizzazione strutturale a livello aziendale e di filiere produttive.	0,1
12	D3 - Bassa propensione all'associazionismo, soprattutto in alcuni comparti e ridotta capacità del movimento cooperativo di remunerare i fattori e i soci. Rischi di sviluppo solo "numerico" dell'associazionismo.	0,0
13	M1 - Presenza di nuovi competitor con vantaggi competitivi legati a strutture di costo meno rigide.	0,0
14	M3 - Forte variabilità dei prezzi alla produzione, soprattutto in alcuni comparti.	-0,4
15	F4 - Discreto utilizzo dello strumento assicurativo rispetto ad altre regioni meridionali.	-0,9
16	D4 - Scelta di canali commerciali che riducono la possibilità di accrescere i margini e difficoltà di sviluppare nuove forme di vendita (ad esempio, attraverso filiere corte).	-1,6

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

Emerge che le variabili dipendenti più votate sono rappresentate da Punti di Forza o di Opportunità (condizioni favorevoli rispetto alle ipotesi del metodo). La distribuzione dei voti tra le variabili è omogenea. La variabile dipendente più votata è la F2 (Consolidamento dei percorsi di miglioramento qualitativo dei prodotti, anche attraverso la valorizzazione del legame tra prodotto e territorio). Segue la variabile O2 Peso crescente nei processi di consumo dei prodotti di qualità certificata (DOP/IGP, biologico, marchi territoriali) e a forte connotazione territoriale).

La verifica della SWOT per la priorità 4

La Priorità 4 concerne gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 12. SWOT Relazionale per la Priorità 4

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 4 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	Totale
1	O3 - Crescente attenzione della collettività per le aree agricole ad alto valore naturale (HNVF). ⁽¹⁾	8,6
2	O2 - La crescita dell'attenzione dei consumatori per prodotti ottenuti con metodi di produzione ecosostenibili e per la sicurezza alimentare rappresenta un incentivo a produrre nel rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore.	4,1
3	F3 - Presenza di aree rurali ad alto valore naturale con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale da valorizzare.	2,6

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 4 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	Totale
4	F4 - Presenza di notevole superficie coltivata con il metodo biologico e di numerose aziende agricole biologiche (ai primi posti tra le regioni italiane per aziende e superfici).	2,6
5	D4 - Limitata estensione della superficie forestale.	2,6
6	F1 - Presenza di un sistema organico di aree protette, nazionali e regionali e elevata incidenza sul territorio della superficie delle aree "Rete Natura 2000" e IBA.	1,9
7	F2 - Esistenza di un consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale, in campo agricolo e forestale ("terra delle 10 querce", olivi e oliveti monumentali).	1,4
8	D3 - Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (valori relativamente bassi di sostanza organica nei suoli, progressiva riduzione della vegetazione naturale e diffusione di colture erbacee a ciclo breve con bassa resistenza alla siccità) associati a fattori di pressione antropica (intensivizzazione dell'agricoltura, urbanizzazione) presenti anche negli habitat Natura 2000 (PAF)	1,4
9	M2 - Rischio di dissesto idrogeologico e desertificazione su significative porzioni del territorio.	1,0
10	M3 - Tendenza all'abbandono dell'attività agricola nelle aree marginali e perdita di saperi legati alla diversità agro-silvo-pastorale (desertificazione culturale).	0,9
11	O1 - Le aree agricole costituiscono un importante elemento per la conservazione della biodiversità naturale e agricola in quanto potenzialmente in grado di fornire servizi eco sistemici analoghi a quelli forestali e naturali.	0,5
12	M1 - Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati all'intensificazione dell'attività agricola, alla specializzazione produttiva, all'abbandono delle pratiche tradizionali estensive, alla scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle aree agricole e forestali.	0,1
13	D2 - Mancata identificazione e valorizzazione di aree rurali ad alto valore naturale (HNVF), con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale.	-1,1
14	D1 - Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti; Progressiva diminuzione delle popolazioni di numerose specie naturali (biodiv. naturale) e cultivar (biodiv. agricola).	-2,0

(1) Valore outlier

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

Emerge che le variabili dipendenti più votate sono rappresentate da Punti di Forza o di Opportunità (condizioni favorevoli rispetto alle ipotesi del metodo). Si osserva inoltre la presenza di una **variabile outlier**, unico caso su un totale di 86 variabili analizzate. La variabile dipendente outlier corrisponde all'opportunità O3 (Crescente attenzione della collettività per le aree agricole ad alto valore naturale (HNVF) della corrispondente SWOT ed ha un punteggio assolutamente non omogeneo rispetto a tutti gli altri e soprattutto rispetto alla variabile F3 (simile alla O3) che invece è stata valorizzata in maniera accettabile. La distribuzione dei voti tra le variabili, oltre a quella outlier, è omogenea. La variabile dipendente più votata è la O2. Nello specifico ci si aspetta che la focus area 4A sia adeguatamente evidenziata e declinata secondo quanto emerso durante il processo di "dinamizzazione" della SWOT, ovvero prestando particolare attenzione ai sistemi di aree protette e di aree della rete Natura 2000 esistenti in Puglia.

La verifica della SWOT per la priorità 5

La Priorità 5 concerne l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio, le emissioni di carbonio e il clima. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 13. SWOT Relazionale per la Priorità 5

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 5 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	Totale
1	O1 - Propensione all'uso irriguo di fonti idriche non convenzionali.	4,4
2	F2 - Disponibilità di risorse idriche non convenzionali utilizzabili a scopi irrigui.	1,8
3	F3 - Presenza di impianti da fonti energetiche rinnovabili (FER) diversificate sul territorio e potenzialmente utilizzabili.	1,0
4	M3 - Rischio di peggioramento della qualità delle acque per l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	0,8
5	F4 - Presenza di biomasse agricole, agro-alimentari e forestali, potenzialmente da riutilizzare nel settore agricolo e forestale per fini energetici e per la produzione di compost di qualità.	0,4
6	O4 - Crescente attenzione della comunità scientifica al monitoraggio del contenuto di carbonio nei suoli.	0,4
7	O3 - Presenza di distretti agro-energetici a livello regionale.	0,0

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 5 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	Totale
8	D2 - Sviluppo insufficiente della rete di distribuzione delle acque reflue depurate.	-0,8
9	M1 - Rischio di aumento dei fabbisogni irrigui in risposta ai cambiamenti climatici e conseguente crescita dei prelievi idrici dal sottosuolo con aumento del rischio di salinizzazione delle falde e di sodicizzazione dei terreni	-0,8
10	D1 - Utilizzo non razionale delle risorse idriche per uso irriguo, governance e prestazioni non adeguate della rete collettiva di distribuzione irrigua.	-1,0
11	M2 - Impatti negativi su ambiente derivanti dal proliferare di impianti energetici di grande dimensione.	-1,0
12	O2 - Significativa produzione annua di fanghi di depurazione da acque reflue civili utilizzabili in agricoltura e nel compostaggio.	-1,4
13	D4 - Ridotta percentuale di riutilizzo nel contesto agricolo regionale dell'energia rinnovabile prodotta in loco.	-1,6
14	M4 - Diffusione di modelli di consumo di alimenti ad elevata emissione di CO2 nei processi produttivi e/o nel trasporto.	-1,6
15	F1 - Presenza su una parte del territorio di sistemi e tecniche irrigui comprensoriali e aziendali ad alta efficienza irrigua.	-2,6
16	D3 - Mancanza di una rete d'intercettazione delle biomasse agricole e/o agro-alimentari e/o forestali con scarso riutilizzo dei sottoprodotti nel circuito delle rinnovabili e/o del compostaggio.	-5,0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

La distribuzione dei voti tra le variabili è abbastanza omogenea. Emerge come la variabile dipendente più votata in termini assoluti sia la D3 (Mancanza di una rete d'intercettazione delle biomasse agricole e/o agro-alimentari e/o forestali con scarso riutilizzo dei sottoprodotti nel circuito delle rinnovabili e/o del compostaggio). Sempre in termini di valori assoluti, al secondo posto troviamo la variabile O1 (Propensione all'uso irriguo di fonti idriche non convenzionali). Un particolare commento è necessario in merito alla variabile F1 (Presenza su una parte del territorio di sistemi e tecniche irrigui comprensoriali e aziendali ad alta efficienza irrigua) la cui votazione indica come sia ancora necessario sviluppare una rete irrigua efficiente: il tema dell'acqua (e in particolare dell'acqua ad uso irriguo) in Puglia continua ad essere particolarmente rilevante.

La verifica della SWOT per la priorità 6

La Priorità 6 concerne l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali. L'esercizio valutativo condotto per il PSR della Puglia porta alle conclusioni di seguito indicate.

Tab. 14. SWOT Relazionale per la Priorità 6

Pos.	SWOT RELAZIONALE - PRIORITA' 6 (gerarchizzazione variabili dipendenti)	TOTALE
1	O2 - Buon andamento del settore turistico ed enogastronomico regionale (incremento delle presenze turistiche).	7,6
2	F2 - Buona diversificazione dell'offerta turistica rurale.	6,2
3	O4 - Crescente sostegno alla creazione di centri di servizio per l'aggregazione e l'animazione delle popolazioni locali.	5,4
4	O1 - Crescente attenzione alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici e didattici.	5,2
5	O3 - Crescente domanda rivolta verso forme di turismo sostenibili nelle aree rurali e verso le produzioni agro-artigianali.	5,2
6	F1 - Molteplicità e varietà di risorse naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche, culturali, sociali e produttive presenti nelle aree rurali.	4,8
7	D2 - Modesta propensione alla creazione di impresa.	1,6
8	F3 - Importante e diffusa esperienza maturata nella creazione e sviluppo di azioni e iniziative incentrate nella collaborazione tra i diversi attori locali e stakeholder presenti sul territorio.	1,4
9	D1 - Modesta propensione alla creazione di reti tra soggetti e istituzioni.	1,2
10	D3 - Servizi alla persona non adeguati, soprattutto per le fasce deboli.	1
11	M1 - Scarsa attenzione delle politiche a sostegno delle popolazioni rurali.	-1,8
12	M2 - Concorrenza delle forme di turismo di massa.	-6

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory da Indagine diretta

Emerge come le variabili dipendenti più votate siano rappresentate da Punti di Forza o da Opportunità (condizioni favorevoli rispetto alle ipotesi del metodo). La variabile dipendente

più votata è l'O2 (Buon andamento del settore turistico ed enogastronomico regionale - incremento delle presenze turistiche), seguita dalla F2. Un particolare commento è necessario per sottolineare come la variabile M2 (Concorrenza delle forme di turismo di massa) sia effettivamente considerata come una minaccia molto rilevante. Lo staff di programmazione ha dunque a disposizione uno strumento utile a rendere l'analisi dei fabbisogni coerente con quanto emerge dall'analisi di contesto e dalla SWOT del PSR Puglia 2014-2020. Nello specifico ci si aspetta che la focus area 6A sia adeguatamente evidenziata e declinata secondo quanto emerso durante il processo di "dinamizzazione" della SWOT, ovvero prestando particolare attenzione alle strutture e alla qualità dei servizi delle imprese, in particolare turistiche, che operano nelle aree rurali.

Nel complesso, dunque, è possibile affermare che la **SWOT analysis è stata adeguatamente strutturata**. Pur con le dovute distinzioni e con le opportune modifiche, suggerite al Programmatore, l'analisi SWOT contiene adeguati elementi che raffigurano, in sintesi ragionata, il panorama delle aree agroindustriali e rurali pugliesi.

Preme osservare come, nell'ambito della **SWOT relazionale**, si sia potuto apprezzare il valore aggiunto apportato dal contributo offerto dal partenariato del PSR – in linea con la maggiore enfasi riconosciuta dai Regolamenti comunitari a tale aspetto – integrando, nel complesso lavoro di dinamizzazione, le istanze (mediate) con i portatori di interesse che hanno partecipato a questo specifico "esercizio". Tale attività ha consentito, al contempo, il superamento del limite insito nella SWOT classica e la realizzazione di un approccio innovativo di tipo partecipato con gli *stakeholder* che hanno fornito indicazioni in merito agli elementi della SWOT, consentendo la **definizione di un quadro interpretativo condiviso e maggiormente aderente alle istanze territoriali**.

Correlazione dei fabbisogni con l'analisi di contesto e la SWOT (relazionale)

Il PSR della Puglia, individua, **33 fabbisogni**. L'esercizio valutativo ha verificato, attraverso un'attenta lettura dei documenti di programmazione, la giustificazione dei fabbisogni individuati rispetto agli elementi da cui essi traggono origine, in altre parole **la coerenza con l'analisi di contesto, la SWOT analysis, e le risultanze delle attività di consultazione tramite la SWOT relazionale**(cfr. tabella seguente).

Nello specifico, attraverso la matrice di seguito presentata si è voluto verificare se i fabbisogni del Programma siano stati correttamente individuati tenendo conto dei suddetti termini di riferimento. In termini strettamente operativi, sulle righe sono riportati i fabbisogni (34) mentre in colonna le dimensioni di riferimento per la correlazione; nelle celle di matrice sono restituiti i giudizi qualitativi sul livello di correlazione. In particolare sono stati adoperati, attraverso il ricorso a simboli, i gradi di correlazione indicati nel prospetto che segue:

LIVELLO DI CORRELAZIONE	GIUDIZIO QUALITATIVO
forte	↑
media	↗
bassa	→
inesistente	

Tab. 15. Livello di correlazione dei fabbisogni individuati

FOCUS AREA della Priorità 1	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) stimolare l'innovazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	1. Incrementare il livello di coordinamento e la <i>governance</i> degli attori che costituiscono il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.	↑	↑	↗
	2. Disporre di un'offerta di conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese	↑	↑	↑
	3. Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC	↗	↑	↑
	4. Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi)	↑	↗	↑
(b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	5. Elevare il livello di collaborazione e di integrazione tra le imprese agricole, agroalimentari, forestali e il sistema della ricerca	↑	↑	↑
	6. Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker)	↑	↑	↗
(c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	7. Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza	↑	↑	↑
FOCUS AREA della Priorità 2	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività	8. Favorire la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo di infrastrutture e di servizi alle imprese - con particolare riguardo alla logistica - soprattutto per le produzioni di qualità	↑	↑	↗
	9. Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità	↑	↑	↑
	10. Contrastare il fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole	↗	↑	↗
(b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	11. Sostenere progetti innovativi di impresa - sia in termini di processo che di prodotto - ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di start up per facilitare il successo dell'idea di impresa	↑	↑	↑

FOCUS AREA della Priorità 3	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	12. Sostenere i processi di internazionalizzazione commerciale delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni di alto pregio qualitativo, in conformità alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	↑	↑	↗
	13. Favorire i processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali al miglioramento della organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare	↑	↑	↑
	14. Supportare la creazione e il consolidamento delle filiere corte e dei loro circuiti e reti	↑	↑	↑
	15. Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari	↑	↑	↑
(b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	16. Sostenere diffusione di strumenti assicurativi in agricoltura e di gestione del rischio in generale, oltre che introdurre strumenti di prevenzione e ripristino di danni causati da eventi avversi	↑	↑	↑
	17. Contrastare le difficoltà che incontrano le aziende agricole nell'accesso al credito, tenuto conto delle alte sofferenze bancarie che si registrano nel settore primario	↑	↑	↑
FOCUS AREA della Priorità 4	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	18. Sostenere e sviluppare ulteriormente la diversità delle specie autoctone vegetali, animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, anche attraverso interventi finalizzati a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche nella catena del valore, il ripristino di condizioni di seminaturalità diffusa e la connettività ecologica nonché la diffusione di pratiche specifiche, ivi compreso il metodo di produzione biologico e di altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità	↑	↑	↑
	19. Creare reti che favoriscano partecipazione attiva di istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori, selezionatori, consumatori per incrementare la base di conoscenze disponibili in tema di biodiversità agro-forestale e animale per promuovere l'uso sostenibile delle risorse genetiche	↑	↑	↑
	20. Identificare e tutelare i paesaggi rurali storici e i loro elementi testimoniali al fine di costruire un futuro socio/economico durevole e sostenibile	↑	↗	↑
(b) migliore gestione delle risorse idriche	21. Razionalizzare l'uso della risorsa idrica, monitorando continuamente gli andamenti climatici e i livelli idrici dei bacini esistenti e ricorrendo a modelli previsionali e gestionali informatizzati, anche attraverso l'incremento e il miglioramento dell'utilizzabilità e dell'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali funzionalmente al rispetto della salubrità e sicurezza dell'ambiente pedologico e dei prodotti stessi	↑	↑	↗
	22. Promuovere la diffusione di pratiche di razionalizzazione nell'uso degli input, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecniche di agricoltura biologica e di agricoltura integrata	↑	↑	↑
(c) migliore gestione del suolo	23. Garantire la difesa idrogeologica del territorio mediante gestione selvicolturale di aree boscate ed interventi di sistemazione idraulico-forestale, utilizzando anche principi di ingegneria naturalistica e conservando prati e pascoli in aree ove agronomicamente appropriato	↗	↑	↗
	24. Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno	↗	↑	↗

FOCUS AREA della Priorità 5	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	25. Ammodernare le attrezzature e le tecniche irrigue (anche strutture di accumulo delle acque convenzionali e non); agevolare la riconversione produttiva verso specie o cultivar a ridotto fabbisogno idrico secondo le compatibilità territoriali e attraverso cambiamenti dei piani colturali e sistemi agricoli aziendali	↑	↑	↑
(b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	26. Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico e utilizzo fonti energia rinnovabili	↑	↑	↑
(c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	27. Incrementare la produzione e il consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere l'autosufficienza energetica degli impianti di produzione, anche attraverso la creazione di un sistema integrato di prossimità tra produzione e consumo di energie rinnovabili, con impiantistica di piccola taglia	↑	↑	↑
(d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura	28. Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di trasformazione e di gestione dei boschi che riducono l'emissione dei gas a effetto serra e di ammoniaca	↗	↑	↗
(e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	29. Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di gestione che conservino e/o incrementino il sequestro del carbonio, nonché incrementare le superfici boscate	↑	↑	↗
FOCUS AREA della Priorità 6	FABBISOGNI	SWOT	Analisi di Contesto	SWOT Relazionale
(a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	30. Sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali, attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione del territorio anche attraverso il turismo rurale	↑	↑	↑
	31. Sostenere azioni di sistema che valorizzino le risorse ed il capitale umano attraverso approcci a forte connotazione dimostrativa	↑	↑	↑
(b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	32. Sostenere progetti di sviluppo locale caratterizzati da un marcato approccio partecipativo e tesi a realizzare azioni di sistema, chiaramente aderenti alle specificità territoriali, a forte carattere dimostrativo e innovativo, funzionali all'innalzamento degli indici di qualità della vita anche attraverso il miglioramento dei servizi alla popolazione e del rapporto città-campagna	↑	↑	↑
(c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	33. Favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici (e-Government) e privati (e-commerce), promuovere la diffusione delle ICT e la creazione di competenze digitali tra le famiglie e nelle imprese, potenziare le reti in banda larga e ultra	→	↑	→

Legenda: ↑ = forte rispondenza, ↗ = media rispondenza, → = bassa rispondenza

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Dall'analisi emerge come **tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nella SWOT analysis, nell'analisi di contesto e nella SWOT relazionale**. Le verifiche sono state condotte ricorrendo a matrici di confronto dove i fabbisogni sono suddivisi per Focus Area di ogni Priorità. Si è voluto inoltre attribuire una sorta di “peso” al fine di evidenziare le maggiori correlazioni tra la “variabile dipendente” cioè il fabbisogno rispetto a quelle “indipendenti”.

I temi dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza assumono un ruolo strategico, sicuramente in modo diverso rispetto a quanto previsto dal PSR 2007-2013. Seguendo le indicazioni Comunitarie, l'innovazione e la circolazione delle conoscenze divengono fattori strategici di sviluppo. I 7 fabbisogni espressi per la Priorità 1 esprimono la rilevanza che si attribuisce, appunto, a tale fattore di sviluppo. Questi fabbisogni trovano un effettivo grado di corrispondenza nei confronti: dell'Analisi SWOT, di quella relazionale e di contesto. In particolare, l'esigenza di incrementare in maniera consistente la circolazione delle conoscenze tra gli specifici stakeholder (imprese e ricercatori) trova una piena corrispondenza in ciascuna delle variabili indipendenti. Una minore rilevanza, ma solo in termini riferiti all'analisi di contesto è attribuibile al fabbisogno 4 “Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi)”.

I temi della redditività e della competitività, declinati attraverso 4 specifici fabbisogni, si riferiscono alle due FA della priorità, dalle infrastrutture alle strutture, alla diversificazione, passando per uno specifico fabbisogno legato ai giovani: “Sostenere progetti innovativi di impresa - sia in termini di processo che di prodotto - ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di start up per facilitare il successo dell'idea di impresa” (F11). Ognuno di essi è altamente correlato alle variabili indipendenti, tranne il fabbisogno legato al “Contrastare il fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole” che pur rappresentando da sempre un fattore limitante della competitività delle imprese regionali non è stato in effetti adeguatamente evidenziato dalla SWOT.

I 6 fabbisogni legati alla Priorità 3 declinano le forti esigenze regionali sui **temi dell'aggregazione e della gestione del rischio**. Sulla base dell'esperienza accumulata si è evidenziata l'esigenza di proseguire, con opportuni miglioramenti sulla strada intrapresa nella programmazione 2007-2013, evidenziando fabbisogni fortemente condivisi e ancorati al contesto, soprattutto per quanto concerne le complesse esigenze legate al lemma “aggregazione”.

La Priorità 4 si sviluppa attraverso ben 7 fabbisogni legati alle specifiche Focus Area sui **temi: biodiversità, acqua e suolo**. I 3 fabbisogni della FA1a, legati alla questione della “biodiversità”, rispondono pienamente a quanto emerge dall'analisi di contesto, dalla SWOT e dalla SWOT relazionale. La SWOT non supporta adeguatamente i fabbisogni espressi in termini di risorsa idrica e di suolo che invece vengono ben evidenziati nell'analisi di contesto. D'altronde si tratta, come nel caso della polverizzazione aziendale, di fenomeni (uso della risorsa idrica) di storica rilevanza per la regione Puglia. Per quanto riguarda, invece, l'ultimo fabbisogno n. 24: “Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno”, preme rilevare che l'analisi di contesto tratta più attentamente le questioni del rischio idrogeologico e evidenzia l'esigenza di maggiori conoscenze sulla situazione del sequestro del carbonio nei suoli pugliesi.

Ad ogni FA della Priorità 5 corrisponde uno dei 5 fabbisogni incardinati nella Priorità. Si rilevano alti gradi di corrispondenza rispetto all'analisi di contesto, alla SWOT, e alla SWOT relazionale per i fabbisogni n. 25, 26 e 27. Il n. 28 “Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di trasformazione e di gestione dei boschi che riducono l'emissione dei gas a effetto serra e di ammoniacale” e il n.29 “Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di trasformazione e di gestione dei boschi che

riducono l'emissione dei gas a effetto serra e di ammoniaca", invece, sono ben collegati con l'analisi di contesto, mentre scarseggiano i richiami alla SWOT della Priorità 5 (presenti invece in quella relativa alla Priorità 4).

Dall'analisi emerge, infine, come i 4 fabbisogni dell'ultima Priorità trovino una solida base di riferimento, soprattutto nell'analisi di contesto. La SWOT è adeguatamente collegata ai fabbisogni afferenti alle Focus Area che trattano i temi della valorizzazione territoriale e dello sviluppo locale partecipato mentre non contiene alcuna voce relativa alla questione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il pertinente fabbisogno tuttavia, trova ampia giustificazione, come detto, da quanto emerge nell'analisi di contesto e dalla necessità di completare le attività avviate nella Programmazione 2007-2013.

2.1.1 Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013

La definizione della strategia del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020 è derivata dall'ascolto del territorio e dal recepimento delle lezioni apprese dall'esperienza del precedente periodo di programmazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, il Valutatore ha proceduto, attraverso l'analisi dei rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici inerenti al PSR 2007-2013, all'esplicitazione, per ciascuna delle sei Priorità dello sviluppo rurale, degli elementi utili (principali evidenze) alla rilettura della strategia approntata per il periodo di programmazione 2014-2020.

Con riferimento alla **Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"**, le indagini condotte dal Valutatore nella precedente programmazione inerenti alla competitività delle imprese agricole hanno rilevato l'esistenza di un sistema fortemente polarizzato caratterizzato dalla presenza di strutture imprenditoriali molto frazionate e spesso sottodimensionate, cui fanno da contraltare strutture di notevoli dimensioni e capacità produttiva. Inoltre, appare radicata una modesta propensione all'innovazione e alla competitività, seguita da una inadeguata cultura di impresa – conseguenza di forme di *governance* aziendale di tipo familiare – e dal mancato ricorso a strutture di collaborazione di rete. In tale contesto, i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno rivestito un ruolo di primo piano nella propensione ad investire delle imprese agricole: i progetti di investimento, avviati a valere sulle Misure 121 e 123, hanno innescato un **processo di innovazione** capace di far crescere le imprese agricole e agroindustriali pugliesi, introducendo nuove dinamiche nelle strategie commerciali e migliorandone la competitività. L'innovazione di prodotto ha riguardato, in maniera prevalente, la produzione agricola a marchio di qualità e quella convenzionale, mentre nel caso dell'innovazione tecnologica, risulta prioritaria l'introduzione di nuova tecnologia volta alla riduzione degli impatti ambientali. Al fine di amplificare gli effetti legati all'introduzioni di innovazione nei processi di produzione, il nuovo PSR dovrà intervenire sulla **capacità di posizionamento dei prodotti** sui mercati, garantendo, in tal modo, il giusto riconoscimento del valore delle produzioni. Anche nel caso della Misura 123, i progetti di investimento hanno favorito l'introduzione e/o il mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare e **sistemi di tracciabilità**. Nel contesto sopra descritto, le raccomandazioni del Valutatore hanno evidenziato la necessità di proseguire sulla garanzia di qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari. A tal fine, si ravvisa la necessità, nell'ambito del nuovo PSR, di **rafforzare il partenariato regionale sul tema dell'innovazione in agricoltura**, anche attraverso il nuovo approccio PEI ed un maggiore ricorso a metodi e strumenti di comunicazione e di promozione delle iniziative promosse dal PSR Puglia (ad esempio, organizzazione di "open days" o di fiere dell'innovazione in agricoltura, diffusione su sito Internet, ecc.).

Per quanto attiene ai temi della **Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme"** e della **Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo"**, preme evidenziare il supporto garantito dal PSR Puglia 2007-2013 alle aziende nelle diverse

fasi di produzione e promozione dei prodotti agricoli: accesso al credito, assistenza alla commercializzazione e promozione dei propri brand, accompagnamento alla crescita e sviluppo di nuovi prodotti e processi. Occorre sottolineare, in particolare, il contributo positivo che la Misura 112 “Insediamento giovani agricoltori” ha svolto nel favorire il ricambio generazionale sostenendo, al contempo, un insediamento duraturo. Particolarmente significativi i dati inerenti all’investimento associato al premio previsto dal “Pacchetto Giovani”. In prima istanza, occorre rilevare il buon tasso di copertura del Pacchetto Giovani che, al 15/05/2014, ha permesso di selezionare 2.042 aziende beneficiarie, pari al 8,5% degli imprenditori under 40 della Regione per un impegno di spesa complessiva di circa 271 milioni di Euro. I **giovani beneficiari**, dalle competenze diversificate, **vedono nell’attività agricola una opportunità per restare nel proprio contesto di appartenenza** e su cui investire. Il settore primario, reinterpretato secondo nuovi paradigmi volti a favorire la multifunzionalità e la diversificazione aziendale, rappresenta una possibilità per l’avvio di imprese che possono offrire un contributo positivo allo sviluppo regionale. Le indagini valutative hanno consentito di verificare l’adeguatezza e gli elementi di competitività che caratterizzano l’**agricoltura regionale**, nelle sue forme di eccellenza, sia sul mercato locale che globale. Questa rappresenta un asset su cui definire **nuovi modelli di supporto allo start-up di impresa**. Gli investimenti realizzati attraverso il PSR hanno, inoltre, garantito un **contributo positivo al mantenimento/creazione di posti di lavoro**. Sebbene l’indagine qualitativa condotta dal Valutatore nel 2014 non abbia permesso di evidenziare il contributo netto del Pacchetto Giovani alla creazione di posti di lavoro, i dati raccolti nel 2012 e gli elementi desunti da altre indagini dirette permettono di evidenziare un apporto più che positivo del Pacchetto Giovani ai livelli occupazionali. Sarà compito della Valutazione ex-post del 2015 evidenziare in maniera maggiormente puntuale, il risultato raggiunto a seconda della tipologia di intervento realizzato.

Nell’ambito del **PSR 2014/202**, sarà necessario concentrare le risorse su iniziative che valorizzino **l’innovazione di processo/prodotto** e promuovere **l’aggregazione tra le imprese, puntando ad aumentare la visibilità** e la massa critica delle stesse. Questo aspetto è particolarmente rilevante per le nuove imprese che devono definire le modalità attraverso le quali promuovere l’aggregazione e l’integrazione con gli operatori già presenti per valorizzare i propri prodotti e servizi. Occorre, altresì, puntare sempre di più sulle aziende che interpretano al meglio un **modello agricolo multifunzionale e diversificato** che preveda l’erogazione di servizi nelle aree rurali (servizi alla persona, alle comunità, al territorio o ecosistemici). Si rileva, inoltre, la necessità di **facilitare l’accesso al credito**, individuando anche un fondo di garanzia che possa supportare l’avvio di nuove attività che, per loro natura, non possono godere di solide garanzie, ma che contano su un investimento patrimoniale consistente. E’ necessario, infine, favorire la commercializzazione e la promozione dei prodotti anche sui mercati esteri, **supportando le imprese nell’identificazione di nuovi mercati** e **snellire le procedure oltre che alleggerire l’onere delle istruttorie** semplificando l’iter di individuazione dei beneficiari, le modalità e le tempistiche per l’assegnazione dei contributi.

Con riferimento alle **Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste”** e **Priorità 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”**, il PSR Puglia 2007-2013 ha deciso di affrontare le problematiche di carattere ambientale mettendo in campo una serie di interventi compositi, che hanno interessato Misure di tutti gli Assi. E’ stata favorita la concentrazione di alcune azioni in zone critiche e/o sensibili dal punto di vista ambientale del territorio pugliese, come le **aree a rischio erosione**, le **Zone Vulnerabili dai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA)**, le **aree protette e Natura 2000**.

In relazione alla **tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche** il Programma si è mostrato capace di garantire, complessivamente, risultati molto soddisfacenti sia per il **miglioramento della qualità delle acque**, che relativamente al **risparmio idrico**. La Misura 214 ha contribuito notevolmente alla tutela qualitativa delle risorse idriche, avendo favorito

l'introduzione, su ampie superfici, di **tecniche agronomiche in grado di contrastare l'inquinamento delle acque** superficiali e profonde. Effetti positivi sulla **tutela qualitativa della risorsa idrica** sono derivati, seppur in forma indiretta, anche dal sostegno della Misura 216 al **ripristino dei muretti a secco tradizionali**, che esercitano una funzione fisica di filtro delle acque di scorrimento su una superficie complessivamente interessata dagli interventi di circa 6.394 ettari. Il Programma ha contribuito, infine, alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso il **sostegno allo sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili**, nonché al **risparmio energetico** ed al **miglioramento dell'efficienza energetica**. In tale ambito, il ruolo principale è stato esercitato da alcune Misure degli Assi 1 e 3, ed in primo luogo dagli investimenti realizzati a valere sulle Misure 121 e 123. Nel complesso la **capacità del Programma di garantire attività di gestione e tutela del territorio appare buona**, avendo previsto, a tal fine, un'ampia gamma di interventi. Il PSR Puglia 2007-2013 ha altresì contribuito al mantenimento del presidio delle zone svantaggiate, sia incentivando la gestione attiva e sostenibile dei territori marginali, attraverso l'erogazione delle indennità di cui alle Misure 211 e 212, sia sostenendo investimenti strutturali per l'ammodernamento delle aziende agricole, che garantiscono la **sostenibilità dell'attività agricola e forestale nel lungo periodo**, con riflessi positivi sull'ambiente e sul contrasto all'abbandono delle terre e ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In base all'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle attività riconducibili alla **Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"**, la diversificazione verso attività non agricole ha comportato, rispetto alla situazione "pre-investimento", una maggiore diffusione sul territorio di **strutture agrituristiche** cui si accompagnano il rafforzamento della **vendita diretta** e **trasformazione dei prodotti** agricoli in azienda, la creazione di **fattorie didattiche** nonché l'installazione di impianti per produzione di **energia da fonti rinnovabili**. Inoltre, con specifico riferimento agli aspetti economici-reddituali, lo scenario post-investimento pone in evidenza delle situazioni di rafforzamento e crescita del fatturato lordo aziendale (in media in aumento del 35%) e, evidentemente, un aumento della quota di **fatturato proveniente da attività extra-agricole**. La maggiore diversificazione verso attività extra-agricole implicano, di riflesso, una maggiore capacità di attrazione delle aree rurali che stimola in maniera positiva la domanda turistica, innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale.

Dall'analisi effettuata sembrerebbe, pertanto, che tutte le raccomandazioni siano state, quantomeno in sede programmatica, implementate del tutto o in parte nel PSR 2014-2020. Preme osservare, tuttavia, che per giudizi inerenti alla praticabilità e all'efficacia della fase attuativa del Programma sarà necessario attenderne l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione.

2.1.2 Il ruolo degli stakeholder nella costruzione del PSR PUGLIA 2014-2020

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall'individuazione del partenariato come principale strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020 e per l'esecuzione delle politiche pubbliche promosse dai Fondi del QSC.

L'art. 5 "Regolamento recante disposizioni comuni" statuisce che ogni Stato membro organizza, per l'Accordo di Partenariato e per ciascun programma, un partenariato rappresentativo delle istituzioni, delle forze politiche, economiche e sociali, che operano nei propri territori, al fine di elaborare strategie e azioni effettivamente aderenti ai fabbisogni e alle istanze delle comunità locali, garantendo, al contempo, il rafforzamento dell'impegno collettivo e del senso di appropriazione (*ownership*) delle politiche comunitarie. Il coinvolgimento del partenariato favorisce, inoltre, lo scambio di conoscenze e competenze nella predisposizione e attuazione delle strategie, accrescendo l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali.

Lo stesso art. 5 conferisce alla Commissione *“il potere di adottare atti delegati, ai sensi dell’art. 140, per stabilire un codice europeo di condotta che definisca gli obiettivi e i criteri per sostenere l’attuazione del partenariato e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche fra gli Stati membri”*. Tale codice di condotta, che è parte integrante del Regolamento, disciplina il coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell’intero ciclo di vita dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

Sulla scorta di tali premesse, il Valutatore intende intraprendere un’analisi del processo di condivisione della programmazione del PSR Puglia 2014-2020 con i portatori di interesse, ponendo particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento, alla rappresentatività del partenariato e al grado di partecipazione degli *stakeholder*. Preme evidenziare come le considerazioni sviluppate circa il ruolo degli *stakeholder* per la costruzione del PSR Puglia 2014-2020, potranno essere di supporto al Programmatore⁹.

A tal fine, si è fatto ricorso al metodo della Stakeholder Analysis (SA) che consente, non solo di mappare e descrivere le caratteristiche dei portatori di interesse, ma anche di verificare la capacità degli stessi di influire sul processo di programmazione e successiva attuazione del PSR 2014-2020. Nelle pagine che seguono vengono esplicitati gli obiettivi, i risultati attesi e le fasi operative inerenti all’applicazione della SA oltre che le fonti informative necessarie alla sua realizzazione.

Nell’ambito della VEA del PSR Puglia, la SA perseguirà pertanto le seguenti finalità:

- restituire una descrizione puntuale della composizione del partenariato e del “grado” di partecipazione dei principali portatori di interesse alle iniziative finalizzate all’elaborazione del nuovo Programma.
- indicare i partner che possono avere maggiore influenza ed importanza (cosiddetti leader) nella definizione del Programma (ed eventualmente nella successiva attuazione), così come i soggetti che possono svolgere un ruolo più marginale nell’implementazione della futura strategia. Ciò al fine di promuovere possibili azioni di comunicazione/sensibilizzazione in merito alla partecipazione alle iniziative di sviluppo rurale;

L’approccio metodologico e l’applicazione della *Stakeholder Analysis*

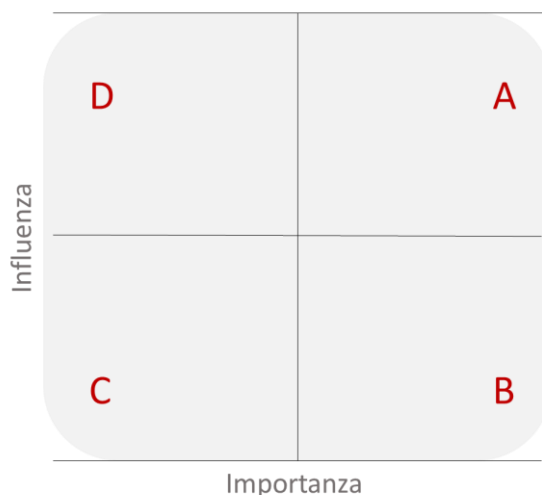
Dal punto di vista operativo, la **SA**, impiegata dal Valutatore per l’analisi del processo di condivisione della programmazione del PSR Puglia 2014-2020 con i portatori di interesse a livello regionale, si configura come uno strumento di indagine e di selezione dei portatori di interesse flessibile, fondato sulla ponderazione dei ruoli, degli interessi e del grado di influenza che ciascun *stakeholder* esercita sulle strategie e sulle iniziative considerate. Tale strumento consente, in primis, di identificare tutti gli *stakeholder* interessati al Programma e di classificarli, oltre ad esaminare le interrelazioni tra i portatori di interesse e di verificare l’impatto delle loro decisioni/azioni sul contesto sociale, economico e culturale in cui essi operano. In estrema sintesi, l’applicazione dello strumento della SA può essere articolata in due momenti consecutivi:

step 1 - identificazione degli stakeholder ed analisi del livello di coinvolgimento che siedono al tavolo di partenariato, attraverso l’analisi della documentazione esistente, eventualmente integrata tramite interviste con interlocutori privilegiati (opinion leader);

step 2 – riclassificazione degli stakeholder in base ai criteri dell’influenza e dell’importanza. Con riferimento all’analisi specifica dei portatori di interesse coinvolti nell’elaborazione del PSR Puglia 2014-2020, l’obiettivo del Valutatore è stato quello di **restituire un quadro quanto più fedele possibile del partenariato coinvolto nella definizione del Programma**, attraverso la predisposizione di una **matrice di influenza/importanza** (cfr. figura 2).

⁹ Conformemente a quanto indicato nel Working Document della CE (version 3 of 03/02/2014), per la predisposizione del capitolo 16 (Actions taken to involve partners) e dei paragrafi 16.1 e 16.2 del Programma a norma dell’art. 8(1) n) del Regolamento (CE) n. 1305/2013.

Fig. 2. Matrice di influenza/importanza degli stakeholder



Tab. 16. Tabella esplicativa della matrice di influenza/importanza degli stakeholder

	Stakeholder essenziali
A	Gli <i>stakeholder</i> che si posizionano in tale blocco sono quelli che, potenzialmente, hanno il maggior grado di influenza sul Programma e che, al contempo, rivestono la maggiore importanza per la riuscita dello stesso. Occorrerà, di conseguenza, intraprendere azioni intensive di dialogo e di collaborazione effettiva con queste tipologie di <i>stakeholder</i>
	Stakeholder deboli
B	Il blocco è caratterizzato da <i>stakeholder</i> che assumono una grande importanza per la riuscita del progetto, ma con una scarsa influenza reale. In questo caso, dovranno essere promosse iniziative particolari (ad esempio, campagne di comunicazione sulle opportunità del PSR; attività informative sui finanziamenti volti all'inclusione sociale nelle aree rurali, ecc.)
	Stakeholder non rilevanti
C	Ai fini dell'implementazione del Programma, gli <i>stakeholder</i> di questo blocco sono dotati di scarsa influenza e scarsa importanza. Agli stessi si associa un basso grado di priorità, ma si tratta di soggetti comunque da informare (e monitorare) rispetto agli obiettivi strategici del Programma
	Stakeholder appetibili
D	In tale blocco si collocano gli <i>stakeholder</i> dall'elevato livello di influenza in grado, quindi, di favorire il buon esito del Programma. Tuttavia, il livello di importanza degli stessi non è significativo in quanto potrebbero avere altri interessi rispetto a quelli relativi allo sviluppo rurale

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory

Per la conduzione della SA, il Valutatore ha fatto ricorso a fonti informative di tipo primario e secondario. Le informazioni di tipo secondario, o *desk*, sono desunte dall'analisi dei documenti inerenti alla costituzione, alla composizione del partenariato e ai risultati della consultazione, ovvero:

- DGR n. 710 del 6 Maggio 2008 "Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013" (che ha costituito la base di partenza per il coinvolgimento del partenariato nella programmazione 2014-2020);
- le presenze, rilevate attraverso i fogli firma, agli incontri con il partenariato per la condivisione delle varie fasi di programmazione del nuovo PSR ed ai tavoli tematici per l'individuazione dei fabbisogni;
- le proposte/osservazioni formulate dal partenariato a valle delle azioni di informazione e discussione pubblica, così come quelle provenienti dalla consultazione diretta online (forum di consultazione pubblica online del PSR Puglia 2014-2020).

Le informazioni di tipo primario:

- Risposte al questionario online sottoposto dal valutatore al partenariato socio-economico.

Identificazione degli stakeholder

Gli stakeholder sono stati individuati a partire dai componenti del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013. A questo primo nucleo di stakeholder l'AdG ha aggiunto gli stakeholder ritenuti rilevanti per il nuovo PSR 2014-2020, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'INEA (sistema della Conoscenza).

Gli Stakeholder, componenti del Partenariato sono di seguito elencati, divisi per categorie:

Rappresentanti di istituzioni pubbliche e agenzie funzionali: Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità; Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, Presidente NVVIPP, Puglia Sviluppo, Innovapuglia, Autorità di bacino pugliese, Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, Pugliapromozione, Fondazione Apulia Film Commission, Distretto Agroalimentare regionale, Corpo Forestale dello Stato Regionale, dirigenti e funzionari della Regione Puglia, Servizi Interessati alla programmazione dello sviluppo rurale.

Enti locali territoriali: Anci Puglia, UPI Puglia, UNCEM, Camere di Commercio provinciali, Unione Regionale delle Bonifiche Puglia, referenti delle aree protette ed enti parco/riserve regionali e delle aree marine protette, gruppi di azione costiera, gruppi di azione locale

Organizzazioni professionali agricole: Coldiretti Puglia, Confagricoltura Puglia, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Regionale Cooperative Agricole ed Agroalimentari Puglia, Copagri Puglia, Coldiretti Giovani Impresa SUD, ANGA Puglia, Copagri Giovani, CIA AGIA Puglia, Confederazione Italiana Liberi Agricoltori Regionale, CAAGCI s.r.l., Unaproa

Organizzazioni professionali: Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Puglia, Federazione degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati della Puglia, Collegi Provinciali dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Associazioni di categoria: Legacoop Puglia, CISL Puglia - FAI CISL Puglia, CGIL Puglia - FLAI CGIL Puglia, UIL Regionale della Puglia - UILA Regionale, UGL Regione Puglia - UGL Puglia Agroalimentare, CLAAI Puglia, CNA, CONFAPI Puglia, Confartigianato Puglia, Confcommercio Puglia, Confindustria Puglia, U.N.C.I. Federazione Regionale Puglia, CISAL Puglia, CASARTIGIANI, UNIONCAMERE, ABI - Associazione Bancaria Italiana, Confindustria Settore Agroalimentare Puglia, Confindustria Settore Agroalimentare Bari - BAT, CODACONS Puglia, CON.FA.T. Soc. Coop. Cons. - Consorzio regionale forestazione (Confcooperative Puglia), ENERLAND Consorzio, AGCI -AGRITAL (Associazione Generale Cooperative Italiane - Settore Agroittico Alimentare)

Università ed enti di ricerca: Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università del Salento, Dip. Di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - UniSalento, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

Associazioni ambientaliste: A.C.L.I. Anni Verdi, A.N.T.A. - Gallipoli LE, C.A.I. (Club Alpino Italiano), EKoclub International - San Marco in Lamis Foggia, Fare Verde Puglia, Rappresentante delle Associazioni Ambientaliste in seno al Comitato di Sorveglianza PSR - Dott.ssa Natur. Agr. Filomena Petruzzi, Federazione Nazionale Pro Natura, F.A.I. Puglia, Greenpeace Puglia, Italia Nostra Bari, L.A.C. (Lega per l'abolizione della caccia) Puglia, L'ALTRITALIA Ambiente Puglia, LEGAMBIENTE Puglia, LIPU Puglia, WWF Puglia, Legambiente Puglia, ANTA Puglia Associazione Natura e Tutela Animali

Altre associazioni: Associazione Italiana Sommelier della Regione Puglia, Agriturist Bari Associazione Ambiente e Lavoro Bari, Endas Natura Puglia, Touring Club italiano Bari, AGRITURIST PUGLIA - CONFAGRICOLTURA, Ass. Mondobirra.

Altro: Forum Regionale del Terzo Settore, Acquedotto pugliese spa.

Rispetto alla composizione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, Il partenariato è più ampio, in termini di numero di interlocutori e di tipologie di interessi rappresentati. Infatti, la partecipazione è stata estesa anche alle aggregazioni di imprese, alle università, ai centri di ricerca, agli enti di formazione e ad altri enti locali.

Modalità di coinvolgimento del partenariato

In coerenza con le indicazioni della Commissione, l'AdG del PSR Puglia ha intrapreso un percorso di condivisione e di ascolto dei partner, volto alla condivisione del nuovo scenario normativo di riferimento, all'identificazione dei fabbisogni regionali ed alla predisposizione della strategia e delle attività del nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Il percorso di coinvolgimento si articola in vari momenti di confronto nell'ottica, come detto, di una continua condivisione di informazioni e opinioni da parte dei diversi portatori di interessi e si avvale di una pluralità di metodi e strumenti di rilevazione.

Al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata, sono stati pubblicati, sul sito dedicato alla programmazione del PSR 2014-2020, i documenti di particolare interesse che di volta in volta sono stati prodotti dagli organi preposti all'elaborazione delle fasi della redazione del programma, quali: l'analisi di contesto, i fabbisogni regionali, gli orientamenti strategici, e le bozze di misura.

Inoltre, in una specifica sezione del portale della programmazione 2014-2020 è stato predisposto un forum online strutturato in funzione delle sei priorità. La popolazione pugliese, nonché gli stessi stakeholder coinvolti nelle fasi della redazione del programma sono stati chiamati ad intervenire su particolari questioni avanzate dal programmatore in relazione ad ognuna delle sei priorità.

Nel luglio 2013, l'AdG, ha organizzato un workshop a carattere informativo/formativo su alcuni temi di primario interesse per la Nuova Programmazione come ad esempio: il tema del pagamento unico e delle OCM, il nuovo scenario normativo, la transizione tra i due cicli di programmazione, il processo di valutazione ambientale strategica e l'avanzamento finanziario e procedurale del PSR 2007-2013. La costruzione quindi di un lessico comune intorno alle tematiche principali di cui si compongono le proposte di regolamento comunitario ha permesso poi di avviare, a partire da marzo 2014, la vera e propria fase inerente il processo di coinvolgimento degli stakeholder con l'organizzazione di quattro tavoli tematici volti alla condivisione dei fabbisogni e alla raccolta di ulteriori contributi e orientamenti ai fini della predisposizione del Programma. Nello specifico, il Partenariato è stato invitato ad aderire a 4 tavoli tematici (svolti nel periodo di marzo-aprile 2014) che hanno trattato distintamente le sei priorità del FEASR ed aspetti procedurali e organizzativi dell'implementazione del nuovo ciclo di programmazione. Il partenariato è stato sempre invitato a fornire il proprio specifico contributo, in forma scritta, anche attraverso il forum.

Gli incontri hanno registrato la partecipazione di istituzioni e agenzie regionali, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, ordini professionali e imprese che hanno fornito idee e punti di vista diversi in merito ai temi sviluppati da ciascuna delle sei Priorità del PSR 2014-2020, alle quali si è aggiunto un tavolo specifico sulla semplificazione burocratica e amministrativa dell'implementazione del futuro programma.

Tab. 17. Le prime tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato

Incontro	Data
Tavolo tematico 1 (Giovani e agricoltura – Filiere e competitività)	25 marzo 2014
Tavolo tematico 2 (Sviluppo locale partecipativo – Diversificazione e multifunzionalità)	28 marzo 2014
Tavolo tematico 3 (Ambiente, Foreste ed acqua – Innovazione e ricerca)	31 marzo 2014
Tavolo tematico 4 (Semplificazione)	01 aprile 2014

Fonte: Regione Puglia - Programmazione FEASR 2014-2020

Ai tavoli sono sempre stati invitati tutti gli stakeholders. Inoltre per ciascun tavolo si è provveduto a sollecitare la partecipazione più ampia alle categorie di partner più direttamente interessati (come ad esempio tutti i GAL della Puglia nel caso dell'incontro relativo al Tavolo 2. Sviluppo locale partecipativo – Diversificazione e multifunzionalità)

Per la gestione degli incontri, non sono state utilizzate specifiche metodologie (ad esempio Metaplan, World Caffè, ecc.) ma, più semplicemente, dopo una breve descrizione di quanto realizzato si è inteso dare il più ampio spazio all'ascolto dei diversi punti di vista. A fronte di questa modalità organizzativa è stato poi richiesto ad ogni partecipante la restituzione delle proprie osservazioni per ciascun tavolo tematico in forma scritta.

Analisi del livello di coinvolgimento

Nel complesso, i Tavoli Tematici hanno registrato una discreta partecipazione (in media 30 partecipanti per sessione). In generale si è potuto osservare come la partecipazione ai 4 Tavoli sia stata abbastanza costante, ad eccezione del quarto tavolo inerente aspetti più incentrati sulle procedure burocratiche ed amministrative, che ha visto un netto calo di partecipanti ed una maggiore polarizzazione degli intervenuti. Nonostante la generalizzata omogeneità di partecipazione, è stato comunque possibile cogliere alcune differenze dei partecipanti in coerenza con i temi trattati. In effetti, la composizione dei Tavoli rispecchia gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti negli ambiti oggetto di approfondimento anche se, come detto, non sono stati fatti degli inviti differenziati da parte dell'AdG proprio per poter favorire lo scambio di idee. In generale la componente pubblica (funzionari regionali, delegati di enti locali, istituzioni pubbliche ed università) costituisce circa il 35% dei soggetti partecipanti un raggruppamento certamente non preponderante nella partecipazione ai 4 incontri. Come prevedibile, si nota in particolare un picco di partecipazione dei rappresentanti dei GAL in corrispondenza del tavolo incentrato sul tema dello sviluppo locale partecipativo, con un valore percentuale degli enti locali territoriali, di cui i GAL fanno parte, pari a oltre il 60%. L'università ed i centri di ricerca hanno contribuito in modo molto marginale alla composizione dei tavoli con numero di partecipanti sempre basso ma costante per tutti gli incontri. Le Associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni professionali agricole hanno invece rappresentato gli interessi dei soggetti privati in tutti gli incontri ed in modo abbastanza omogeneo, dando così voce al contributo che gli operatori economici "agricoli" possono dare al Programma ed evidenziando anche i principali fabbisogni del settore. La componente privata, con oltre il 50% dei partecipanti ha rappresentato quindi una costante di sicuro affidamento anche per le fasi successive di attuazione del Programma. L'associazionismo ambientalista e quello di altra matrice (terzo settore, ecc.), invece, ha partecipato in maniera molto "puntuale", ponendo attenzione ai temi trattati (in particolare ovviamente per il tavolo che ha affrontato gli aspetti ambientali e sullo sviluppo locale).

Nelle figure successive, viene esemplificata la composizione di ciascun Tavolo tematico, dando evidenza alla rappresentatività numerica delle principali tipologie dei differenti portatori di interesse.

Fig. 3. Tavolo tematico su Giovani e agricoltura – Filiere e competitività



Fig. 4. Tavolo tematico su Sviluppo locale partecipativo – Diversificazione e multifunzionalità

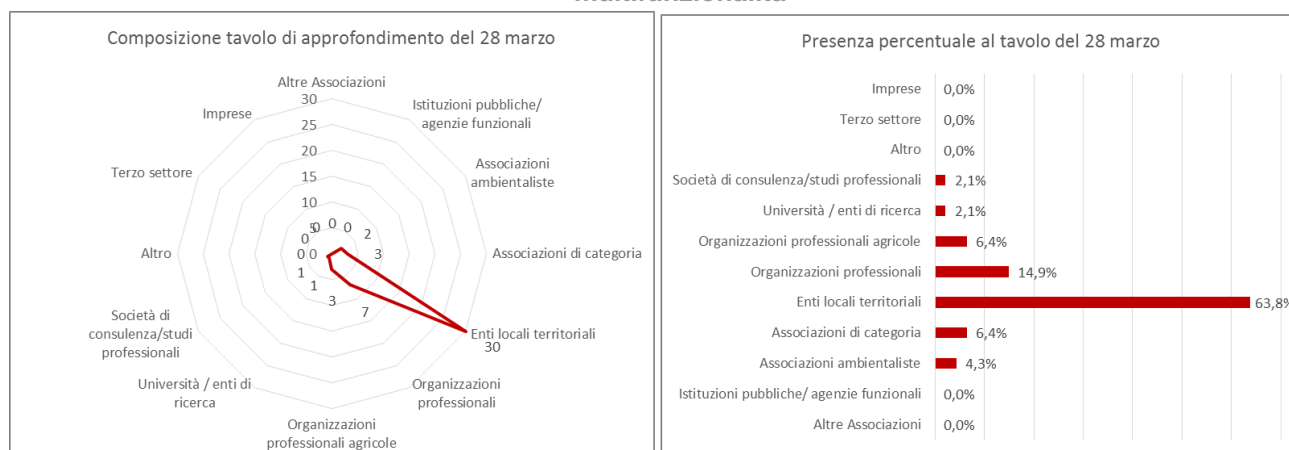


Fig. 5. Tavolo tematico su Ambiente, Foreste ed acqua – Innovazione e ricerca

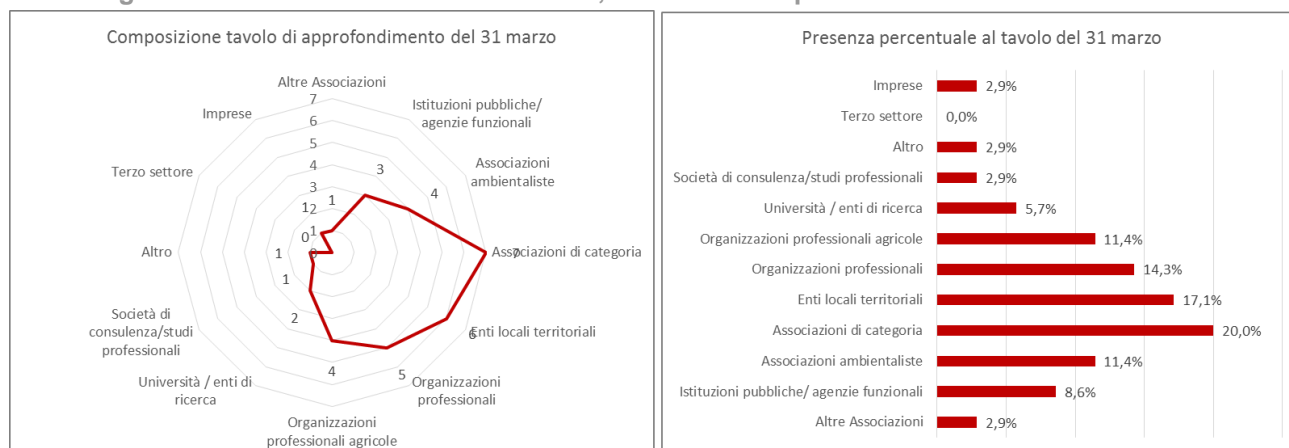


Fig. 6. Tavolo tematico sulla Semplificazione



A valle dei tavoli tematici, e in continuità con essi, come previsto dalle modalità di coinvolgimento del Partenariato per la predisposizione della strategia, la Regione ha inoltre avviato una **consultazione scritta** con il Partenariato per raccogliere in maniera puntuale i principali consigli, suggerimenti, ma anche fabbisogni inerenti le tematiche trattate nei diversi tavoli. In questo modo, ciascun *stakeholder*, sulla base di un format predisposto dall'AdG ha potuto offrire il suo contributo attraverso un documento.

Riclassificazione degli stakeholder in base ai criteri dell'influenza e dell'importanza

Al fine di poter (ri)classificare gli stakeholder in gruppi omogenei, in base ai criteri "influenza e importanza" il valutatore ha predisposto un questionario online (SurveyMonkey, aprile maggio 2014) in grado di evidenziare specifici aspetti delle diverse tipologie di stakeholder coinvolti e procedere, quindi, alla loro classificazione. Il questionario restituisce particolari informazioni in merito al partenariato, sintetizzabili in una matrice di influenza/importanza.

L'attributo "influenza" è il risultato della combinazione delle seguenti caratteristiche:

- La modalità di partecipazione (livello di coinvolgimento) rispetto alle fasi del processo di formulazione del programma espressa in sede di risposta al questionario.
- La capacità di promuovere alleanze/collaborazioni con soggetti diversi che perseguono i medesimi obiettivi.
- La conoscenza diretta del PSR Puglia e delle novità normative introdotte a livello comunitario.

L'attributo "importanza" è invece desumibile da una specifica sezione del questionario in cui si sono indagati aspetti come:

- La rilevanza dei soggetti della classe in termini di risorse umane e finanziarie.
- La facilità con cui le risorse a disposizione possono essere adoperate per contrastare o supportare il processo di programmazione dello sviluppo rurale.
- L'autonomia dei referenti nel decidere sull'utilizzo delle stesse risorse.

Le risposte ai questionari sono state elaborate (come avviene nei casi di dati qualitativi che possiedono un criterio di ordinamento in modo da ottenere una cosiddetta "scala ordinale") attribuendo il più diffuso criterio di ordinamento ad ogni risposta, contribuendo così a formulare il giudizio finale relativo alla disposizione delle classi di stakeholder in uno dei quadranti della matrice influenza/importanza.

Tab. 18. Analisi dell'influenza degli stakeholder

Tipologia di <i>stakeholder</i>	Livello di coinvolgimento nel processo di programmazione	Propensione alla creazione di alleanze/ collaborazioni	Conoscenza delle novità della politica di SR	Conoscenza delle novità del PSR 2014-2020
Associazione ambientalista	S	S	M	M
Ente locale territoriale	M	M	M	S
Associazione di categoria	S	M	A	M
Altra Associazione	A	A	M	S
Organizzazione professionale agricola	M	M	A	M
Ordine professionale	M	S	Sc	Sc
Società di consulenza/studio professionale	A	S	Sc	S
Università/Ente di ricerca e formazione	A	M	Sc	Sc
Altro	M	A	M	M

Legenda: A=Alto, M=Medio, S=Sufficiente, Sc=Scarso

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Tab. 19. Analisi dell'importanza degli stakeholder

Tipologia di <i>stakeholder</i>	Possesso di risorse umane e finanziarie	Facilità nell'uso delle risorse	Autonomia del referente
Associazione ambientalista	S	S	M
Ente locale territoriale	M	S	S
Associazione di categoria	Sc	Sc	S
Altra Associazione	S	S	S
Organizzazione professionale agricola	M	M	S
Ordine professionale	Sc	Sc	Sc
Società di consulenza studio professionale	Sc	Sc	Sc
Università Ente di ricerca e formazione	M	A	M
Altro	S	S	S

Legenda: A=Alto, M=Medio, S=Sufficiente, Sc=Scarso

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Fig. 7. Matrice di influenza/importanza degli stakeholder del PSR Puglia 2014-2020



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Questo tipo di indagine valutativa ha come evidente risultato quello di **individuare i partner che possono avere maggiore influenza/importanza** (cosiddetti *leader*) nella definizione del Programma e nella successiva attuazione, così come i soggetti che potevano svolgere un ruolo più marginale. Ciò al fine di promuovere possibili **azioni di comunicazione** e sensibilizzazione in merito alla partecipazione alle iniziative di sviluppo rurale.

Analisi dei contributi del partenariato all'identificazione dei fabbisogni regionali

Attraverso i contributi inviati¹⁰ dai diversi *stakeholder* si è voluto ricostruire, sulla base della tipologia di partner, un quadro delle priorità da affrontare nella programmazione **dal punto di vista del partenariato**. Dall'analisi della suddetta documentazione il Valutatore ha quindi estrapolato le principali tematiche, i fabbisogni e le raccomandazioni dei partner.

Rappresentanti di istituzioni pubbliche e agenzie funzionali. Le tematiche di maggior interesse per questo gruppo di stakeholder sono di seguito sintetizzate: razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche (ammodernamento e ampliamento condotte, strutture di accumulo, risparmio idrico, uso acque affinate); formazione dei dipendenti (pubblici) sulle tematiche di interesse rurale; maggiori interventi di carattere forestale (in particolare viabilità e pianificazione).

Enti locali territoriali. Le priorità degli enti locali riguardano in particolare la formazione, la ricerca e l'assistenza tecnica degli operatori del settore; l'incentivazione della diversificazione delle attività agricole. Viene ribadita anche la necessità di finanziare i piani di assestamento forestale e si insiste sulla semplificazione e lo snellimento delle procedure burocratiche.

Organizzazioni professionali agricole. Le organizzazioni professionali sono state in generale molto attive nel condividere con il programmatore la loro visione sullo sviluppo rurale. Le raccomandazioni in particolare hanno riguardato gli aspetti della semplificazione; della demarcazione tra OCM e sviluppo rurale; la concentrazione degli interventi su precisi e limitati obiettivi strategici. E' stata inoltre evidenziata la necessità di integrare i fondi (in

¹⁰ A seguito degli incontri con il partenariato, soprattutto quelli a partire dal 25/03/2014 sono stati inviati all'AdG numerosi documenti (36 fino alla data del 30/05/2014 relativi all'oggetto di questa analisi).

particolare FESR, FSE) senza nascondere particolari preoccupazioni sulla complessità derivante da una tale scelta e sulla definizione degli effettivi beneficiari degli interventi. Tra le raccomandazioni più specifiche si evidenzia la necessità di rafforzare il ruolo delle organizzazioni dei produttori, di prevedere nel PSR urgenti interventi sulle infrastrutture digitali (banda larga) e di favorire l'accesso al credito.

Organizzazioni professionali. Tra le raccomandazioni espresse dagli ordini professionali si fa riferimento a questioni eminentemente tecniche, come ad esempio quelle relative alle difficoltà materiali che si possono verificare nell'applicazione delle misure a favore dell'interramento dei residui colturali. Si evidenzia inoltre la necessità di estendere all'intero territorio regionale gli interventi assimilabili alla ex misura 213 del PSR 2007-2013.

Associazioni di categoria. Anche questo gruppo di partner ha evidenziato l'esigenza di concentrare gli interventi del programma su limitati e precisi obiettivi strategici e la necessità di semplificare le procedure. Nello specifico, probabilmente a causa della natura delle associazioni intervenute, le raccomandazioni si sono concentrate maggiormente sui temi del compostaggio e dell'agricoltura biologica.

Associazioni ambientaliste. Le associazioni ambientaliste evidenziano una scarsa informazione e la necessità di semplificare le procedure soprattutto legate agli interventi di carattere ambientale. Nei contributi pervenuti sono emersi i limiti finanziari e burocratici della programmazione 2007-2013.

Altro. I partner non classificabili in alcuna delle categorie sopra citate hanno contribuito in modo discreto con contributi, commenti e richieste più o meno specifiche su aspetti di carattere sia generale che su argomenti molto particolari. Si citano a titolo esemplificativo l'utilizzo delle acque affinate e dei fanghi in agricoltura, la necessità di redigere i piani di assestamento forestale e la maggiore interazione dei GAL su interventi di carattere forestale.

2.1.3 Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni

È possibile rilevare come la descrizione del contesto risulti sufficientemente approfondita e completa, in quanto appaiono con chiarezza le componenti strutturali che caratterizzano il contesto del sistema agroindustriale e rurale pugliese. L'analisi è realizzata per Priorità.

In generale, gli indicatori comuni di contesto sono correttamente ed esaustivamente valorizzati per descrivere il settore primario regionale. La mancata quantificazione di alcuni indicatori, in special modo riferiti alla componente ambiente e clima, è sopperita dalla descrizione presente nell'analisi di contesto. Si dà evidenza della mancanza di **indicatori di contesto specifici**.

Per quanto riguarda l'analisi SWOT, articolata per Priorità dello Sviluppo Rurale, è sufficientemente coerente con le singole FA e consente di ricostruire il processo logico, che dall'esame degli elementi del territorio regionale conduce all'identificazione dei fabbisogni del PSR Puglia 2014-2020.

Dall'analisi emerge come tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nella SWOT analysis, nell'analisi di contesto e nella SWOT relazionale. Nello specifico si evidenzia che per la Priorità 4 la SWOT non supporta adeguatamente i fabbisogni espressi in termini di risorsa idrica e di suolo che invece vengono ben evidenziati nell'analisi di contesto. In generale, il Valutatore ritiene che i fabbisogni siano in grado di esprimere le evidenze dell'analisi di contesto e della SWOT.

Infine, **come osservazione di carattere generale per la fase di attuazione del PSR, si auspica la continuazione del percorso partecipativo intrapreso con il partenariato** tenendo in considerazione la suddivisione in categorie operata dal valutatore per meglio differenziare i rapporti tra AdG e partner nel corso dell'attuazione del PSR.

2.2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma

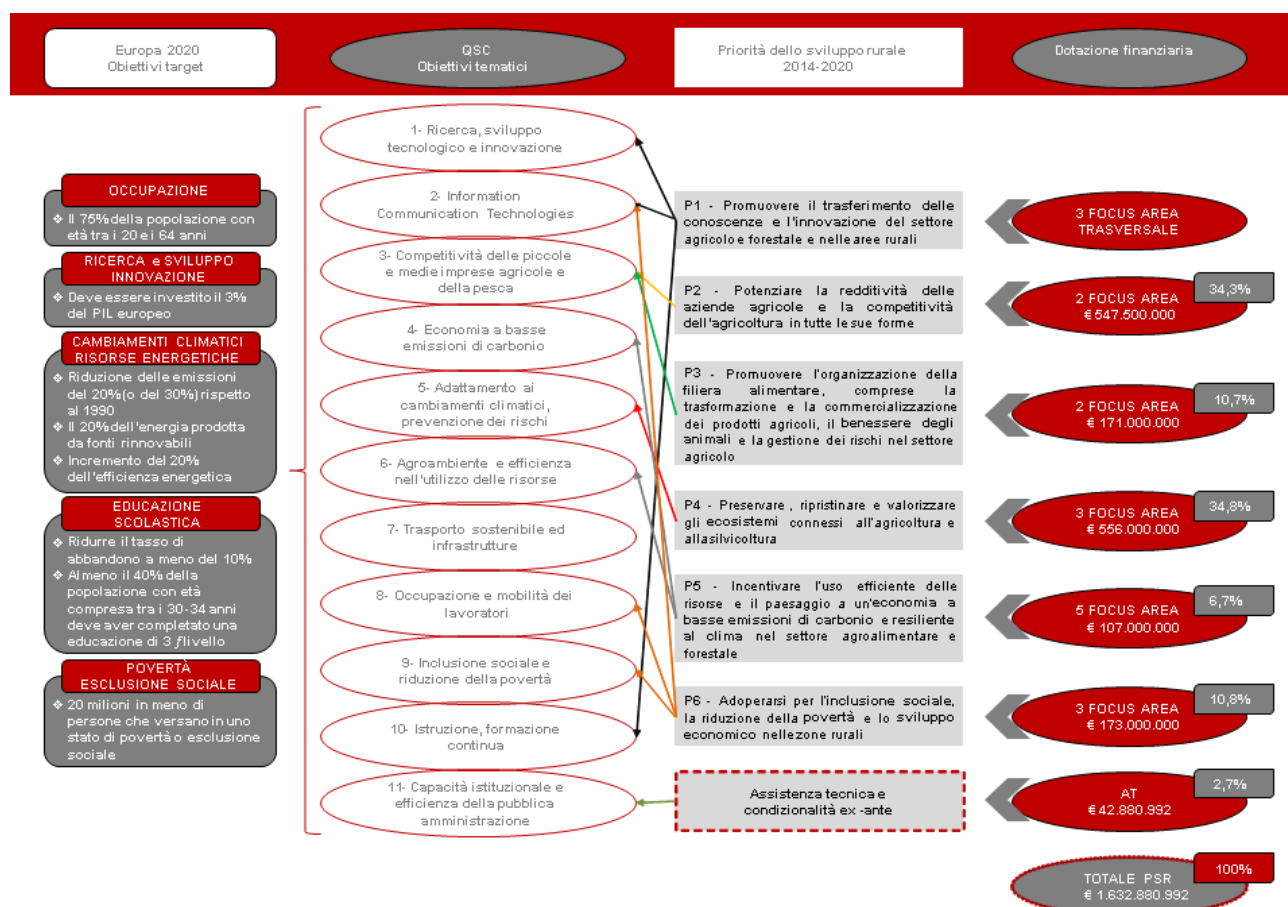
Il Valutatore ex ante deve anche condurre un'analisi della strategia complessiva del PSR con il duplice obiettivo di verificare la complementarietà, la sinergia e la non sovrapposizione con le diverse politiche attivate sul territorio (coerenza esterna) e la corrispondenza tra gli obiettivi perseguiti, rispetto ai fabbisogni rilevati, e le misure attivate (coerenza interna).

Più in particolare, nei paragrafi 2.2.2 e 2.2.3 la coerenza esterna è verificata in relazione all'AP e agli altri programmi dei fondi del QSC (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR; Fondo Sociale Europeo - FSE). Le analisi valutative hanno preso in considerazione il contributo del PSR alle priorità della Strategia Europa 2020 (par. 2.2.1). Nei paragrafi 2.2.4 e ss., attraverso la ricostruzione dell'architettura e l'analisi di dettaglio del quadro logico del Programma, è stata verificata, infine, l'azione di *policy* del Programma.

Quesiti Valutativi	Criterio
Coerenza esterna	
<i>In che misura la logica di intervento del programma garantisce che le misure selezionate contribuiscano al perseguimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza • Complementarietà
<i>In che misura le questioni legate agli obiettivi generali della Strategia Europa 2020 e della PAC 2020 vengono classificate e organizzate per priorità?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza
<i>Come vengono descritte le complementarietà con gli altri fondi QSC, e qualsiasi altra politica nazionale e comunitaria attiva nella stessa regione o indirizzata agli stessi beneficiari?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Complementarietà
<i>Ci sono ridondanze che potrebbero causare delle mancanze o perdita di efficienza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Adeguatezza
<i>La strategia del PSR è coerente con la Valutazione Ambientale Strategica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza
Coerenza interna	
<i>Quanto sono chiari gli obiettivi del programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza
<i>Quanto sono esaustivi e plausibili gli schemi logici descritti tra le misure selezionate e l'intera serie di obiettivi previsti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaustività • Pertinenza • Adeguatezza
<i>In che misura sono spiegate le interazioni sinergiche tra le misure rispetto al raggiungimento degli obiettivi?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza • Adeguatezza
<i>Sono presenti delle contraddizioni tra gli obiettivi?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza

Nella figura seguente sono riportati, in maniera sintetica, alcuni degli elementi oggetto di valutazione sulla coerenza interna ed esterna del PSR.

Fig. 8. Prospetto sinottico sulla valutazione della coerenza interna ed esterna



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

2.2.1 La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020¹¹ indica all'Unione europea (Ue) l'opportunità non solo di fuoriuscita dalla crisi, ma, soprattutto, di superare le carenze (infra)strutturali esistenti e offre le condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla **crescita**:

- **Intelligente**, con lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- **Sostenibile**, per un'economia più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- **Inclusiva**: per incrementare la coesione sociale, territoriale e l'occupazione.

Di seguito si propone una valutazione del contributo di ciascuna singola misura - sottomisura, in cui è articolato il PSR, rispetto al perseguimento delle tre determinanti della crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva). Da un punto di vista descrittivo, l'analisi valutativa, utilizza il criterio del **contributo diretto** (↑) o **indiretto** (↗) della misura - sottomisura a ciascuna determinante. L'analisi, per evidenti ragioni di chiarezza espositiva, è condotta per ciascuna delle sei Priorità (nell'ambito delle misure - sottomisure attivate). La **prima**

¹¹ Commissione europea (2010), Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo.

Priorità, necessita di un commento specifico poiché è comunque parte dell'analisi, pur rivestendo, nella strategia regionale, un ruolo trasversale rispetto alle altre priorità (tranne che per la numero quattro).

Dalla lettura complessiva delle tabelle si evince un contributo rilevante, sia di tipo diretto che indiretto, della strategia proposta nel PSR al perseguimento degli obiettivi di crescita di Europa 2020.

Benché la **Priorità 1** sia di carattere trasversale al PSR, si può constatare come gli interventi collegati alla **Priorità 1** siano attivati tramite le misure 1, 2 e 16. L'acquisizione di competenze e la formazione (misura 1), intesa come trasferimento della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e anche scientifica, rappresentano degli elementi essenziali per favorire la **crescita intelligente** e lo sviluppo delle aree rurali regionali, oltre a favorire la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali, nonché la valorizzazione del capitale umano e, per estensione, la coesione sociale. La **misura 2** "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" è **complementare alla misura 1**. Anche le attività di consulenza, infatti, sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Queste concorrono quindi direttamente ad una crescita intelligente, ponendo l'innovazione alla base di ogni iniziativa. In questa cornice appaiono del tutto coerenti gli interventi previsti nell'ambito della **misura 16** per lo sviluppo di forme di integrazione e cooperazione multi-attore.

Tab. 20. Contributo delle misure previste dalla P1 alla Strategia Europa 2020

Priorità 1 Misure - Sottomisure	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑			↗		↗
1.2 - Sostegno per azioni di informazione	↑			↗		↗
1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	↑			↗		↗
2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	↑			↗		
2.3 - Sostegno per la formazione di consulenti	↑			↗		
16.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	↑			↗		
16.2 - Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	↑			↗		

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

Per quanto riguarda la **Priorità 2**, gli interventi previsti nell'ambito delle Misure 1 e 2, costituiscono nel loro complesso strumenti direttamente rivolti all'obiettivo di una **crescita intelligente**, in quanto prevedono il sostegno alle azioni formative, informative, di consulenza e di affiancamento che mirano ad aumentare le capacità gestionali e manageriali degli imprenditori agricoli, anche giovani. In senso più generale attraverso il complesso di questi interventi si punta a rafforzare l'offerta regionale della conoscenza e dell'innovazione a disposizione del settore agricolo. Ma, ovviamente, il fulcro delle misure attivate in questa Priorità è costituito dalla misura 4.1 (con le sue operazioni: 4.1 a e 4.1 b) e la 4.3 c oltre alle due sottomisure della 3 (3.1 e 3.2). Queste misure consentono, attraverso operazioni mirate a razionalizzare e innovare i processi produttivi, di diversificare e migliorare, anche

qualitativamente, le produzioni regionali, di introdurre innovazione di processo e di prodotto, di avviare forme di gestione e conduzione sostenibile e rispettose dell'ambiente, creando, pertanto, le condizioni necessarie per una **crescita intelligente e sostenibile**. La sottomisura 6.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori merita un'analisi particolare poiché si caratterizza per l'azione mirata esplicitamente ai giovani e poiché rafforza non solo il contributo (ovvio) alla crescita intelligente, ma anche ad una **crescita inclusiva**, essendo i giovani uno dei gruppi sociali a maggior difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Analogamente, la 6.4 - Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole ambisce ad alimentare il circuito della **crescita intelligente** considerato che tende a favorire la creazione, nell'ambito dell'azienda agricola, di servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali. La sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, infine, intende *favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema forestale attraverso la valorizzazione economica delle risorse forestali e l'accrescimento del valore aggiunto di tali prodotti*, ovvero migliorare le condizioni di efficienza economica e gestionale delle foreste, con effetti diretti sulla **crescita intelligente e sostenibile**.

Tab. 21. Contributo delle misure previste dalla P2 alla Strategia Europa 2020

Priorità 2 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑			↗		
1.2 - Sostegno per azioni di informazione	↑			↗		↗
1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	↑			↗		↗
2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	↑		↑			
3.1 - Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità	↑					
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	↑					
4.1 a- Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate	↑		↑			↗
4.1 b - Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1 a	↑		↑			
4.3 c - Sistema di monitoraggio agrometeorologico e fitopatologico e della qualità del suolo e delle acque			↑			
6.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	↑			↗		↗
6.4 - Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	↑					↗
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	↑		↑			

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

Nell'ambito della **Priorità 3** emergono due principali gruppi di misure, sottomisure e azioni con effetti distinti rispetto al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020.

Un primo gruppo riguarda quelle azioni rivolte all'organizzazione delle filiere finalizzate ad assicurare competitività, quali quelle delle misure 1 e 2 (azioni formative, informative e per la consulenza) e della misura 3 (adesione e promozione di produzioni di qualità), 4, 9 e 16. Queste azioni sono orientate al rafforzamento di specifiche filiere ed hanno quindi un impatto diretto sulla creazione delle condizioni per una **crescita intelligente**, anche se in modo più indiretto contribuiscono a raggiungere una maggiore **sostenibilità** delle produzioni agroalimentari attraverso una razionalizzazione delle filiere stesse, nonché a favorire, in alcuni casi (vedi la misura 9) una maggiore **inclusività** intesa come creazione di capitale sociale.

Un secondo gruppo di interventi punta invece, secondo quanto indicato per la Priorità 3 dal reg. (UE) 1305/2013 e quanto declinato dal PSR, alla gestione dei rischi. Tali indicazioni risultano esplicite per le sottomisure 5.1 - Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici e 5.2 - Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi. Si tratta quindi di un complesso di azioni per le quali è chiaramente riconoscibile un contributo diretto ad una crescita sostenibile. Evidentemente la sottomisura 5.2 contribuisce anche, in via indiretta, a finalità di inclusione sociale nella misura in cui interviene in contesti segnati da calamità naturali e quindi a particolare rischio di impoverimento e marginalizzazione. Un breve commento, per molti versi ovvio, all'emergenza creata dalla Xylella che necessita come è evidente di specifica attenzione.

Tab. 22. Contributo delle misure previste dalla P3 alla Strategia Europa 2020

Priorità 3 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑			↗		↗
1.2 - Sostegno per azioni di informazione	↑			↗		
1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	↑			↗		↗
2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	↑			↗		
2.3 - Sostegno per la formazione di consulenti		↗		↗		
3.1 - Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità		↗	↑			
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	↑			↗		
4.1 a- Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate		↗	↑			
4.1 b - Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1 a		↗	↑			

Priorità 3 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
4.2. - Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli: 4.2 a Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole	↑		↑			
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche: 4.3 c - Sistema di monitoraggio agrometeorologico e fitopatologico e della qualità del suolo e delle acque			↑			
5.1 - Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici: 5.1.a Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa			↑			
5.2 - Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici			↑			
9 - Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	↑					↗
16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale: 16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise	↑				↑	
16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale: 16.3.2 Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici	↑					↗
16.4 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	↑			↗		↗

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

Le misure, le sottomisure e le operazioni della **Priorità 4** mirano direttamente a sostenere una **crescita sostenibile** e lo sviluppo equilibrato dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale regionale sostenendo, tra l'altro, azioni mirate ad accrescere la resilienza degli ecosistemi e il potenziale di mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa, ad esempio, l'operazione 4.3 a – Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue.

Si possono attribuire a tale finalità le azioni della misura 4 di sostegno agli investimenti in materia ambientale, orientati al sostegno per investimenti non produttivi: 4.4 a Sostegno per il recupero di manufatti in pietra a secco non ad uso abitativo e 4.4.b Sostegno per il

ripristino degli habitat naturali e semi-naturali e delle strutture a secco di pertinenza, così come le prime 5 azioni della sottomisura 10.1. Tra questi si segnalano inoltre i primi tre che possono contribuire anche ad una **crescita intelligente**, finanziando attività innovative nella forma di adozione di tecniche agronomiche non tradizionali.

Con riferimento all'obiettivo di una **crescita inclusiva**, si evidenzia, in questa direzione, il contributo della sottomisura 16.5 che supporta le attività aventi per oggetto l'individuazione e l'attuazione congiunta di una pluralità di progetti sia a livello aziendale che interaziendale, finalizzati ad affrontare specifiche problematiche ambientali e climatici in un determinato territorio (come ad esempio l'accordo di cooperazione territoriale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari soggetti partecipanti).

Tab. 23. Contributo delle misure previste dalla P4 alla Strategia Europa 2020

Priorità 4 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
4.1 a- Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate				↗		
4.1 b - Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1 a				↗		
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche: 4.3 a Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue			↑			
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche: 4.3 c - Sistema di monitoraggio agrometeorologico e fitopatologico e della qualità del suolo e delle acque			↑			
4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, compresa la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV): 4.4 a Sostegno per il recupero di manufatti in pietra a secco non ad uso abitativo			↑			
4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, compresa la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV): 4.4.b Sostegno per il ripristino degli habitat naturali e semi-naturali e delle strutture a secco di pertinenza			↑			
5.1 - Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici: 5.1.a Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa				↗		
8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento			↑			
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi			↑			

Priorità 4 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
agroforestali						
8.5 - Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			↑			
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	↑			↗		
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.1 Produzione integrata		↗	↑			
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.2 Incremento SO nei suoli		↗		↗		
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.3 Agricoltura conservativa		↗		↗		
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale			↑			
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica			↑			
10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali: 10.1.6 Conversione seminativi in pascoli			↑			
10.2 - Sostegno per la conservazione di risorse genetiche in agricoltura: 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura			↑			
11.1 - Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica			↑			
11.2 - Pagamenti per la mantenimento in pratiche e metodi di agricoltura biologica			↑			
16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli			↑			↗
16.8 - Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti				↗		

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

Anche le misure e le sottomisure attivate nell'ambito della **Priorità 5** si pongono in diretta connessione con l'obiettivo di una **crescita sostenibile**. Come nel caso della Priorità precedente la relazione tra quanto previsto dal PSR e gli obiettivi della **crescita sostenibile** di Europa 2020 sono evidentemente più marcati, rispetto alle altre priorità. Si tratta infatti di concorrere, in forma diversa, all'efficientamento idrico ed energetico, alla produzione e al consumo di energia rinnovabile, alla riduzione delle emissioni e al sequestro del carbonio: interventi cardine per la lotta ai cambiamenti climatici e per un uso equilibrato e sostenibile delle risorse naturali. Le sottomisure della misura 8 potranno contribuire a perseguire la strategia Foreste del PSR della Regione Puglia. Un contributo indiretto per una **crescita**

intelligente viene infine dalle sottomisure 16.5 e 16.6, anche con finalità produttiva ma con una fortissima connotazione ambientale.

Tab. 24. Contributo delle misure previste dalla P5 alla Strategia Europa 2020

Priorità 5 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			
1.2 - Sostegno per azioni di informazione	↑			↗		↗
1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	↑		↑			↗
4.1 a- Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate			↑			
4.1 b - Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1 a			↑			
4.3 a - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	↑		↑			
4.3 b - Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia	↑		↑			
8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento			↑			
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali			↑			
8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			↑			
8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			↑			
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	↑		↑			
16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli		↗	↑			
16.6 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali		↗	↑			
16.8 - Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	↑		↑			

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

Le misure – sottomisure attivate per la **Priorità 6**, accolgono con varie sfumature l'obiettivo dell'**inclusione sociale** di Europa 2020. La misura 1 e si riferisce alle attività formative ed informative. Queste ovviamente non sono direttamente orientate a favorire l'inclusione sociale ma tuttavia forniscono un contributo indiretto in quella direzione, poiché comprendono anche ambiti che favoriscono una **crescita inclusiva** e che possono anche incentivare una crescita intelligente basata su elementi di innovazione. Anche la sottomisura 6.4 può contribuire, seppure in modo indiretto, ad una crescita inclusiva, sostenendo la diversificazione economica tramite il finanziamento di attività non agricole e valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività in territori poco competitivi e marginali. La sottomisura 7.3 (con le due azioni evidenziate) contribuisce alla **crescita inclusiva** in maniera forte e diretta, attraverso il finanziamento per lo sviluppo delle infrastrutture locali quali, la banda larga veloce e ultra-veloce e per favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – ICT, contribuendo ovviamente anche ad una **crescita intelligente**. Le attività finanziate con la misura 16 sulla cooperazione assumono anch'esse valenza indiretta di **inclusione sociale**, avendo particolare attenzione per la piccola scala degli operatori coinvolti e per la messa in rete di attori a livello locale.

Discorso a parte meritano le sottomisure poste in essere nel quadro dell'approccio LEADER (misura 19), che assumono per loro natura una valenza trasversale, ma centrata, secondo le caratteristiche dell'approccio LEADER, proprio sulle finalità dell'**inclusione sociale**.

Tab. 25. Contributo delle misure previste dalla P6 alla Strategia Europa 2020

Priorità 6 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			↗
1.2 - Sostegno per azioni di informazione	↑			↗		
1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	↑		↑			↗
6.4 - Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	↑					↗
7.3 - Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online: 7.3.a Infrastrutture di proprietà pubblica	↑				↑	
7.3 - Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online: 7.3.b Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici	↑				↑	
16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale: 16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise	↑					↗
16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o	↑					↗

Priorità 6 Misure - Sottomisure	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale: 16.3.2 Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici						
16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli			↑			↗
19.1 - Sostegno alla preparazione						↗
19.2 - Sostegno all'implementazione delle operazioni sotto la strategia CLLD	↑			↗	↑	
19.3 - Preparazione e implementazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale		↗				↗
19.4 - Supporto ai costi di gestione e animazione						↗

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR

2.2.2 La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, l'UE ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i fondi strutturali (fondi SIE), attraverso il QSC e il recepimento, a livello nazionale, dell'AP. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹²».

Coerentemente con l'evoluzione regolamentare, la Regione Puglia, optando per il programma plurifondo, ha inteso garantire la piena integrazione tra fondi, FESR e FSE, facilitando al contempo il coordinamento con il FEASR relativamente ai possibili ambiti comuni di intervento.

La Conferenza di Direzione, prevista ai sensi del DPGR 22 febbraio 2008 n.161 rappresenta la principale struttura di integrazione che cura l'unitarietà amministrativa dell'Ente anche nei confronti dell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi compresa l'attuazione dei Programmi Operativi. Inoltre, ciascuna Autorità di Gestione, impegnata in un percorso di concertazione con il partenariato, partecipa come componente effettivo ai comitati di sorveglianza dei Programmi dei singoli fondi coinvolti.

Emerge, quindi, l'utilità di una valutazione della coerenza della programmazione proposta dal PSR 2014-2020, tanto con gli undici Obiettivi Tematici (OT) che l'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 individua e ricollega alla strategia dell'UE (per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva) quanto con le indicazioni contenute, a livello nazionale, nell'AP.

Così come previsto dalle Linee Guida sulla VEA, l'obiettivo della valutazione è quello di addivenire ad una generale verifica della complementarità e non sovrapposizione tra gli strumenti previsti, al fine di limitare i potenziali conflitti ed aumentare, di conseguenza, gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Fondi considerati.

¹² Quadro Comune di Sostegno, allegato 1 al Reg. (UE) n. 1303/2013.

In linea generale, è possibile evidenziare come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP.

Più in particolare, stante le esigenze e le priorità regionali di sviluppo perseguibili dai singoli Fondi, per il FESR gli investimenti si concentreranno su tutti gli OT ad eccezione del 8 e del 11, per il FSE sugli OT 8, 9, 10 e 11, mentre per il FEASR su tutti gli OT ad eccezione del 7, dell'8, dell'11 e dell'Asse 12 (Sviluppo Urbano Sostenibile) del Programma Operativo della Regione Puglia 2014-2020. Questa specifica ripartizione determina che il perseguimento dell'OT 7 (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete) e dell'OT 11 (Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente) **non danno luogo a sovrapposizione e/o complementarità con gli altri Fondi**, data la natura esclusiva dell'azione del FESR per il primo e del FSE per il secondo.

Considerazione opposta può essere fatta per l'OT 9 (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione) e per l'OT 10 (Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente) in quanto tutti i fondi prevedono, anche se con risorse molto differenti, il perseguimento degli stessi. In tal caso emerge un rischio in termini di potenziali sovrapposizioni. **Il Programma indica con chiarezza la demarcazione a livello di singoli interventi**, così come previsto dai regolamenti comunitari, mentre in fase attuativa la definizione di un quadro comune dovrà favorire un'azione sinergica. In altri casi, coerentemente con le indicazioni emerse nell'AP, **prevala la natura complementare** degli interventi come, ad esempio, per la promozione della competitività (OT 3) che costituisce «*un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari*» così come un elemento fondamentale per il settore secondario e il terziario supportati dal FESR. Nello specifico, come evidenziato in Fig. 9, il totale delle risorse che la Puglia dedica al perseguimento delle finalità sottese da questa OT, è costituito per il 37,2% da risorse del FEASR e per il restante 62,8% da risorse del FESR.

Inoltre, è opportuno evidenziare che, fatto 100 il totale delle risorse dell'OT5, il FEASR contribuisce con il 63% delle risorse al perseguimento dei risultati sottesi all'OT mentre il FESR contribuisce per il restante 37%.

Di un certo rilievo risulta il contributo al raggiungimento dell'OT 4 (Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio) con il 17% delle risorse destinate al perseguimento dell'OT provenienti dal FEASR, quota abbastanza elevata se si considera il ruolo (minore) che il settore agricolo ha nelle emissioni di gas serra rispetto al totale delle risorse che la Puglia impegna per questa OT e quindi rispetto al ruolo degli altri settori economici nella emissione dei gas serra.

Il FEASR contribuisce in maniera ragionevolmente complementare al perseguimento di ciascuno degli altri OT rispetto agli altri Fondi.

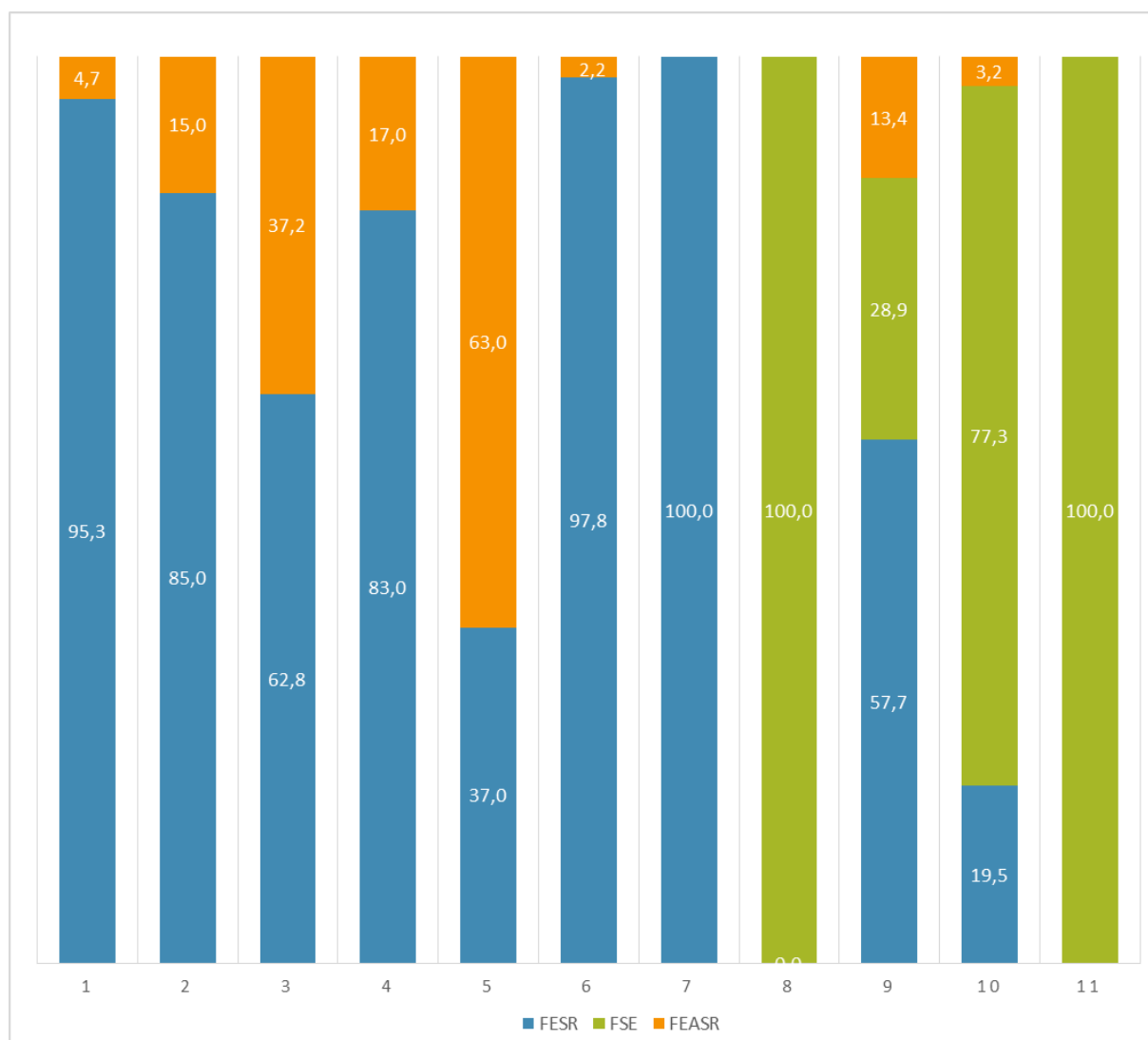
Tab. 26. Priorità strategiche dei Programmi 2014-2020 della Regione Puglia rispetto agli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Risorse						
	in mln di €				in %		
	FESR	FSE	FEASR	Totale	FESR	FSE	FEASR
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	672,36	0,00	33,00	705,36	12,06	0,00	2,02
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione	271,77	0,00	48,00	319,77	4,87	0,00	2,94
3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacultura	1.117,99	0,00	663,00	1.780,99	20,05	0,00	40,60

Obiettivi Tematici	Risorse						
	in mln di €				in %		
	FESR	FSE	FEASR	Totale	FESR	FSE	FEASR
4 Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	395,89	0,00	81,00	476,89	7,10	0,00	4,96
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326,81	0,00	556,00	882,81	5,86	0,00	34,05
6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141,90	0,00	26,00	1.167,90	20,48	0,00	1,59
7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete	462,08	0,00	0,00	462,08	8,29	0,00	0,00
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	0,00	541,81	0,00	541,81	0,00	35,07	0,00
9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	680,42	340,00	158,00	1.178,42	12,20	22,01	9,68
10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente	152,21	603,00	25,00	780,21	2,73	39,03	1,53
11 Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	0,00	60,00	0,00	60,00	0,00	3,88	0,00
12 Sviluppo Urbano Sostenibile	130,00	0,00	0,00	130,00	2,33	0,00	0,00
Assistenza tecnica	224,67	0,00	42,88	267,55	4,03	0,00	2,63
Totale	5.576,10	1.544,81	1.632,88	8.753,79	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Fig. 9. Il contributo dei vari fondi al raggiungimento degli OT (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nella tabella seguente, si pone in relazione il contributo del PSR rispetto al perseguimento degli OT stabiliti dal QSC. L'analisi di coerenza, in particolare, è sviluppata in riferimento alle Focus area e alle misure (e sottomisure) del PSR Puglia che rivestono un ruolo essenziale nella logica del programma poiché rappresentano il passaggio centrale tra l'analisi di contesto, la SWOT *analysis*, i fabbisogni e le FA, (nell'ambito dei quali sono definite le misure – sottomisure del PSR). L'analisi (e la lettura della tabella) pone dunque quali variabili indipendenti le singole linee strategiche ed esprime giudizi di coerenza in relazione agli OT, Priorità ed FA.

In particolare, sono evidenziate le relazioni tra gli OT, le Priorità del PSR, le Focus Area nell'ambito delle quali sono attivate le misure/sottomisure del PSR che contribuiscono al raggiungimento di ciascun OT. Sono evidenziate anche le relazioni tra gli OT e le sei Priorità dello sviluppo rurale; questo consente di visualizzare il raccordo tra gli OT, che hanno carattere generale sia dal punto di vista territoriale che tematico, con le Priorità definite con specifico riferimento allo sviluppo rurale.

Tale impostazione consente di fornire un quadro completo delle Misure/sottomisure concorrenti al raggiungimento degli OT, evidenziando da una parte la strategicità di alcune

Misure ritenute tali perché trasversalmente correlate a più Obiettivi tematici e dall'altra la concentrazione di Misure, e quindi di budget, concorrenti a uno o più OT.

E' opportuno rilevare come l'OT 3 sia in forte coerenza diretta con le prime Priorità 2 e 3 del PSR. Le risorse finanziarie allocate su questo OT ammontano al 40,6% delle risorse del PSR. Si desume il rilievo che il programmatore attribuisce alle misure direttamente collegabili alla "questione" della competitività delle imprese.

Tab. 27. Coerenza delle misure del PSR con gli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Priorità	FA	Misure
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende 16.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse		1b	2.3 - Sostegno per la formazione di consulenti 16.2 - Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente		1c	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze 1.2 - Sostegno per azioni di informazione 1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali
3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2a	4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione) 6.4 - Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole 8.6 - sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
			4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione) 6.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
		2b	
	3 - Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio	3a	3.1 - Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno 4.2 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione/ commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli 9 - Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori 16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

Obiettivi Tematici	Priorità	FA	Misure
			16.4 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
		3b	5.1 - Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
			5.2 - Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	4a	4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, compresa la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)
			8.5 - aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
			10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali
			10.2 - Sostegno per la conservazione di risorse genetiche in agricoltura
		4b	10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali
			11.1 - Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica,
			11.2 - Pagamenti per il mantenimento in pratiche e metodi di agricoltura biologica
6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5 - Incoraggiare l'uso efficiente risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	5a	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche
			16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli
			16.8 - Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
		5b	16.6 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali
		5c	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche
4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori			

Obiettivi Tematici	Priorità	FA	Misure
		5d	
		5e	8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento
			8.2 - sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
			8.3 - sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
			8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		6a	
9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6b	19.1 - Sostegno alla preparazione
			19.2 - Sostegno all'implementazione delle operazioni sotto la strategia CLLD
			19.3 - Preparazione e implementazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale
			19.4 - Supporto ai costi di gestione e animazione
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse		6c	7.3 - Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Per quanto riguarda l'AP, le strategie di intervento proposte richiamano direttamente gli OT indicati nel QSC, ciascuno dei quali viene associato a dei Risultati Attesi (RA) proposti nella forma di obiettivi da conseguire. Ne deriva che l'analisi svolta sulla base degli OT può essere riferita a livello generale anche alla valutazione della coerenza tra PSR e AP. Il coordinamento tra le azioni programmate nei vari Programmi è del resto espresso compiutamente proprio nell'AP e nello schema Risultati Attesi - Azioni, il quale ricollega appunto i RA alle azioni da intraprendere, a loro volta riferite sia al Programma che le deve attuare sia, con riferimento alle azioni del PSR, alle singole FA.

La verifica dell'effettiva congruenza tra il PSR con gli orientamenti strategici dell'Accordo di Partenariato ha fornito un esito positivo. **Si riconosce, infatti, una buona capacità del Programma di interpretare gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato tradotti in scelte operative concorrenti al raggiungimento degli Obiettivi tematici rilevanti.** Di seguito si riportano alcune considerazioni del Valutatore:

Sul piano dei contenuti di programmazione si rilevano alcune specifiche coerenze tra la programmazione del PSR ed alcuni elementi di riflessione contenuti nell'AP, in particolare:

- ✓ Ad un livello generale, la necessità di superare i limiti imposti da un sistema «a bassa dimensione media d'impresa, che ha operato limitati investimenti in competenze, capacità manageriale ed innovazione» e quella di «mantenere ed incrementare capacità e motivazione delle persone alla vita sociale e lavorativa, anche in una fase in cui le prospettive individuali di trovare un'occupazione stabile e soddisfacente potrebbero rimanere ancora a lungo indeterminate e difficili¹³».

¹³ Accordo di Partenariato versione del 18 aprile 2014, pagg.118-120.

- ✓ Al livello del FEASR, la rilevanza di alcune criticità che trascendono la singola impresa per caratterizzare l'assetto organizzativo complessivo del settore agro-alimentare, come «*i rapporti di integrazione orizzontale e verticale dentro le filiere, la debolezza di fronte al mercato, l'accesso al credito, alcune infrastrutture essenziali per la competitività, il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, il sistema di garanzia del reddito agrario*¹⁴».
- ✓ In riferimento alla Priorità 1 si evidenzia il carattere trasversale degli interventi di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Misura 1), ovviamente pertinenti all'OT10 "Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente". L'apprendimento continuativo, l'aggiornamento e la formazione professionale degli imprenditori, dei consulenti e degli operatori delle aree rurali) è funzionale soprattutto all'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici in grado di fornire consulenza e assistenza finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese grazie ad aiuti finalizzati all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato e alla diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza.
- ✓ Nell'ambito delle Priorità 2 e 3, si nota come il PSR sia in coerenza diretta con l'OT 3 sulla promozione della competitività; si tratta, come detto, dell'OT dominante in termini di allocazione delle risorse in ambito FEASR. Pur riconducibile in modo diretto alla Priorità 3 e quindi all'OT 3, le misure attivate si riflettono ovviamente anche su altre OT, in particolare con OT9 grazie alla valorizzazione delle filiere (anche corte) che innescano processi di accumulazione di capitale sociale.
- ✓ Nell'ambito delle Priorità 4 e 5, si rintraccia una diretta coerenza del PSR con gli OT inerenti le tematiche ambientali (l'OT 4, 5 e 6). In particolar modo il contributo al raggiungimento dell'OT5 si evince mediante il finanziamento di numerose misure.
- ✓ La Priorità 6, promuove l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, in stretta sintonia con l'OT 9. In particolare il focus della Priorità è legato all'approccio LEADER e alle possibilità che attraverso di esso si possano anche perseguire le finalità dell'OT 8 nel perseguire un'occupazione sostenibile.

2.2.3 La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Coerenza con il POR FESR e FSE 2014-2020

Il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi SIE è stato orientato a livello nazionale con il documento "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014- 2020", che contiene anche gli indirizzi per i programmi regionali. Questo documento ha avviato il confronto tra Ministeri, Regioni e Partenariato, con specifici tavoli tematici finalizzati alla definizione di una linea comune sulla strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento - formalizzata nell'Accordo di Partenariato (art. 14 del Regolamento UE N.1303/2013) approvato con Delibera CIPE del 18 aprile 2014.

A livello regionale, il percorso di concertazione con il partenariato economico-sociale e istituzionale per la definizione della programmazione 2014-2020 FESR e FSE è stato avviato a partire dal mese di gennaio 2013 attraverso l'istituzione di tavoli tematici con i responsabili dei principali Servizi Regionali coinvolti nell'attuazione del Programma e con il Partenariato.

Il Programma regionale FESR-FSE 2014-2020, elaborato pertanto sulla base dell'Accordo di Partenariato e delle risultanze dei tavoli tematici regionali, è stato strutturato sulla base di specifici Assi Prioritari, sostanzialmente coincidenti con gli 11 Obiettivi Tematici ai quali si aggiunge un dodicesimo Asse riguardante lo sviluppo urbano sostenibile. Il punto di partenza per la definizione della strategia regionale, impostata quindi sui dodici Assi Prioritari, è stata

¹⁴ Accordo di Partenariato versione del 29 ottobre 2014.

la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2007-2013 che hanno determinato il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario. Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente dal resto del Mezzogiorno per capacità e dinamismo imprenditoriale. L'attenzione del POR Puglia viene quindi riposta, in termini di risorse finanziarie, principalmente sulla promozione della competitività delle PMI (circa il 20% delle risorse destinato all'Asse Prioritario 3) insieme agli interventi volti a tutelare l'ambiente e a promuovere l'uso efficiente delle risorse (circa il 20% delle risorse del POR destinate all'Asse Prioritario 6).

L'analisi di coerenza effettuata tra le sottomisure del PSR, nell'ambito di ognuna delle sei priorità in cui sono state attivate e gli Assi Prioritari del POR FESR e FSE, integra e perfeziona l'analisi svolta in sede di VAS del POR.

Complessivamente, come evidenziato nella tabella seguente, emerge l'**assenza di ambiti di incoerenza** (dove l'obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle del POR FESR e FSE) e la **predominanza di elementi di indifferenza** (mancanza di correlazione). Quindi, i punti di connessione **indiretta** tra i due programmi sono abbastanza frequenti e ben distribuiti tra le misure del PSR e le azioni previste nell'ambito di ognuno degli Assi Prioritari. Al contrario, sussistono aspetti puntuali dove i **livelli di coerenza sono rilevanti e diretti**, come nel caso delle azioni volte a favorire la formazione e l'informazione degli operatori economici coinvolti e dei consulenti con gli Assi prioritari 3, 6, 8, 10. Le azioni volte alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, come anche le misure attivate a favore della diffusione delle attività turistiche in ambito rurale e della promozione delle filiere corte e della cooperazione di filiera trovano invece elementi di sinergia con le azioni proposte nell'Asse Prioritario 3 del POR.

L'asse prioritario 2 presenta notevoli punti di coerenza e complementarietà con le misure attivate nella Priorità 6 inerenti la diffusione della Banda Larga e l'accesso ai servizi digitali delle amministrazioni pubbliche.

Le azioni di carattere ambientale trovano pieno riscontro sia nel PSR quanto nel POR FESR e FSE, facendo registrare un alto livello di coerenza e complementarietà delle azioni che porteranno prevedibilmente ad effetti sinergici. Ad esempio, nell'ambito della Priorità 4 del PSR vengono attivate delle misure atte a prevenire le calamità naturali, tema prioritario per l'Asse 5 del Programma Operativo Regionale dove vi sono specifici riferimenti anche per il settore forestale in tema di prevenzione del dissesto idrogeologico. Inoltre, la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'uso efficiente delle risorse idriche e dell'energia possono essere sicuramente considerate come coerenti, visto che sono argomenti delle misure della Priorità 5 (del PSR) e dagli assi Prioritari 4 e 6 nonché dei progetti pilota dell'Asse 12 del POR.

Tab. 28. Coerenza delle misure del PSR con gli obiettivi del POR FESR – FSE Puglia

Priorità	Cod.	Misure/Sottomisure PSR	Assi prioritari POR FESR / FSE											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1.1	Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze			↑			↑		↑		↑		
	1.2	Sostegno per azioni di informazione			↑			↑		↑		↑		
	1.3	Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali			↑			↑		↑		↗		
	2.1	Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende												
	2.3	Sostegno per la formazione di consulenti												
	16.1	Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	↑	↗										
	16.2	Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	↗	↗										
2	4.1	Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)			↑									
	6.1	Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori												
	6.4	Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole			↗									
	8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste			↗									
3	3.1	Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità			↗									
	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno			↗									
	4.2	Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli			↑									
	5.1	Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici												
	5.2	Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici												
	9	Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori												
	16.3	Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale			↑									
	16.4	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali			↑									
4	4.4	Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, compresa la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)					↗							

Priorità	Cod.	Misure/Sottomisure PSR	Assi prioritari POR FESR / FSE											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	8.5	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali					↗							
	10.1	Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali					↗							
	10.2	Sostegno per la conservazione di risorse genetiche in agricoltura												
	11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica,					↗							
	11.2	Pagamenti per la mantenimento in pratiche e metodi di agricoltura biologica					↗							
	12.1	Indennità compensativa per ettaro di superficie agricola in area Natura 2000												
5	4.3	Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche				↗								
	8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento					↗							
	8.2	Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali					↗							
	8.3	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici												
	8.4	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici												
	16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli				↑		↑						↑
	16.6	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali				↑								
	16.8	Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti												
6	7.3	Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		↑										
	19.1	Sostegno alla preparazione												
	19.2	Sostegno all'implementazione delle operazioni sotto la strategia CLLD												
	19.3	Preparazione e implementazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale												
	19.4	Supporto ai costi di gestione e animazione												

Legenda



Coerenza diretta

Forti elementi d'integrazione



Coerenza indiretta

Finalità sinergiche

Indifferenza

Finalità non correlate



Incoerenza

Finalità in contrapposizione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

2.2.4 La valutazione della logica di intervento del Programma

Ai fini del raggiungimento dei risultati previsti, assume una sostanziale rilevanza la presenza di una strategia coerente con gli obiettivi prioritari del Programma, ovvero di una struttura logica del PSR basata sugli elementi conoscitivi del contesto, in termini di fabbisogni e di traiettorie di sviluppo. I legami logici fra gli obiettivi del PSR, le linee di intervento attivate, desumibili dall'analisi delle misure e sottomisure e degli interventi scelti, consente di evidenziare il livello di coerenza interna.

Di seguito si propone una tabella che descrive la presenza di relazioni tra i fabbisogni, le Priorità e le relative Focus Area, al fine di evidenziare i legami logici esistenti tra i primi passaggi del *Logical Framework* alla base della programmazione del PSR Puglia.

Si consideri a titolo di indicazione generale la tabella successiva, con l'indicazione delle **correlazioni in rosso, così come di seguito illustrate e descritte nel testo.**

Tab. 29. Correlazione tra fabbisogni e Focus Area

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
1 Incrementare il livello di coordinamento e la governance degli attori che costituiscono il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.	X	X	X		X	X	X				X		X			X			X	X	X
2 Disporre di un'offerta di conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese	X	X	X	X	X	X	X				X		X			X			X	X	X
3 Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC	X	X	X	X	X	X	X												X	X	X
4 Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi)	X			X	X	X	X												X	X	X
5 Elevare il livello di collaborazione e di integrazione tra le imprese agricole, agroalimentari, forestali e il sistema della ricerca		X		X	X	X	X												X	X	X
6 Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker)		X		X	X	X	X									X			X	X	X

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
7 Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza			X																X	X	X
8 Favorire la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo di infrastrutture e di servizi alle imprese - con particolare riguardo alla logistica - soprattutto per le produzioni di qualità				X	X	X	X												X		X
9 Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità				X	X	X	X												X	X	X
10 Contrastare il fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole				X	X	X	X												X	X	X
11 Sostenere progetti innovativi di impresa - sia in termini di processo che di prodotto - ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di start up per facilitare il successo dell'idea di impresa				X	X	X	X												X		X

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
12 Sostenere i processi di internazionalizzazione commerciale delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni di alto pregio qualitativo, in conformità alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)						X	X														X
13 Favorire i processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali al miglioramento della organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare						X	X														X
14 Supportare la creazione e il consolidamento delle filiere corte e dei loro circuiti e reti						X															
15 Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari				X	X	X	X												X		X
16 Sostenere la diffusione di strumenti assicurativi in agricoltura e di gestione del rischio in generale, oltre che introdurre strumenti di prevenzione e di ripristini dei danni causati da eventi avversi				X	X	X	X												X		
17 Contrastare le difficoltà che incontrano le aziende agricole nell'accesso al credito, tenuto conto delle alte sofferenze bancarie che si registrano nel settore primario				X	X	X	X														
18 Sostenere e sviluppare ulteriormente la diversità delle specie autoctone vegetali,								X											X		

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, anche attraverso interventi finalizzati a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche nella catena del valore, il ripristino di condizioni di seminaturalità diffusa e la connettività ecologica nonché la diffusione di pratiche specifiche, ivi compreso il metodo di produzione biologico e di altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità																					
19 Creare reti che favoriscano la partecipazione attiva di istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori, selezionatori, consumatori per incrementare la base di conoscenze disponibili in tema di biodiversità agro-forestale e animale per promuovere l'uso sostenibile delle risorse genetiche								X								X			X		X
20 Identificare e tutelare i paesaggi rurali storici e i loro elementi testimoniali al fine di costruire un futuro socio/economico durevole e sostenibile								X											X		X

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
21 Razionalizzare l'uso della risorsa idrica, monitorando continuamente gli andamenti climatici e i livelli idrici dei bacini esistenti e ricorrendo a modelli previsionali e gestionali informatizzati, anche attraverso l'incremento e il miglioramento dell'utilizzabilità e dell'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali funzionalmente al rispetto della salubrità e sicurezza dell'ambiente pedologico e dei prodotti stessi									X		X								X	X	X
22 Promuovere la diffusione di pratiche di razionalizzazione nell'uso degli input, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecniche di agricoltura biologica e di agricoltura integrata									X	X									X	X	X
23 Garantire la difesa idrogeologica del territorio mediante gestione selvicolturale delle aree boscate ed interventi di sistemazione idraulico-forestale, utilizzando anche principi dell'ingegneria naturalistica e conservando prati e pascoli nelle aree dove è agronomicamente appropriato										X					X				X	X	
24 Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno										X					X				X	X	X

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
25 Ammodernare le attrezzature e le tecniche irrigue (anche strutture di accumulo delle acque convenzionali e non); agevolare la riconversione produttiva verso specie o cultivar a ridotto fabbisogno idrico secondo le compatibilità territoriali e attraverso cambiamenti dei piani colturali e sistemi agricoli aziendali									X		X								X		X
26 Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico e utilizzo fonti energia rinnovabili				X	X							X							X	X	X
27 Incrementare la produzione e il consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere l'autosufficienza energetica degli impianti di produzione, anche attraverso la creazione di un sistema integrato di prossimità tra produzione e consumo di energie rinnovabili, con impiantistica di piccola taglia				X	X								X						X	X	X
28 Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di trasformazione e di gestione dei boschi che riducono l'emissione dei gas a effetto serra e di ammoniaca				X	X									X					X	X	X
29 Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di gestione che conservino e/o incrementino il sequestro del carbonio, nonché incrementare le superfici boscate				X	X					X					X				X	X	

Fabbisogni	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Temi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
30 Sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali, attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione del territorio anche attraverso il turismo rurale																X					X
31 Sostenere azioni di sistema che valorizzino le risorse ed il capitale umano attraverso approcci a forte connotazione dimostrativa	X	X	X													X					X
32 Sostenere progetti di sviluppo locale caratterizzati da un marcato approccio partecipativo e tesi a realizzare azioni di sistema, chiaramente aderenti alle specificità territoriali, a forte carattere dimostrativo e innovativo, funzionali all'innalzamento degli indici di qualità della vita anche attraverso il miglioramento dei servizi alla popolazione e del rapporto città-campagna																	X		X	X	X
33 Favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici (e-Government) e privati (e-commerce), promuovere la diffusione delle ICT e la creazione di competenze digitali tra le famiglie e nelle imprese, potenziare le reti in banda larga e ultra																		X			X

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

In premessa, è necessario evidenziare che le correlazioni individuate dal Programmatore tra i fabbisogni e le Focus Area sono pienamente coerenti e seguono il percorso logico che è alla base del processo di programmazione. Inoltre, considerando l'elevato numero di fabbisogni, è evidente che questi sono più mirati a specifiche Focus Area, rispetto all'ipotesi di un loro numero inferiore dovuto ad un più elevato livello di generalizzazione.

Il valutatore ha condotto le sue analisi prendendo in considerazione **anche le conseguenze operative, in termini di misure che si attivano sulle Focus Area** e quindi, indirettamente, per soddisfare i fabbisogni. Pertanto le analisi che seguono si riferiscono a **correlazioni aggiuntive** di carattere **indiretto**, frutto dell'effetto che l'attivazione delle misure per le diverse FA genera sullo specifico fabbisogno.

Pertanto, con riferimento alle **correlazioni aggiuntive e indirette**, nel senso appena specificato, si fa presente che i primi 7 fabbisogni presentano un carattere marcatamente trasversale. Le correlazioni con le FA sono state per essi interpretate non solo alla luce delle FA che esplicitamente mirano a soddisfare quei fabbisogni, ma anche con riguardo alle FA **che, nel perseguire i propri obiettivi, di fatto finanziano misure correlate ai temi della formazione, dell'informazione e dell'innovazione**, come elementi strategici ancorché "strumentali" nel quadro delle FA stesse.

- I fabbisogni n. 1 e n. 2 di natura eminentemente trasversale, sono correlati a diverse FA. Nella matrice si evidenzia il legame con le FA che non solo comprendono l'impegno diretto delle Misure 1 e 2, ma anche con le FA 5A 5C e 6A dove le relazioni dei fabbisogni con le FA sono significative.
- Il fabbisogno n. 3 viene affrontato anch'esso in modo trasversale da molte FA. Appare opportuno segnalare in particolare il forte carattere innovativo delle azioni previste nell'ambito delle Priorità 2 e 3.
- I fabbisogni dal n. 8 al n.11 hanno significative relazioni con gli interventi previsti nell'ambito delle due FA della Priorità 2 e 3, soprattutto la FA 3A sull'integrazione di filiera, ma in modo indiretto anche la FA 3B sulla prevenzione e gestione dei rischi. I suddetti fabbisogni hanno infatti un netto riferimento all'aumento della competitività delle aziende. Analoghe relazioni si possono ipotizzare per i fabbisogni n. 15, 16 e 17.
- Anche i fabbisogni n. 26, 27, 28 e 29 denotano un chiaro riferimento alle aziende agricole cioè ai fabbisogni della Priorità 2.

Come suggerito dalle Linee Guida sulla VEA, affinché la **logica di intervento di un Programma** sia coerente è necessario che siano definiti chiaramente gli obiettivi, le misure di intervento, che venga garantito il collegamento tra obiettivi e misure, evitando palesi contraddizioni e lacune. La coerenza interna del PSR Puglia 2014-2020 va dimostrata attraverso la rappresentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con la SWOT *analysis* e i fabbisogni.

Più nello specifico, attraverso l'analisi della logica di intervento, è stata valutata:

- la coerenza tra Priorità e obiettivi e tra gli stessi obiettivi;
- la coerenza tra priorità e FA, in riferimento ai fabbisogni declinati a valle della SWOT *analysis*;
- la capacità delle varie misure e sottomisure di completarsi a vicenda nel promuovere il raggiungimento di detti obiettivi.

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento viene effettuata per evidenziare i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, sottomisure ed effetti attesi.

L'esercizio valutativo si è concentrato sulla verifica dell'importanza riconosciuta alle sei Priorità dello sviluppo rurale dal Programmatore, oltre che agli obiettivi tematici definiti nel Reg. (UE) n.1303/2013 e nell'AP, prendendo in considerazione il peso finanziario attribuito alle misure del PSR rispetto alle Focus Area (che assumono la funzione di obiettivi) e alle

Priorità. Gli elementi scaturiti dalle valutazioni realizzate, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la misura e l'obiettivo, hanno portato alla formulazione di un giudizio sintetico (↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza) circa la capacità della misura/sottomisura di contribuire in maniera più o meno rilevante al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR. La verifica è stata realizzata in termini quantitativi, ovvero indagando l'adeguatezza della risposta – per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili – in funzione dell'importanza del problema affrontato.

Nel complesso, la strategia del PSR prende in considerazione tutte e sei le Priorità dello sviluppo rurale, garantendo per ciascuna di esse **un congruo, numero di misure, sottomisure e risorse dedicate**.

Con riferimento alla **Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**, nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'intervento con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 30. Priorità 1: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione e del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
1	1A	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	A	↑
		16.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	A	↗
	1B	2.3 - Sostegno per la formazione di consulenti	A	↗
		16.2 - Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	A	↑
	1C	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	A	↑
		1.2 - Sostegno per azioni di informazione	A	↗
		1.3 - Sostegno per scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché per visite di aziende agricole e forestali	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Le sottomisure attivate nell'ambito della Priorità 1 sono sette e afferiscono a tutte e tre le FA previste per la Priorità. Il Programmatore intende perseguire, relativamente alla Priorità, le seguenti finalità:

- Promuovere a livello regionale il coordinamento e la governance degli attori del mondo della ricerca, della formazione e della consulenza favorendo l'incontro e la condivisione di conoscenze e fabbisogni con il settore agricolo, agroindustriale e forestale.
- Favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema agricolo, agroindustriale e forestale, rafforzare la rete di relazioni tra la ricerca e le filiere e favorire la trasferibilità e l'applicazione dei risultati.
- Accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze dei consulenti, stimolare l'introduzione delle innovazioni in azienda e la diffusione delle stesse sul territorio e favorire le interrelazioni e le sinergie tra i soggetti.

- Favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema agricolo, agroindustriale e forestale attraverso processi di cooperazione tra la ricerca e il mondo produttivo e favorire la trasferibilità e l'applicazione dei risultati.
- Accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze dei consulenti al fine di stimolare l'adozione delle innovazioni in azienda.
- Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti delle imprese, anche attraverso modalità innovative, e azioni di trasferimento di conoscenze.

Da un punto di vista finanziario, il programmatore ha scelto di destinare alla Priorità 1 il 5,6% delle risorse totali del Programma, pari a 91 milioni di euro, di cui il 36,2% alla FA 1A, il 36,2% alla FA 1B e il 27,4% alla FA 1C. Considerata tuttavia, la **trasversalità della Priorità 1**, e coerentemente con le disposizioni regolamentari fornite dalla Commissione europea che sanciscono, tra l'altro, come "la Priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale"¹⁵, nel PSR della Puglia non vi sono risorse direttamente imputabili alla Priorità 1 (misure 1, 2 e 16) che invece si distribuiscono su tutte le altre dello sviluppo rurale, in maniera diretta o indiretta.

Analizzando nel dettaglio la ripartizione finanziaria delle misure attivate nell'ambito della Priorità 1 si osserva come la misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole", ed in particolare le due sottomisure 2.1 "Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende" e 2.3 "Sostegno per la formazione di consulenti" concorrano con il 36,2% delle risorse previste per la Priorità. In particolare si evidenzia che la maggioranza di queste risorse si riferisce al contributo della sottomisura 2.1 alla FA 1A, dedicate quindi ai servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali. Il PSR intende fornire – in continuità rispetto al ciclo di programmazione 2007-2013 – un supporto sufficiente ad affiancare le imprese per affrontare le sfide del mercato, in risposta, tra l'altro, al fabbisogno regionale n. 03. La misura ovviamente contribuisce, inoltre, al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "innovazione", in quanto svolge un rilevante ruolo di supporto per una efficace attuazione della politica di sviluppo rurale, incentivando la crescita economica, lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale.

La Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione interviene in maniera abbastanza rilevante. Infatti, le 3 sottomisure contribuiscono con il 27,4% al totale delle risorse previste per la Priorità 1. Le 3 sottomisure della Misura 1 contribuiscono al perseguimento degli obiettivi sottesi alla FA 1C. Come per la misura 2, il ruolo trasversale attribuito alla misura 1 viene confermato dalla sua importanza in termini di contributo, non solo a tutte le Priorità dell'Ue, ma soprattutto, in relazione al Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (sottomisura 1.1), dove si intende porre al servizio del sistema produttivo agricolo, alimentare e forestale regionale delle occasioni formative e di aggiornamento (in aula, in campo, *e-learning*, ecc.) in funzione delle esigenze del mercato, dell'evoluzione tecnologica e delle nuove tecniche agronomiche, nonché in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di conoscenze dei requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell'ambiente e di gestione etico-sociale, coerentemente con i fabbisogni n. 4 e 7. Le finalità della misura risultano coerenti con l'obiettivo trasversale "innovazione". La misura, contribuisce, infatti, ad orientare tecnicamente le scelte aziendali ed ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, favorendo una sensibilizzazione mirata soprattutto ai giovani produttori sia sulle tematiche

¹⁵ Reg. (UE) n. 1305/2013.

economiche e produttive, che su quelle relative alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali.

Con riferimento alla misura 16, infine, i due interventi attivati 16.1 “Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” e 16.2 “Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale” fanno riferimento alla FA 1A e 1B rispettivamente, contribuendo con il 36,2% delle risorse dedicate alla Priorità 1. Pur disponendo di un budget non elevatissimo in valori assoluti, la strategicità della misura è data dall'importanza riconosciuta dal PSR, e più in generale dagli orientamenti comunitari per il periodo 2014-2020, al tema dell'**innovazione**. Più in particolare, l'intervento 16.1 mira a sostenere la costituzione e il funzionamento dei GO dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. L'intervento, pertanto, favorirà l'incremento della produzione agricola e della sua sostenibilità, attraverso il sostegno alla **ricerca e all'innovazione** da trasferire agli agricoltori. Le due sottomisure soddisfano i fabbisogni n. 1, 2 e 5 del PSR.

Per la **Priorità 2 “Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole”** sono stati attivati 4 interventi, che fanno riferimento a entrambe le FA sottese alla Priorità. Rispetto al quadro di contesto e ai fabbisogni individuabili nell'ambito della Priorità, le finalità che il Programmatore ha scelto di perseguire sono:

- Favorire l'integrazione orizzontale tra i produttori al fine di concentrare l'offerta e di migliorare la collocazione del prodotto sul mercato. Favorire l'acquisizione di beni comuni di produzione al fine di migliorare le prestazioni economiche delle aziende. Favorire il miglioramento qualitativo del sistema logistico e infrastrutturale regionale.
- Favorire, per un numero crescente di imprese, processi di diversificazione delle produzioni e delle attività nel contesto aziendale, al fine di renderle più competitive in un mercato in cui la domanda di beni salubri, etici e di qualità è sempre maggiore.
- Consolidare il processo di ristrutturazione, ammodernamento e ricomposizione fondiaria delle aziende agricole, attraverso la creazione di una Banca dati regionale dei terreni agricoli e forestali a servizio di tutti gli interessati e che agevoli il funzionamento del mercato fondiario regionale.
- Favorire l'inserimento nel settore agricolo di imprenditori giovani, motivati e dinamici, dotati di competenze tecniche ed imprenditoriali adeguate, in grado di cogliere le opportunità di mercato e promuovere soluzioni progettuali innovative, anche attraverso l'attivazione di azioni formative e di consulenza.

Tab. 31. Priorità 2: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
2	2A	4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	A	↑
		6.4 - Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	A	↑
		8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	A	↗
	2B	4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	M	↑
		6.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, ➡= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Alla Priorità 2 sono stati destinati 525 milioni di Euro, pari al 32,2% delle risorse totali del PSR, con il 60,9% delle risorse attribuito alla prima FA e il 39% alla seconda. La misura 4, attraverso la sottomisura 4.1, interviene con investimenti materiali nelle imprese, al fine di rafforzare la competitività e la redditività delle stesse quali elementi di importanza fondamentale per il miglioramento della competitività nelle aree rurali, favorendo la conservazione delle stesse. **La sottomisura 4.1 “Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)” interviene sulle due FA con il 66,6% delle risorse disponibili per la Priorità, a sottolineare la strategicità di quanto prima affermato.** La sottomisura 4.1 mira a promuovere le operazioni che migliorano e potenziano il livello di competitività e la redditività delle aziende agricole con riferimento alle esigenze di miglioramento, ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, al miglioramento qualitativo del prodotto e all'innovazione, con particolare attenzione ai giovani e all'ambiente, in risposta, soprattutto, ai seguenti **fabbisogni regionali 08, 09, 10 e 11.**

La sottomisura 6.4 “Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole” e 8.6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste” contribuiscono **nell'ambito della FA 2A** a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole (diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola per favorire l'integrazione del reddito agricolo per la 6.4) e delle aziende forestali (8.6).

La sottomisura 6.1 – “Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori” concorre con il 19% delle risorse della Priorità a perseguire in maniera **sufficiente**, oltre al citato contributo della sottomisura 4.1, al perseguimento degli obiettivi sottesi alla FA 2B. La sottomisura 6.1 è imperniata sui giovani agricoltori e intende soddisfare il citato fabbisogno 11.

Le misure attivate sotto la **Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”** si riferiscono ad entrambe le FA, relative a “L'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni” e al “Sostegno alla gestione dei rischi aziendali”. Le finalità che il Programmatore ha scelto di perseguire consistono nel:

- Sostenere i processi di penetrazione commerciale nei mercati nazionali.
- Favorire i processi aggregativi delle imprese in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali ad una migliore organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare nel contesto di filiera.
- Favorire i processi di creazione di filiere corte in ambito aziendale e creare reti di imprese di filiera corta.
- Sostenere i processi di miglioramento della qualità e favorire la qualificazione dei prodotti.
- Gestione del rischio (competenza nazionale con PON) - Ripristino e prevenzione (anche SAR) dei danni da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici (Xylella).

Tab. 32. Priorità 3: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
P3	3A	3.1 - Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità	A	↗
		3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	A	↗
		4.2. - Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli	A	↑

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
		9 - Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	A	↗
		16.3 - Sostegno per la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	A	↗
		16.4 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	A	↑
	3B	5.1 - Sostegno per investimenti in azioni preventive atte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	A	↑
	3B	5.2 - Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	A	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Alla Priorità è destinato l'8,5% delle risorse totali, pari a 138 milioni di euro. L'intervento che intercetta il 65% delle risorse finanziarie dedicate alla Priorità 3 è il 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/ commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli", che assume, evidentemente un ruolo cruciale nell'ambito della strategia collegata alla Priorità. Tale sottomisura promuove e sostiene le filiere complesse, anche attraverso l'introduzione di elementi di razionalizzazione, organizzazione e innovazione tecnologica, favorendo il soddisfacimento dei fabbisogni n. 12, 13, 14 e 15. Le due sottomisure della Misura 3, la 3.1 e la 3.2 con il 5,8 e il 3,6% del budget finanziario destinato alla Priorità (ma con l'intero ammontare delle risorse finanziarie ad esse dedicate) accompagnano i processi aggregativi attraverso il sostegno alla partecipazione a regimi di qualità e ai costi di promozione e informazione sulle caratteristiche dei prodotti. La Misura 9 Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori interviene con l'intero budget ad essa allocato, 5 milioni di euro, ma con una corrispondente dotazione percentuale del 3,6 rispetto al totale di Priorità, evidenziando la minore centralità della misura rispetto alla strategia del Programma. Un discorso diverso meritano invece gli interventi attivabili con le sottomisure 16.3 e 16.4 che partecipano con la totalità delle risorse loro assegnate a rendere più completo lo sforzo regionale di sostegno all'aggregazione delle imprese agricole regionali. **In queste sottomisure sono previste operazioni dal carattere fortemente innovativo.**

Le sottomisure 5.1 e 5.2 intervengono entrambe con il 7,2% delle risorse dell'intera Priorità a soddisfare attraverso la FA 3B i fabbisogni n. 16 e 17, con specifici interventi per la regimazione delle acque superficiali e la creazione di un sistema di monitoraggio. Interventi di natura preventiva nei confronti di possibili eventi avversi, con particolare riferimento a quello che sta attualmente impoverendo il patrimonio olivicolo della Puglia meridionale.

Concorrono al perseguimento della **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste"** otto sottomisure per le tre FA della Priorità. Le finalità che il Programmatore ha scelto di perseguire consistono nel:

- Sostenere la biodiversità agraria e il patrimonio genetico forestale attraverso interventi finalizzati ad esprimere il potenziale economico delle aree rurali.
- Sostenere le imprese che svolgono attività agricole nelle aree Natura 2000, per compensarle delle perdite di reddito derivanti dai vincoli imposti dai piani di gestione di questi siti, al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie animali e vegetali e proteggere gli ecosistemi.

- Salvaguardare e migliorare il paesaggio rurale conservandone gli elementi costitutivi naturali/seminaturali e i manufatti.
- Stimolare la diffusione di tecniche di coltivazione e pratiche agronomiche ecosostenibili in grado di contrastare i fenomeni di degrado chimico e fisico, migliorare la struttura e le caratteristiche qualitative dei suoli.
- Rendere più sostenibile la gestione selvicolturale delle aree boscate pugliesi e, in particolare, favorire la redazione di piani di gestione forestale e promuovere la valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali e boschive.

Tab. 33. Priorità 4: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
P4	4A	4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, compresa la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)	A	↑
		8.5 - aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	A	↑
		10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali	B	↗
		10.2 - Sostegno per la conservazione di risorse genetiche in agricoltura	A	↑
	4B	10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali	A	↑
		11.1 - Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica,	A	↑
		11.2 - Pagamenti per la mantenimento in pratiche e metodi di agricoltura biologica	A	↑
	4C	10.1 - Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali	B	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, ➡= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Da un punto di vista finanziario, alla Priorità 4 è destinato il 34,1% delle risorse totali del Programma, pari a 556 milioni di euro, di cui il 27,6% alla FA 4A, il 66,9% alla FA 4B e il 5,5% alla FA 4C.

Alla prima FA sono legate cinque sottomisure. Nell'ambito della prima FA la 4.4 con ben 75 milioni di euro evidenzia l'impegno che si vuole sostenere per soddisfare i fabbisogni n. 18, 19 e 20, insieme alle altre sottomisure che, come detto ammontano al 27,6% delle risorse della priorità pari, in valore assoluto a poco più di 153 milioni di euro, continuando con il percorso virtuoso iniziato con il PSR 2007-2013.

La seconda FA "Migliore gestione delle risorse idriche" si compone di 3 sottomisure per soddisfare in particolare i fabbisogni n. 21 e n. 22. Ben 164 milioni di euro della sottomisura 10.1 sono dedicati a perseguire tali risultati. Stesso ragionamento vale per le sottomisure 11.1 e 11.2 dedicate al complesso mondo dell'agricoltura biologica regionale.

La terza FA "migliore gestione del suolo" attiva il complemento a 100 delle risorse della sottomisura 10.1, pari a poco più di 30 milioni di euro.

La rilevanza attribuita alle sottomisure 10.1, 11.1 e 11.2 che connotano la reale natura della Priorità, orientata verso l'adozione di pratiche biologiche, equilibrate e rispettose delle risorse

del territorio, risponde pienamente agli obiettivi ambientali perseguiti dalla politica di sviluppo rurale.

Le sottomisure attivate per la **Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”** sono otto. Il Programmatore intende perseguire, relativamente alla Priorità, le finalità:

- Favorire la creazioni di reti tra istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori e operatori di settore, stakeholder, ecc., per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriale e in materia di utilizzo sostenibile delle energie rinnovabili.
- Sostenere la forestazione.
- Promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile e stimolare forme di cooperazione tra istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori e operatori di settore, stakeholder, ecc. per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare le condizioni agro climatico ambientali.
- Sostenere azioni tese a incrementare il sequestro del carbonio nei terreni, attraverso l'incremento delle superfici boscate e la creazione di un sistema di gestione delle stesse superfici.

Tab. 34. **Priorità 5: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR**

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
P5	5A	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	M	↑
		16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	A	↗
		16.8 - Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	A	↗
	5B	16.6 - Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali	A	↑
	5C	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	M	→
	5E	8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	A	↑
		8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	A	↑
		8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	A	↑
		8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Alla Priorità 5 è destinato il 6,6 % delle risorse totali del Programma, pari a 107 milioni di euro, di cui il 24,3% alla FA 5A, il 9,3% alla FA 5B, il 5,6% alla FA 5C e circa il 60% alla FA 5E.

Le sottomisure che concorrono a perseguire la finalità della FA 5A servono a continuare a sostenere le infrastrutture irrigue destinate ad usi agricoli con risorse che, insieme a quelle di altri strumenti programmatici¹⁶, possano rendere sempre più efficiente una delle risorse naturali più scarse a livello regionale. La sottomisura 16.6 persegue le finalità della FA 5B, così come la sottomisura 14.3 quelle della FA 5C. Invece, la FA 5E rappresenta una delle novità della programmazione del FEASR 2014-2020. Attraverso le quattro sottomisure della Misura 8 si vuole attivare poco oltre il 60% delle risorse della Priorità per rispondere alle sfide del fabbisogno n. 29, con una dotazione di risorse congrua rispetto alla declinazione in chiave “forestale” della FA.

Le sottomisure che intervengono per realizzare la **Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”** sono cinque. Il programmatore intende con questa Priorità perseguire le seguenti finalità:

- Costituire e rafforzare i partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali. In particolare il GAL potrà svolgere un ruolo di integrazione e coordinamento delle politiche del territorio attraverso anche gli strumenti offerti nell'ambito delle politiche nazionali per le aree interne.
- Accrescere le competenze digitali delle famiglie e delle imprese, favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici e privati, potenziare le reti di banda larga e ultra larga.

Tab. 35. **Priorità 6: contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR**

Priorità	FA	Sottomisure	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
P6	6B	19.1 - Sostegno alla preparazione di strategie di sviluppo locale	A	↑
		19.2 - Sostegno all'implementazione delle operazioni sotto la strategia CLLD	A	↑
		19.3 - Preparazione e implementazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale	A	↑
		19.4 - Supporto ai costi di gestione e animazione	A	→
	6C	7.3 - Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Sono state destinate alla Priorità 6 il 10,6% delle risorse totali del PSR, pari a 173 milioni di euro, di cui il 91,3 % alla FA 6B e il restante complemento a 100 per la Le FA 6C.

Con riferimento alle misure attivate nell'ambito della Priorità 6, la misura 19, con le 4 sottomisure, risulta cruciale per il perseguimento della stessa, ed ovviamente per il contributo dato alla FA 6B “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”. Nel complesso, la misura, come detto, attrae la quasi totalità delle risorse riservate alla Priorità e contribuisce a costituire e rafforzare i partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali. La misura, infatti, descrive lo sviluppo locale LEADER per la programmazione 2014-2020 e

¹⁶ Programma Operativo Nazionale Gestione Irrigua

comprende tutte le attività ammissibili al sostegno del FEASR ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 1203/2013 per l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL).

Con riferimento alla FA 6C, infine, si intende rispondere al fabbisogno n. 33 attraverso l'attivazione della sottomisura 7.3, in continuità con quanto già avviato nella programmazione 2007-2013, durante la quale sono state impegnate risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere gli obiettivi di Agenda Digitale Europea (COM(2010) 245 final/2).

2.2.5 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La valutazione delle forme di sostegno è stata realizzata attraverso l'analisi delle singole schede di misura, confrontandole sia con le *fiches* di misura predisposte dai Servizi della CE che, con la logica di intervento prevista dal programma.

Nel complesso, è possibile affermare che **le forme di supporto previste risultano coerenti** con le misure e rispondono alla logica di intervento e alle finalità che si intendono perseguire.

Il Valutatore ravvisa, pertanto, **una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate**.

L'analisi che segue, articolata per singola misura, sottomisura e operazione/intervento, verifica se le forme di sostegno previste risultino le più idonee, tra quelle ipotizzate dagli articoli 66¹⁷ e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Preme rilevare che, dove possibile, **è stata inserita la modalità dei costi standard** cercando in tal modo di perseguire il principio della semplificazione e la riduzione dei costi di transazione.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 1, suddivisa in tre sottomisure, prevede una forma di sostegno in conto capitale per il 100% dei costi delle attività previste.

Tab. 36. Forme di sostegno per la misura 1

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze		x			Non Presente	NO	NO
1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	x				Non Presente	NO	NO
1.3 Sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale e alle visite di aziende		x			Non Presente	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Nella scheda di misura, per la sottomisura 1.1 e la sottomisura 1.3 si prevede di utilizzare costi standard, mentre per la sottomisura 1.2, è prevista la sola opzione di rimborso dei costi effettivi. Le forme di sostegno previste, conformandosi al disposto comunitario, appaiono **idonee rispetto all'articolazione delle sottomisure e capaci di perseguire le finalità** della misura.

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole (art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

¹⁷ L'articolo 66 prevede, nello specifico, che i fondi siano utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

La misura 2, volta a promuovere e sostenere il ricorso a servizi di consulenza specializzati, è articolata in due sottomisure.

Tab. 37. Forme di sostegno per la misura 2

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
2.1 Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	x				Non Presente	NO	NO
2.3 Sostegno per la formazione di consulenti	x				Non Presente	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Nel caso dei servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli e forestali, dalla scheda di misura si evince che il sostegno (in conto capitale) sarà rivolto ai prestatori del servizio, per un valore massimo di 1.500,00 euro a consulenza.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei consulenti, viene ipotizzato un contributo massimo di 200.000 euro per triennio con una aliquota del sostegno pari al 100% dei costi ammessi. **Si raccomanda che la determinazione dei costi ammessi sia basata sui costi standard o forfettari.**

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, destinata ad incentivare l'adesione ai regimi di qualità e a sostenere le attività di promozione informazione e comunicazione, è suddivisa in due sottomisure.

Tab. 38. Forme di sostegno per la misura 3

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
3.1 Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità	x				Non Presente	NO	NO
3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	x				Non Presente	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Nella sottomisura 3.1, che finanzia esclusivamente la prima partecipazione ai regimi di qualità, il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di aiuto massimo annuale di 3.000 Euro ad azienda per i primi 5 anni di adesione. La percentuale di aiuto è pari al 100% dei costi definiti nella scheda di misura.

Per la sottomisura 3.2 è previsto un aiuto in conto capitale, calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento, pari al 70%.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, articolata in otto operazioni, riconosce come forma di sostegno prioritaria la concessione di contributi in conto capitale, ma, per alcuni interventi, sono previste anche altre forme finanziarie come il contributo in conto interessi.

Più nel dettaglio, per le operazioni della sottomisura 4.1 l'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari (conto interessi, ecc.). Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. L'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso. E' previsto un limite

minimo e massimo del costo totale dell'investimento. Possono essere ammessi contributi in natura.

Per l'operazione della sottomisura 4.2 l'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari (conto interessi, ecc.). Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. L'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso. E' previsto un limite minimo e massimo del costo totale dell'investimento.

Per le 3 operazioni della sottomisura 4.3 l'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' previsto il versamento al beneficiario di un anticipo pari al 50% del contributo concesso. L'aliquota di sostegno è pari al 100%.

Per le due operazioni della sottomisura 4.4, l'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale ed è possibile il versamento al beneficiario di un anticipo pari al 50% del contributo concesso. Per le operazioni delle 4.4.A è prevista una priorità ai territori in area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico. Per la 4.4.B l'operazione si applica sul territorio che ricade in aree Natura 2000 e in altri sistemi ad alto valore naturalistico. E' previsto un importo minimo e massimo. La percentuale di aiuto in conto capitale, è pari al 100%. Possono essere ammessi contributi in natura.

Tab. 39. Forme di sostegno per la misura 4

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
4.1.A – Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate	x			x	x	SI	NO
4.1.B – Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.A	x			x	x	SI	NO
4.2.A Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole	x			x	x	SI	NO
4.3.A – Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue	x				x	NO	NO
4.3.B – Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia	x				x	NO	NO
4.3.C - Sistema di monitoraggio agrometeorologico e fitopatologico e della qualità del suolo e delle acque	x				x	NO	NO
4.4.A – Sostegno per il recupero di manufatti in pietra a secco non ad uso abitativo	x	x			x	NO	NO
4.4.B – Sostegno per il ripristino degli habitat naturali e semi-naturali e delle strutture a secco di pertinenza	x				x	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

A parere del Valutatore l'articolazione delle **soglie minime e massime risulta idonea a favorire una adeguata concentrazione delle risorse** riducendo la dispersione della spesa e favorendo, al contempo, il perseguimento degli obiettivi preposti.

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

La misura si articola così come di seguito illustrato.

Tab. 40. Forme di sostegno per la misura 5

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
5.1.A - Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo	x						
5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali	x						

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Per la operazione 5.1.A è previsto un contributo in conto capitale del 100%. E' prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo. Per la 5.2 è concesso un contributo in conto capitale per i costi degli investimenti ammissibili. L'aliquota di sostegno è pari al 100%.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 6 si articola in 3 sottomisure. Per la 6.1 il sostegno è concesso sotto forma di premio (suddiviso in tre rate). La differenziazione del premio avviene in funzione del processo di costituzione della nuova impresa agricola e della localizzazione territoriale dell'azienda.

Per la 6.4, invece l'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale (o in conto interessi). L'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso. E' previsto un volume minimo e massimo dell'investimento. La percentuale di aiuto in conto capitale/interesse è pari al 50% della spesa rendicontata.

Per favorire l'adesione alla Misura **si raccomanda di prevedere specifiche polizze fideiussorie** che tengano conto della "bancabilità" e delle esigenze delle aziende neo insediate.

Tab. 41. Forme di sostegno per la misura 6

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori			x			SI	SI
6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	x			x	x		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La sottomisura 7.3 della misura 7 si articola in due operazioni, 7.3.A Infrastrutture di proprietà pubblica e 7.3.B Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici. L'Operazione A prevede un contributo in conto capitale, la B un contributo forfettario calcolato con il metodo dei costi standard. Il Beneficiario della prima operazione è la regione puglia. Nel secondo caso sono le imprese o i soggetti privati. L'Operazione A è destinata alle aree rurali in *digital divide*. L'Azione B verrà attivata nelle aree ultra periferiche residuali in complementarietà con gli con gli investimenti di cui all'operazione A.

Per investimenti di cui all'operazione A) la realizzazione di infrastrutture pubbliche di costruzione, adeguamento o espansione di reti a banda larga il contributo è pari al 100% della spesa ammissibile. Per l'investimento di cui all'operazione B), gli acquisti di attrezzature per la connessione alla banda larga (satellitare, ecc.) il contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili per le operazioni. **E' previsto che l'operazione B sia attivata in aree ultra-periferiche residuali. Il contributo forfettario che caratterizza il tipo di sostegno dell'Azione B andrebbe quantificato.**

Tab. 42. Forme di sostegno per la misura 7

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
7.3.A Infrastrutture di proprietà pubblica	x				x		
7.3.B Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici							

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. 21, 22, 25, 26 Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura è articolata in sei sottomisure. La sottomisura 8.1 è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole e non agricole. E' previsto un contributo in conto capitale per i costi di impianto ed un premio annuo per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo (nel caso di privati). Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa. Il sostegno copre i costi di piantagione, un premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione (ove previsto) e un premio annuale a compensazione del mancato reddito agricolo (ove previsto), per un periodo massimo di dodici anni, definiti sulla base del prezzario regionale. Il sostegno viene riconosciuto a seguito di presentazione di documentazione giustificativa delle spese sostenute, sulla base di prezzario regionale.

La sottomisura 8.2 è finalizzata a sostenere e favorire l'allestimento e/o la manutenzione di sistemi agro-forestali. Anche in questo caso è previsto un contributo in conto capitale per i costi di impianto e un premio annuo per la manutenzione. Il contributo in conto capitale, può arrivare fino all'80% della spesa ammessa per l'allestimento dei sistemi agro-forestali e al 100% del premio annuale.

Per le sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito. I costi sono definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.

Per la sottomisura 8.6 Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 65% della spesa ammessa in regime di "de minimis". I costi sono definiti sulla base del prezzario regionale o di costi standard.

Si raccomanda di **inserire la possibilità di erogare anticipi**, che risultano di particolare rilevanza per ridurre i costi di transizione a carico dei beneficiari e di **considerare ammissibili**, per alcuni interventi, **anche i contributi in natura**.

Tab. 43. Forme di sostegno per la misura 8

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale	Premio	Altri strumenti	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia
------------------------------------------------	-------------------------------	--------	-----------------	----------	--------------------------------------

	Costi effettivi	Costi standard		finanziari		Beneficiario	Iniziativa
8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo		x	x				
8.2 Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali		x	x				
8.3 Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici		x					
8.4 Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici		x					
8.5 Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		x					
8.6 Supporto per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		x					

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

L'aiuto è concesso sotto forma di aiuto forfetario in conto capitale erogato in rate annuali decrescenti per un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento dell'associazione o organizzazione dei produttori. Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfetario in rate annuali e con un importo decrescente nei cinque anni dal riconoscimento. Nel primo anno è limitato al 10% del valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci dell'associazione o organizzazione dei produttori, durante i tre anni precedenti la loro adesione; negli anni successivi, è limitato al 8% (secondo anno), al 6% (terzo anno), al 4% (quarto anno) e infine al 2% (quinto anno), del valore medio della produzione commercializzata nell'anno precedente all'annualità considerata; e comunque il sostegno non può in ogni caso superare € 100.000,00 all'anno.

Tab. 44. Forme di sostegno per la misura 9

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
9.1 Sostegno per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori			x				

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura in oggetto risulta articolata in due distinte sottomisure e sei operazioni. Per la prima sottomisura, caratterizzata da cinque operazioni, la forma di sostegno adottata è quella dell'erogazione di premi differenziati a seconda della tipologia di operazione. Si tratta di una misura innovativa, in quanto propone per la prima volta degli interventi che non erano presenti nel precedente ciclo di programmazione. Questa particolare articolazione necessita di una idonea strutturazione delle forme di sostegno tendenti a ridurre i costi di transazione, al fine di rendere efficace l'attuazione degli interventi e rispondere in maniera efficiente agli obiettivi prefissati. Il premio è diversificato a seconda dell'operazione (varietà, livello di rischio di estinzione). La 10.2.1 prevede invece un contributo in conto capitale.

Tab. 45. Forme di sostegno per la misura 10

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio*	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa

10.1.1 Produzione integrata			x				x
10.1.2. Incremento SO nei suoli			x				
10.1.3. Agricoltura conservativa			x				x
10.1.4. Tutela della biodiversità vegetale			x				x
10.1.5. Tutela della biodiversità zootecnica			x				x
10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura	x						

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura si articola in due sottomisure, tendenti a favorire la conversione verso pratiche e metodi dell'agricoltura biologica (11.1) e il mantenimento delle stesse (11.2). L'aiuto a totale carico pubblico è concesso sotto forma di pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura. La forma di sostegno è costituita in tutti i casi da premi a superficie, diversificati a seconda delle tipologie colturali, che intendono compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

Tab. 46. Forme di sostegno per la misura 11

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio*	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica			x		Non specificato	NO	NO
11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica			x		Non specificato	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 16 - Cooperazione (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura si articola in sette sottomisure (di cui una, la 16.3 è articolata in due operazioni) per svolgere la funzione di supporto e di aggregazione rispetto ai diversi obiettivi riferiti a diverse FA. Per le varie tipologie di intervento la forma di sostegno prevista è quella del supporto in conto capitale, concesso in base ai costi ammissibili sostenuti. L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 100%.

Tab. 47. Forme di sostegno per la misura 16

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità	x						
16.2 Sostegno per la realizzazione di progetti pilota: sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	x						
16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise	x						
16.3.2 Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici	x						
16.4 Sostegno per la cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	x						
16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	x						
16.6 Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse	x						
16.8 Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	x						

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)

La misura si articola in quattro sottomisure. Per la sottomisura 19.1 è previsto un contributo in conto capitale fino all'importo massimo del 100% dei costi degli investimenti ammissibili per un importo massimo pari all'1% del contributo della strategia ammessa. Per la sottomisura 19.2 è previsto un contributo in conto capitale (o conto interessi) fino al 100% a seconda della tipologia di intervento previsto dal PAL. E' ammissibile la richiesta di anticipo pari al 50%. Per la sottomisura 19.3 è previsto un contributo in conto capitale fino al 100% dei costi. Per la sottomisura 19.4 è previsto un contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di gestione e per l'animazione.

Benché sia evidente che i tassi di aiuto specifici ed i massimali di contributo saranno proposti dai GAL sulla base delle strategie individuate nei PAL e saranno approvati con specifiche Disposizioni Attuative regionali, **si raccomanda che nella fase attuativa (durante la preparazione dei PAL) si forniscano indicazioni sui tassi di aiuto per le altre azioni attivabili dai GAL e non previste dal PSR.**

Tab. 48. Forme di sostegno per la misura 19

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
19.1 Supporto preparatorio	x						
19.2 Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia CLLD	x			x	x		
19.3 Attività di cooperazione LEADER	x				x		
19.4 Costi di gestione e animazione	x				x		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

2.2.6 La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

L'analisi della coerenza interna, quindi della logica di intervento alla base della strategia di sviluppo rurale per il 2014-2020, prende in considerazione anche la valutazione del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

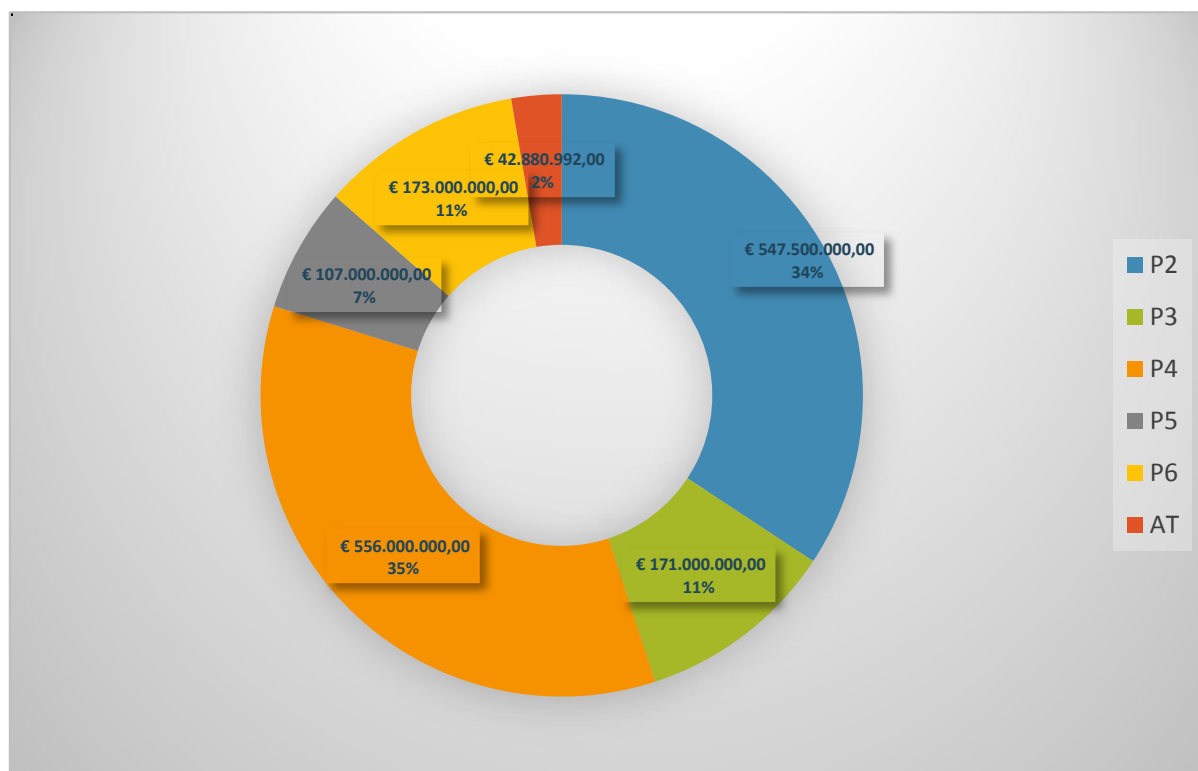
L'apporto delle diverse misure alle Priorità dello sviluppo rurale è stato preso in considerazione al par. 2.2.4, a cui si rimanda.

2.2.7 La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

La ripartizione delle risorse finanziarie per Priorità dello sviluppo rurale nell'ambito del PSR prevede il superamento delle quote minime (5% e 30%) previste per il LEADER e l'ambiente, rispettivamente, dagli artt. 51 par. 5 e 59 par. 6 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Come evidenziato nella figura di seguito riportata, infatti, la stretta coerenza con le linee strategiche individuate – in particolare “Associazionismo e cooperazione” e “sviluppo locale” – ha portato il Programmatore a destinare un ammontare di risorse pari al 45% del totale alle sottomisure per il sistema delle aziende agricole pugliesi (inteso come insieme delle prime due Priorità), e il 9,68% al metodo LEADER nell'ambito della Priorità 6. La quota di pertinenza dell'assistenza tecnica è pari al 2,7% del totale.

Fig. 10. Risorse finanziarie per Priorità (valori assoluti in euro e valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Il Programma mostra, in maniera prospettica, che l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/azioni attivate è coerente rispetto al perseguimento delle finalità strategiche, delle Priorità e delle FA.

Tab. 49. Dotazione finanziaria delle misure (valori assoluti in euro)

Misure	Dotazione Finanziaria
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	25.000.000
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	33.000.000
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	13.000.000
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	535.000.000
5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	20.000.000
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	170.000.000
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	15.000.000
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	110.000.000
9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	5.000.000
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	233.000.000
11 - Agricoltura biologica	208.000.000
16 - Cooperazione	65.000.000
19 - LEADER	158.000.000
20 - Assistenza Tecnica	42.880.992
TOTALE	1.632.880.992

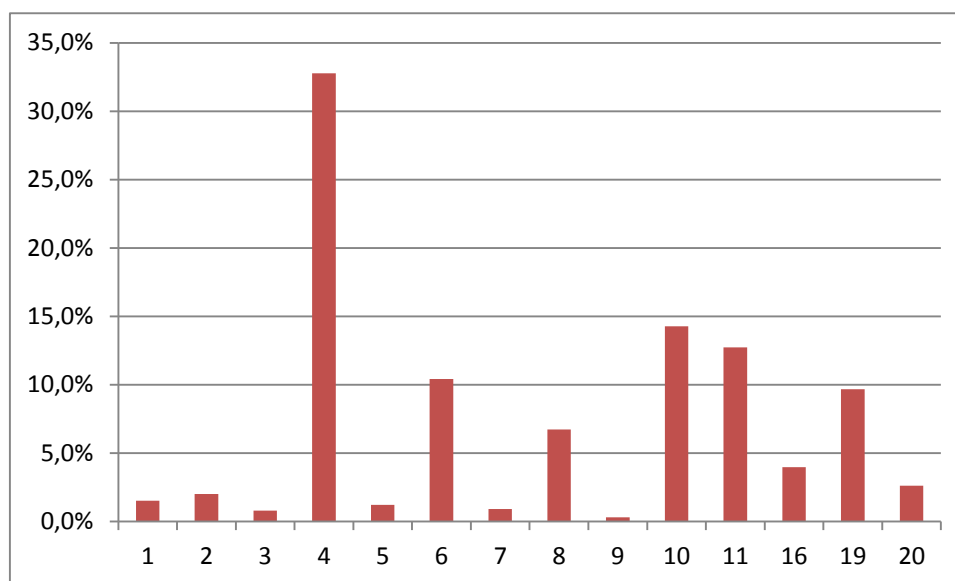
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

Dall'analisi del piano finanziario del PSR, esemplificato nella tabella seguente, è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) rappresentano il perno di tutto il Programma e intercettano con una dotazione di 535 milioni di euro il 32,9% delle risorse disponibili. Gli interventi volti al miglioramento delle dotazioni e delle prestazioni delle imprese, assorbono, nell'ambito della P2, gran parte delle risorse destinate alla misura 4. Meno rilevante, ma certamente non trascurabile, l'incidenza nell'ambito delle P3, P4 e P5 degli investimenti connessi alle filiere, alla tutela dell'ambiente e all'efficientamento dove la misura interviene complessivamente per circa il 35%;
- le misure ambientali (10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica") costituiscono l'altro fattore leva del PSR. Con una disponibilità di 441 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l'incidenza di queste misure è ancor maggiore se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi (misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste");
- la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" assorbe il 10,4% delle risorse del PSR;
- le azioni relative al metodo LEADER, infine, intercettano il 9,7% delle risorse disponibili.

Nel complesso quindi, stante la trasversalità delle misure volte alla crescita del capitale umano (1 e 2), è piuttosto evidente che l'allocazione delle risorse persegua le linee strategiche di intervento individuate come prioritarie. Ciò non significa che le altre misure rivestano una minore significatività, ma semplicemente che le stesse completano il quadro programmatico per lo sviluppo rurale della regione, essendo i tematismi di fondo in accordo soprattutto con questa linea prioritaria del Programma.

Fig. 11. Incidenza percentuale delle risorse finanziarie per misura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR

2.2.8 La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica

Le risorse stanziare dal PSR a valere sulle attività di assistenza tecnica (misura 20) per il settennio 2014-2020 ammontano a 42,9 milioni di euro, il 2,6% del totale programmato, **coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013.**

Le informazioni riportate nel documento di programmazione, seppur molto sintetiche, restituiscono un quadro di massima sull'impiego delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire.

Le difficoltà di attuazione della programmazione 2007-2013 a livello nazionale hanno, in alcuni casi, evidenziato i limiti delle capacità istituzionali e amministrative delle autorità pubbliche coinvolte nella gestione dei fondi comunitari, portando la Ce a evidenziare, nel *Position paper* sull'Italia, la necessità di margini di miglioramento della capacità amministrativa quale una delle priorità della programmazione 2014-2020. Sarebbe pertanto opportuno apportare, per il nuovo settennio, dei **miglioramenti, sia organizzativi sia in termini di flussi delle informazioni**, per garantire, da un lato, la velocizzazione della spesa e un efficace utilizzo della stessa, dall'altro una semplificazione, dove possibile, delle procedure amministrative.

In linea generale, pertanto, si riportano di seguito i principali elementi che l'AdG intende introdurre anche in continuità con quanto già realizzato nella programmazione 2014-2020, tramite la misura 20, nel nuovo PSR, e che il Valutatore ritiene coerenti con le novità introdotte dagli orientamenti comunitari per la programmazione 2014-2020:

- Implementare il **sistema informativo locale**, integrato con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito e sviluppato dalla Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e con il SIT regionale.
- **Innalzare il livello di capacità di gestione tecnica e amministrativa** del personale coinvolto nella gestione del Programma, dotandolo della strumentazione necessaria a compiere adeguatamente le proprie mansioni;

Infine, la misura garantirà le attività di assistenza tecnica previste dall' articolo 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che riguardano azioni di preparazione, gestione, sorveglianza,

valutazione, informazione e comunicazione, monitoraggio, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit, azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati e azioni mirate a rafforzare la capacità dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi, nonché azioni tese a rafforzare il partenariato e lo scambio delle buone prassi tra partner.

2.2.9 Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma

La valutazione sulla complementarità e non sovrapposizione tra strumenti, mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE) e per il PSR siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. **Nel caso specifico del PO FESR e FSE, le OT che risultano maggiormente complementari con il PSR sono l'OT 1 e l'OT 9**, rispetto ad esse sono state fornite adeguate indicazioni onde evitare rischi di sovrapposizione e favorire un approccio sinergico.

A livello di programmazione complessiva del PSR, la logica sottesa a ciascuna FA appare efficace. Più generale si rileva come le misure/sottomisure attivate siano comunque logicamente conseguenti ai fabbisogni individuati, e coerenti con le linee strategiche previste.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le **forme di supporto** previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati.

Al fine di migliorare la fase attuativa del Programma si raccomanda di:

- **Individuare dove possibile le soglie minime di investimento che compendino l'efficacia dell'investimento stesso, la sostenibilità e l'accessibilità da parte dei beneficiari, un costo amministrativo coerente.**

2.3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma

2.3.1 La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Piano indicatori occupa un posto di assoluto rilievo data la sua funzione di verificare periodicamente il raggiungimento dei valori obiettivo (target) che si vogliono raggiungere a livello di FA. Nella Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), art. 75 Reg. (UE) n. 1305/2013, il compito degli indicatori target risulta infatti cruciale, in quanto permette di evidenziare, in termini finanziari e fisici, l'avanzamento dell'attuazione delle singole misure/sottomisure programmate.

I *valori target* sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di *policy*, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del Programmatore per raggiungere, data una certa *baseline*, un determinato risultato. Rappresentano, quindi, l'elemento portante dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e contribuiscono a dimostrare sia i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale, che l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi.

Compito del Valutatore è quello di verificare che tutti i target siano stati quantificati, che la loro stima sia adeguata e plausibile – tenendo conto della *baseline* e dei risultati ottenuti nella precedente programmazione – e che la metodologia applicata sia chiara e facilmente replicabile.

Durante la stesura del PSR il Valutatore ha affiancato e stimolato la Regione Puglia in una periodica verifica della quantificazione degli indicatori che ha prodotto, un documento di lavoro interno di “**Supporto alla quantificazione degli Indicatori Target**”, propedeutico alla presente valutazione, che ha favorito la quantificazione dei valori target.

Coerentemente con le indicazioni presenti nelle Linee Guida per la VEA, l'analisi della quantificazione dei valori target è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti:

- ✓ Presenza: si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- ✓ Robustezza: si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013, o in altri contesti territoriali che hanno adottato Misure simili per il PSR 2014-2020;
- ✓ Plausibilità: si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

La verifica basata sulla "presenza", **mostra l'assenza di un unico indicatore** (T15) sui 24 complessivi afferente alla focus area 5B per la quale risultano assegnate il 17,4% delle risorse della priorità 5.

Tab. 50. Valutazione degli indicatori target previsti dal PSR Puglia

INDICATORE TARGET	Valore target al 2023			Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico
	FA	Valore %	Valore assoluto			
T1 Percentuale di spesa per le misure: "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" + "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" + "Cooperazione" in relazione al totale della spesa del PSR (1A)	1A	5,51	90.000.000	Alta	Alta	↑↑
T2 Totale delle azioni di cooperazione pianificate nell'ambito della misura cooperazione (gruppi, networks/clusters, progetti pilota...) (1B)	1B		118	Bassa	Media	→
T3 Numero di partecipanti ai corsi di formazione (1C)	1C		19.334	Media	Media	↗
T4 % di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (P2A)	2A	0,82	2.228	Media	Alta	↑
T5 % di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)	2B	0,74	2.000	Media	Alta	↑
T6 % delle aziende agricole supportate per sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni di produttori/organizzazioni (P3A)	3A	0,63	1.700	Media	Alta	↑
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio	3B	0,74	2.000	Media	Alta	↑
T8 % di foresta o altre aree boscate gestite con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha)(P4A)	4A		4.000	Media	Media	↗
T9 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha) (P4A)	4A	4,8	61.750	Media	Media	↗
T10 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha) (P4B)	4B	11,57	150.000	Media	Alta	↑
T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha) (P4B)	4B	2,23	4.000	Media	Media	↗
T12 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (P4C)	4C	14	180.000	Media	Alta	↑
T13 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (P4C)	4C	2,23	4.000	Media	Media	↗
T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti(P5A)	5A	12,98	31.000	Media	Media	↗
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (P5B)	5B		-			
T16 Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€) (P5C)	5C		6.000.000	Alta	Alta	↑↑
T17 % di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca	5D	0,7	1.500	Media	Media	↗
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca	5D	0,7	10.000	Media	Media	↗
T19 % di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio	5E	8,54	125.000	Media	Media	↗
T20 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti	6A	250		Bassa	Media	→
T21 % di popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)	6B	94,3	3.250.000	Alta	Alta	↑↑
T22 % di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture (P6B)	6B	17,41	600.000	Media	Media	↗
T23 Nr di posti di lavoro create grazie al sostegno a progetti (Leader) (P6B)	6B		400	Bassa	Media	→
T24 % di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT	6C	14,51	500.000	Alta	Media	↑

Legenda: n.d. non determinato; ↑↑= ottimale, ↑= forte, ↗= medio, →= basso.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020

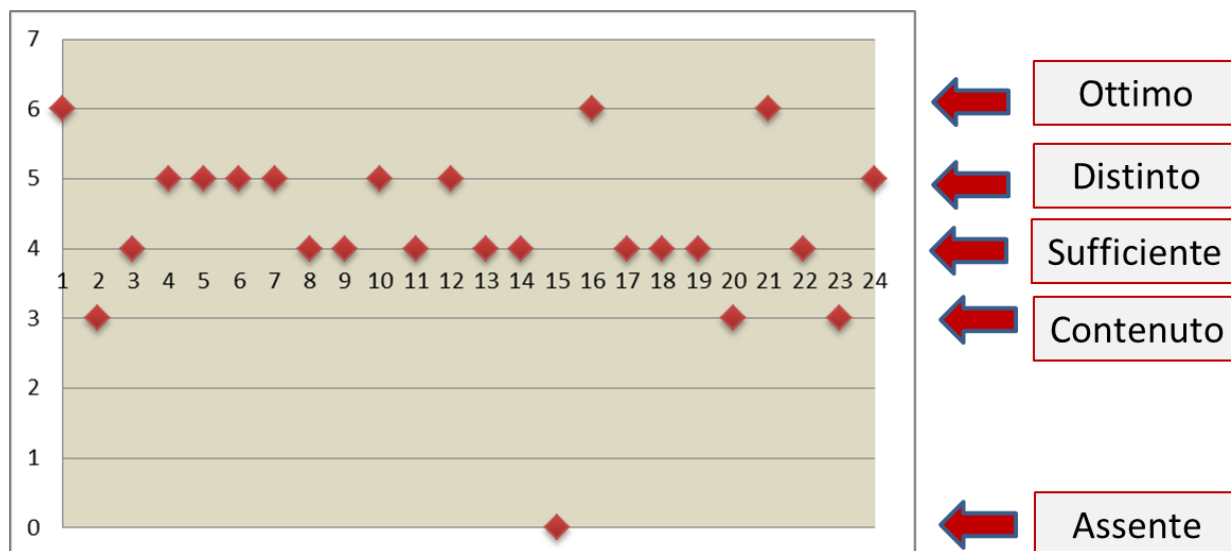
L'analisi complessiva sull'adeguatezza della valorizzazione dei target ha permesso di individuare quattro distinti gradi di giudizio caratterizzanti altrettanti raggruppamenti di target, come di seguito riportati:

⇒ **Ottimo**: rientrano in questo gruppo i **target 1,16 e 21**. Nello specifico, si tratta dei target afferenti alle FA 1A, 5C e 6B che **risultano qualificati sia da una elevata robustezza nel metodo di calcolo, che dall'elevata plausibilità del valore proposto**. Le motivazioni che hanno determinato questo giudizio sono da ascrivere all' utilizzo di una **base dati di**

natura finanziaria (T1 e T16) e, all'uso di dati di natura demografica per la quantificazione del target T21.

- ⇒ **Distinto:** sono ascrivibili a tale gruppo i target 4,5,6,7,10,12 e 24, per i quali è possibile osservare la presenza di indicatori caratterizzati da metodi di calcolo aventi una robustezza valutata come media insieme ad una plausibilità elevata (e viceversa). Si tratta, in particolare, di quegli indicatori tendenti a monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per le Focus Area 2A, 2B, 3A,3B,4B,4C,6B e 6C inerenti a tematismi legati alla formazione, cooperazione qualità e rischio, connessi alla gestione delle risorse idriche e del suolo, e sui temi LEADER, sui quali la Regione mostra una solida esperienza, ma dove possono agire dei fattori esterni tali da intaccare l'attendibilità del target.
- ⇒ **Sufficiente:** tale giudizio è stato riconosciuto per i valori dei target 3, 8, 9,13,14,17,18 e 19 che mostrano una robustezza di calcolo ed una plausibilità media. A ben vedere, si tratta di indicatori basati su obiettivi di natura eterogenea sui quali insistono, tra l'altro, misure che non trovano una valida corrispondenza nel precedente periodo di programmazione. Tuttavia, a parere del Valutatore, le argomentazioni proposte per il metodo di calcolo appaiono sufficienti a formulare un giudizio di tendenzialmente positivo.
- ⇒ **Contenuto:** questo giudizio è stato attribuito a quegli indicatori che, nella valutazione complessiva, hanno mostrato dei valori inferiori alla media, ovvero i target 2, 20 e 23 tendenti a determinare il contributo degli interventi programmati nelle FA 1C, 6B e 6C in termini di soggetti formati e in termini di occupazione. Sul giudizio formulato sulla creazione di posti di lavoro (target 20 e 23), tra l'altro, da intendersi come *full-time equivalent*, risultano predominanti fattori di natura esterna (andamento del mercato del lavoro), che non permettono di garantire la stabilità nel tempo del target (plausibilità bassa), nonostante la quantificazione sia stata piuttosto prudentiale.

Fig. 12. Rappresentazione sintetica sull'adeguatezza dei singoli indicatori



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020

Il giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione sufficiente, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità.

Inoltre appaiono di sicuro interesse l'inserimento degli indicatori aggiuntivi di risultato inerenti alla FA 3 A (Percentuale imprese agroalimentari sostenute con M 4.2) come pure

alla 3B (Percentuale imprese agricole beneficiarie M 5.1) che permettono di descrivere meglio il programma

In generale, il **Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target**. Tuttavia, seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida, si suggerisce di:

- ipotizzare, dopo il completamento dei primi progetti, una revisione degli obiettivi per quegli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente;
- ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati.

2.3.2 La valutazione dell'adeguatezza delle milestone per misurare le performance del Programma

Al fine di verificare l'efficacia dell'attuazione dei Fondi SIE la Ce, in cooperazione con gli Stati membri, ha definito un set di indicatori¹⁸ intermedi sull'avanzamento previsto al 2018. Per il FEASR tali indicatori sono definiti per ciascuna priorità, a eccezione della priorità relativa allo sviluppo del capitale umano e al trasferimento dell'innovazione (P1).

Gli indicatori espressi in termini qualitativi o quantitativi, costituiscono elemento imprescindibile per valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Gli indicatori intermedi hanno una natura composita comprendendo sia indicatori di output che di risultato, nel caso specifico sono presenti vari indicatori di **output finanziari** (O1) riferiti alle varie priorità, alcuni **output di natura fisica** (O3) insieme a una **selezione di indicatori target** proposti in maniera aggregata ($M2=T4+T5$, $M7=T9;T10;T12$, $M10=T14;T18;T19$), come disciplinato dagli artt. 20-22 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Gli indicatori di natura aggregata M7 e M10 non devono necessariamente essere sommati in forma algebrica.

Nell'indicatore M7 possono essere sommate, senza doppio conteggio, le superfici riguardanti le Misure che producono effetti sulla Priorità 4, mentre nell'indicatore M10 devono figurare quelle con effetti sulla Priorità 5. Dato che gli interventi agroambientali possono produrre effetti diretti e indiretti sulle varie matrici ambientali (biodiversità, acqua, suolo) spetta al Programmatore regionale decidere in che maniera attribuire gli effetti (in termini di superfici) ai singoli indicatori mediando tra la rigorosità scientifica degli effetti ambientali e la necessità di definire un sistema di monitoraggio aggiornabile annualmente.

In tale ottica l'obiettivo della valutazione è quello di verificare se i valori proposti dall'AdG per i target intermedi siano **appropriati e realistici**.

Il primo elemento di analisi appare facilmente verificabile, in quanto tutti gli indicatori proposti **risultano appropriati**, dato che la Puglia interviene su tutte le Priorità del PSR.

Per valutare il **secondo elemento (la realistica dei target)**, viene proposta una metodologia che completa i giudizi sintetici emersi nei paragrafi precedenti sulla quantificazione dei valori target (in base alla robustezza del metodo di calcolo utilizzato) e sull'analisi di coerenza dell'allocazione finanziaria interna, con un'analisi in termini di plausibilità in considerazione della pertinenza dello stato di avanzamento ipotizzato al 2018.

¹⁸ Gli indicatori espressi in termini qualitativi o quantitativi, costituiscono un elemento imprescindibile per valutare i progressi nell'esecuzione del Programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati.

Tab. 51. Valutazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

INDICATORI TARGET INTERMEDI (MILESTONES)	Priorità	Indicatori 2023		Giudizio sintetico	Milestones al 2018		Plausibilità
		Target e Output	Valore assoluto (a)		% (c/a)	Valore assoluto (c)	
M1 - Totale spesa pubblica su P2		O1	547.500.00 0	Positivo	29	158.775.000	Alta
M2 - Numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti (P2A) + numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)	2	T4+T5	4.228	↑	29	1.226	Alta
M3 - Totale spesa pubblica su P3		O1	171.000.00 0	Positivo	17	29.070.000	Alta
M4 - Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare agli schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e gruppi di produttori	3	T6	1.700	↑	50	850	Media
M5 - Numero di imprese che partecipano a schemi di gestione del rischio		T7					
M6 - Totale spesa pubblica su P4		O1	556.000.00 0	Positivo	33	183.480.000	Alta
M7 - Superficie agricola che contribuisce a migliorare: la biodiversità (4A), la gestione acqua (4B) e l'erosione dei suoli (4C)	4	T9,T10,T12	362.167	→	50	181.083	Bassa
M8 - Totale spesa pubblica su P5		O1	107.000.00 0	Positivo	17	18.190.000	Media
M9 - Numero di interventi in risparmio energetico e energia rinnovabile		O3	130	↑	17	22	Media
M10 - Superficie di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio (5E) + superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (5D) + terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (5A)	5	T14,T18,T19	33.500	→	20	6.700	Media
M11 - Totale spesa pubblica su P6		O1	173.000.00 0	Positivo	20	34.600.000	Media
M12 - Numero di interventi realizzati per promuovere servizi e infrastrutture nelle aree rurali (6B/6C)	6	O3	1	→			Bassa

M13 - Popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)		T21	3.250.000	↗	100	3.250.000	Media
--------------------------------------------------------------------------	--	-----	-----------	---	-----	-----------	-------

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020

In questa fase il giudizio è mediamente positivo in quanto le milestones risultano altamente coerenti in termini di obiettivi di natura finanziaria e in merito agli indicatori fisici delle Priorità P2-P3 e P6.

Mentre permangono talune perplessità relativamente alla definizione dei target afferenti alle Priorità P4 e P5. In generale si ravvisa una parziale coerenza con gli indicatori target di riferimento e con quanto riportato nelle tabelle afferenti alla sezione 1.4 “Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici”.

In generale le superfici proposte potrebbero essere sovrastimate per M7, in quanto il metodo di calcolo utilizzato sembrerebbe duplicare gli effetti prodotti dalle singole misure. Plausibile appare invece l'indicatore M10 ma, in questo caso, sarebbe auspicabile un dettagliato riferimento esplicativo sulla definizione degli indicatori, che dia evidenza anche all'eventuale presenza di trascinamenti derivanti dalla programmazione 2007-2013.

A livello complessivo, il giudizio appare connotato da un sufficiente realismo che tuttavia sconta una carenza esplicativa di dettaglio, necessaria ai fini di una corretta e trasparente ricostruzione dei passaggi algebrici e metodologici che hanno portato alla quantificazione degli indicatori e del loro tasso di avanzamento al 2018.

Tutte le priorità sono accompagnate dalla medesima dicitura standard: “Il valore è una media ponderata delle Misure che concorrono alla priorità. È stato calcolato sulla base di bandi da emanare nel 2015 e in funzione della complessità attuativa delle Misure”. A tal proposito, si raccomanda di esplicitare con maggior dettaglio, descrivendo le misure utilizzate e possibilmente anche il tasso di avanzamento avuto nel 2012 per misure simili del PSR 2007-2013.

2.3.3 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione

I Programmi di Sviluppo Rurale sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la corretta attuazione ed implementazione durante l'intero ciclo di vita. Il raggiungimento dei risultati prefissati dal Programma dipende, infatti, anche dall'adeguatezza del sistema di monitoraggio e valutazione predisposto per verificarne la realizzazione. A tal fine, ciascun PSR deve contenere un'analisi dei bisogni relativi al monitoraggio e valutazione, con una descrizione del sistema del monitoraggio e dei metodi di raccolta dati, nonché un Piano di Valutazione (PDV) – novità della programmazione 2014-2020 – finalizzato ad assicurare la realizzazione, in modo appropriato e sufficiente, delle attività di valutazione sull'efficacia, efficienza ed impatto del Programma.

Con riferimento al sistema di monitoraggio e valutazione delineato per il PSR, il Valutatore ex ante ne ha verificato la completezza e adeguatezza, cercando di fornire una risposta ai QV di seguito indicati:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il sistema di monitoraggio è stato progettato basandosi su un'analisi approfondita dei dati necessari?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>In che misura "le informazioni vitali" sono state correttamente descritte e le relative fonti informative identificate?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaustività
<i>Quali sono gli altri soggetti locali, l'Agenzia di pagamento, i GAL coinvolti nella disamina dei requisiti e come la loro capacità e quella di altri beneficiari è stata considerata per implementare adeguatamente il sistema di monitoraggio?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>Quanto è adeguato il Piano di Valutazione in termini di completezza, utilizzabilità, ed integrazione con le altre attività collegate a quelle di elaborazione delle informazioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza • Complementarietà
<i>In che misura il Piano di Valutazione e/o altri specifici documenti di orientamento sono chiari a sufficienza nel testo e nella capacità di fornire una guida pratica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza • Efficacia

La Regione Puglia intende impostare il **sistema di monitoraggio in sostanziale continuità con la programmazione 2007-2013**. Come descritto dal Cap. 15, è l'**Autorità di gestione** che detiene la responsabilità, tra l'altro, delle **attività di monitoraggio** – come disposto all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

In particolare, con riferimento ai dati secondari provenienti da fonte monitoraggio, la Regione conferma un diretto presidio dei dati delle **Misure strutturali**, attraverso il supporto del **Sistema Informativo Agricolo Regionale** che consente, attraverso specifiche funzionalità di reportistica, un accesso diretto ai dati sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma. Per le **Misure a superficie**, l'Organismo pagatore nazionale AGEA -responsabile della gestione e del controllo delle spese assicurerà - in raccordo con il **Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN** - la fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari relativi alle **Misure a superficie**.

In vista della nuova programmazione la Regione ha da tempo avviato azioni di potenziamento (tuttora in corso) per l'adeguamento/miglioramento dell'organizzazione delle attività e soprattutto del sistema informativo; quest'ultimo, realizzato principalmente per supportare la gestione dei bandi ed l'istruttoria delle domande di aiuto, in questo ciclo di programmazione dovrà supportare più efficacemente le attività di valutazione e monitoraggio. A tal proposito, dal 2013, l'AdG ha avviato un percorso di perfezionamento del Sistema di gestione dei dati mediante la creazione di nuove funzioni relative all'archiviazione

e gestione di tutti i dati post-presentazione e approvazione delle domande (avanzamento fisico, finanziario e procedurale).

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, pertanto, si esprime apprezzamento per lo sforzo profuso dall'Amministrazione regionale volto a migliorare ulteriormente il proprio sistema informativo, che è stato adeguatamente strutturato sulla capacità di analizzare i dati informativi necessari al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e si condivide la volontà di rafforzare le funzioni del Sistema regionale.

Si fa presente che una descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione e non sono stati ancora adottati i relativi atti amministrativi.

In riferimento al **Piano di Valutazione**, redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, viene descritto al cap. 9 del PSR. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

Nel complesso il **Piano di Valutazione del PSR Puglia** appare esauriente ed aderente a quanto è indicato nelle *Guidelines* della Commissione Europea *Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs* (Marzo 2014)¹⁹. Il PdV risulta, inoltre, conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il Programmatore ne definisce le fasi e le finalità ed elenca gli organismi che costituiscono il sistema di M&V del PSR coinvolti nelle attività previste dal PdV. Preme evidenziare come **il ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio**, a sostegno della capacità del Programmatore di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV:

- Autorità di Gestione;
- Comitato di Sorveglianza;
- Comitato di gestione;
- Gruppo di monitoraggio;
- Gruppo direttivo della valutazione - *Steering Committee*;
- Organismo Pagatore
- Valutatore Indipendente
- Altri attori: Gruppi di Azione Locale; Rete Rurale Nazionale; Beneficiari

Nell'ambito della descrizione del Sistema di "governance e coordinamento" sotteso alle attività di valutazione, il PdV ha adeguatamente descritto le principali responsabilità e funzioni dei soggetti responsabili; le principali attività che sono chiamati a svolgere nell'ambito del sistema di M&V. A corredo di quanto già descritto si fa presente che la descrizione puntuale delle modalità di composizione e/o convocazione dei soggetti coinvolti – come il caso dei GAL – sarà demandata alla definizione puntuale degli aspetti attuativi e di raccordo con gli "altri attori" coinvolti nell'implementazione del PdV.

In riferimento ai **temi e alle attività di valutazione**, il Programmatore ha ritenuto opportuno chiarire che l'attività di valutazione verterà dapprima sulle tematiche contenute nel

¹⁹ Cfr. European Commission, *Guidelines "Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs* (March 2014), p. 8

“Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale” (Allegato V regolamento di esecuzione 808/2014 del Reg. Ue 1305/2013). Più nello specifico, i **temi di valutazione** - come richiesto dalle Linee-guida della Commissione Europea - riguarderanno gli orientamenti strategici regionali, misurando la capacità del Programma a livello di Priorità di contribuire alla **i.** Strategia comune di EU2020 e degli obiettivi tematici comuni ai fondi ESI stabiliti nel QSC; **ii.** al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti nell’art. 4 del Reg. 1305/2013 (stimolare la competitività del settore a ricolto; **iii.** garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali); **iv.** al raggiungimento degli obiettivi trasversali della politica di sviluppo rurale (innovazione, ambiente, cambiamento climatico).

Si evidenzia che nel PdV sono, inoltre, presenti tematiche legate alla valutazione delle attività Leader e della Rete Rurale Nazionale e riferimenti alla valutazione dei valori degli indicatori di risultato e di impatto (di cui il Reg. UE n. 1305/2013 specifica l'uso richiesto di indicatori, ivi compresa l'istituzione di indicatori comuni /articoli 8, 67, 69), la disponibilità e la gestione di dati (articoli 69, 70, 71, 76, 78).

Si suggerisce, successivamente alla definizione puntuale della struttura organizzativa e dei compiti attuativi di prevedere una attività di valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.

In merito alle **attività di valutazione**, il Programmatore ha inteso concentrare l'attenzione sulle fasi di attività a partire dalla selezione del Valutatore, la definizione della Valutazione nonché l'analisi delle fonti. In relazione alla predisposizione di relazioni e rapporti di valutazione, nel PdV sono puntualmente descritte tutte le **milestones** e il relativo **timing** previsti per l'**implementazione delle attività** (report annuale di valutazione 2016-2024, primo report di valutazione intermedia 2017, secondo rapporto di valutazione intermedia 2019 e rapporto di valutazione ex-post 2024, ecc.).

Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta.

In riferimento al **Piano di comunicazione** nel PdV, il Programmatore si sofferma principalmente sulle modalità di divulgazione degli esiti della valutazione anche allo scopo di diffondere la “cultura della valutazione” finalizzata ad incrementare le competenze e conoscenze in materia di valutazione. Il Piano descrive inoltre anche le modalità con le quali si assicura la diffusione delle conclusioni della valutazione.

Riguardo alle **risorse** da utilizzare (suddivise in risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informatici), si fa riferimento alle risorse umane interne all'Amministrazione regionale dedicate alle attività di valutazione e comunicazione/diffusione dei risultati della valutazione e alle risorse finanziarie con il quale sarà finanziato il PdV (orientativamente pari a 2,9 mln di euro).

2.3.4 Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma

L'analisi della **quantificazione dei valori target intermedi e finali** è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti: **presenza, robustezza e plausibilità**.

Il **giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso positivo**, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione sufficiente, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità.

Tuttavia si suggerisce di **completare la quantificazione del target dove sono attivate le corrispondenti focus area (T15)**.

Il **giudizio è mediamente positivo** anche in relazione alle **milestone** che risultano altamente coerenti in termini di obiettivi di natura finanziaria e in merito agli indicatori fisici delle **Priorità 2, 3 e 6**, mentre permangono talune perplessità relativamente alla definizione dei target afferenti alle Priorità P4 e P5 (con particolare riferimento agli indicatori M7 e M10).

A livello complessivo, il giudizio appare connotato da un sufficiente realismo che tuttavia sconta una **carenza esplicativa di dettaglio, necessaria ai fini di una corretta e trasparente ricostruzione dei passaggi algebrici e metodologici** che hanno portato alla quantificazione degli indicatori e del loro tasso di avanzamento al 2018.

In fase attuativa, seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida²⁰, si suggerisce di:

- ipotizzare, dopo il completamento dei primi progetti, una revisione degli obiettivi per quegli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente;
- ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati.

In merito al **Sistema di gestione e monitoraggio**, il Capitolo 9 riporta in maniera esaustiva le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti sintetizzando le rispettive funzioni, modalità di raccordo - conformemente al dettato regolamentare.

Per quanto riguarda il **Piano di Valutazione**, esso appare redatto in conformità alle linee guida e ai dettami regolamentari. Il programmatore ha adeguatamente descritto tutte le componenti che costituiscono il PdV: soggetti e responsabilità; obiettivi; risorse e tempi.

A giudizio del Valutatore, appare evidente di come ►una descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). A tale considerazione fa riferimento la possibilità di riportare, in un secondo momento, le modalità di composizione e/o convocazione dei soggetti coinvolti nell'implementazione del Piano di Valutazione e di esplicitare i compiti e le modalità di raccordo con i GAL e di prevedere anche una attività di valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.

²⁰ MIPAAF (2014) Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020 Versione 2.0 - 20 ottobre 2014.

2.4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma

2.4.1 La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

L'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma – compresa la cooperazione tra le istituzioni chiave per l'attuazione e il monitoraggio (in primis AdG, OP, CdS) – è essenziale per il corretto svolgimento della strategia di sviluppo rurale regionale. La **verifica delle risorse umane e delle relative competenze** in ragione dei fabbisogni necessari all'attuazione del PSR è necessaria, infatti, per poter giungere ad un assetto organizzativo efficace ed efficiente. Con particolare riferimento al **rafforzamento della capacità amministrativa** degli attori coinvolti nella pianificazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi europei, nel caso dei programmi di sviluppo rurale dovrà interessare tutte le autorità nazionali e regionali coinvolte (cfr. Par. 2.5 - Sezione FEASR dell'AP). La forte interrelazione tra le funzioni affidate ai diversi organismi fa ritenere, infatti, che l'azione isolata di amministrazioni regionali non potrà essere sufficiente ad apportare significativi miglioramenti che dovranno, invece, pervenire da una riflessione congiunta e un'efficace azione di coordinamento da parte delle autorità nazionali, in primo luogo del MIPAAF.

Ciò premesso e in maniera coerente con quanto indicato nelle Linee Guida²¹, il Valutatore ex ante ha avviato un'analisi volta a verificare la definizione della gestione e della *governance* del Programma attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa sottesa alla gestione del Programma stesso, con lo scopo di fornire una prima risposta ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il livello di risorse umane e di capacità amministrative proposte sono proporzionate alle necessità di gestione e controllo del PSR?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza
<i>In che misura le competenze e le capacità delle risorse umane e le capacità amministrative sono attinenti alle necessità specifiche di gestione e di implementazione del Programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità • Esaustività
<i>In che misura il sistema di gestione e il sistema di controllo sono stati correttamente descritti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>Che tipo di misure si intende mettere in campo per rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza

Il **sistema di gestione e controllo** del PSR viene descritto al cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti (di seguito elencate) e riportate in sintesi le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare (si vedano in particolare gli artt. 64, 65 e 66 del Regolamento FEASR):

- **Autorità di gestione**: responsabile della gestione del PSR, designata dalla Regione Puglia ed incardinata nelle funzioni del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.
- **Organismo pagatore (OP)**: responsabile della gestione e del controllo delle spese, individuato nell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).
- **Organismo di certificazione**: valuta la completezza e veridicità dei conti annuali e delle spese dichiarate dall'O.P. (art. 9 Reg. (UE) 1306/2013)

²¹ EENRD (june 2014), *op. cit.*, pagg. 97-103.

Si forniscono inoltre **disposizioni generali** in merito al rispetto del principio della separazione delle funzioni da parte di ciascun organismo operante nell'ambito del sistema di gestione e monitoraggio del Programma.

Inoltre, pur rinviando alla definizione puntuale delle procedure specifiche all'interno di manuali ad hoc, si stabilisce sin d'ora: a) la continuità rispetto alla precedente programmazione nell'utilizzo del sistema informatico SIARP per la presentazione e la gestione delle domande da parte dei beneficiari; b) le disposizioni per la gestione dei reclami.

Il medesimo capitolo al paragrafo 15.2 riporta le informazioni sulla composizione, le competenze e il funzionamento del **Comitato di Sorveglianza**, la cui nomina è prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del Programma. In merito alla componenti dei CdS si osserva una più ampia rappresentatività del territorio e delle istituzioni rispetto al ciclo 2007-2013 coerentemente con la maggiore centralità assunta dal partenariato nel nuovo quadro regolamentare.

Lo sviluppo della capacità amministrativa deve passare attraverso il rafforzamento delle specifiche competenze dei soggetti sopra elencati, ma anche attraverso un forte intervento di **semplificazione amministrativa, procedurale e dei flussi informativi** previsti nel Programma, anche attraverso l'utilizzo delle risorse dell'**Assistenza tecnica**. In linea con tali indicazioni, **il paragrafo 15.5 del PSR**, offre indicazioni di massima sulle misure che la Regione intende intraprendere per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, semplificando le modalità di accesso agli aiuti e riducendo le tempistiche relative allo svolgimento dei procedimenti amministrativi e di controllo. Nella versione definitiva del PSR si restituisce un maggior dettaglio delle modalità intraprese per ridurre tali oneri e favorire la semplificazione delle procedure amministrative. In particolare il PSR si pone in continuità con la precedente esperienza, valorizzando i sistemi informativi a supporto della gestione (SIARP e SITPMA), ampliandone le funzionalità a servizio delle procedure di istruttoria e delle attività di monitoraggio. Un ulteriore ambito già in fase di rafforzamento attiene alla trasparenza e alla certezza dei tempi dei procedimenti, attualmente oggetto di uno studio che dovrà identificare le eventuali criticità e le relative soluzioni. Contribuisce positivamente alla riduzione degli oneri amministrativi anche il nuovo modello organizzativo approvato dalla Regione Puglia.

Si evidenzia, infine, come il soddisfacimento delle **condizionalità ex ante** sia **fortemente connesso al rafforzamento della capacità amministrativa** e rappresenti uno dei nuovi strumenti introdotti nella programmazione 2014-2020 per misurare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche responsabili dei Programmi, garantendo nello specifico alcune condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo funzionali al buon esito degli interventi. Conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. 1303/2013, pertanto, la Regione ha condotto una verifica sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante di propria pertinenza. Si esprime pieno **apprezzamento per le modalità con le quali sono state condotte le verifiche inerenti alle condizionalità ex ante** che hanno visto una forte collaborazione, oltre che con i settori preposti alla gestione delle specifiche tematiche, anche con l'AdG dei POR FESR e FSE. L'approccio seguito ha consentito di pervenire a risultati condivisi e pertanto omogenei, all'assunzione congiunta delle responsabilità e degli obiettivi da perseguire, conformemente alla visione unitaria che dovrà caratterizzare la programmazione 2014-2020.

Nell'ambito dei requisiti afferenti la capacità amministrativa da soddisfare per la condizionalità ex ante, occorre citare l'adozione da parte della Regione Puglia di meccanismi di verifica e valutazione degli impatti normativi / regolamentari sulle PMI²².

²² Con la DGR n. 322 del 24/02/2015 è stato approvato il Test PMI da adottare preventivamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione, di avvisi pubblici, al fine di tenere conto delle esigenze specifiche delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), riducendo gli oneri amministrativi nell'attività di regolazione (Cfr. PSR 2014-2020, § 15.6).

2.4.2 La valutazione della strategia di comunicazione del Programma

L'art. 54 del Reg. (UE) n. 1305/2013 dispone, al par. 3, che il sostegno del FEASR debba essere utilizzato «*per l'elaborazione e l'attuazione di un piano d'azione che copra almeno [...] un piano di comunicazione comprendente pubblicità e informazione sul programma di sviluppo rurale di concerto con le autorità di gestione, nonché attività di informazione e comunicazione destinate al grande pubblico*».

Con riferimento alla strategia di comunicazione delineata per il PSR Puglia 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia della strategia di comunicazione e pubblicità nel contribuire alla massima diffusione del Programma in termini di azioni presso i potenziali beneficiari e gli stakeholder (strategia di comunicazione interna), nonché di realizzazioni e di risultati conseguiti presso il vasto pubblico (strategia di comunicazione esterna). In particolare, l'analisi valutativa si è incentrata sul seguente QV::

Quesiti Valutativi	Criterio
In che misura il Piano di Comunicazione risponde adeguatamente alle esigenze di pubblicità del Programma?	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza

Attraverso delle dimensioni di lettura, come riportate nella *check-list* di seguito proposta, il Valutatore ex ante ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia della strategia di comunicazione e pubblicità²³ prevista per il PSR nel contribuire alla massima diffusione del Programma in termini di azioni presso i potenziali beneficiari e gli *stakeholder* (strategia di comunicazione interna), nonché di realizzazioni e di risultati conseguiti presso il vasto pubblico (strategia di comunicazione esterna).

Tab. 52. *Check-list sull'adeguatezza ed efficacia della strategia di comunicazione*

Dimensioni	Giudizio
Chiarezza nell'attribuzione dei compiti	😊
Raggiungimento dei segmenti target previsti (soggetti obiettivo)	😊
Adeguatezza della strumentazione impiegata (media tradizionali, web e social network, eventi diffusivi, ecc.)	😊
Arco temporale	😊
Rilevanza economica	😊 ²⁴

Legenda: 😊= adeguato, 😊= parzialmente adeguato, 😊= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

La strategia di comunicazione è descritta al par. 15.3 del Programma e prevede per una maggiore efficacia la redazione di un Piano di comunicazione che miri a pubblicizzare il Programma di Sviluppo Rurale del Puglia con l'obiettivo di informare a vari livelli i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.

in relazione al requisito della **chiarezza nell'attribuzione dei compiti**, la responsabilità di dare pubblicità al Programma è affidata all'Autorità di Gestione, conformemente a quanto indicato dall'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. I compiti dell'AdG sono illustrati così come è

²³ QV «In che misura le disposizioni per la pubblicità del PSR sono adeguate in termini di rilevanza dei metodi di comunicazione o mezzi proposti, di dimensioni e risorse?».

²⁴ Le risorse finanziarie previste sono imputate nell'ambito della misura 20. Tuttavia, per poter esprimere un giudizio valutativo compiuto sull'adeguatezza di tali risorse in merito, sarà necessario attendere l'avvio del Programma.

esplicitata la scelta di individuare soggetti esterni all'Amministrazione regionale da individuare attraverso procedure a evidenza pubblica.

Il Programmatore ha esplicitato l'intenzione di cogliere le opportunità di supporto offerte dalla **Rete Rurale nazionale (RRN)** - quale veicolo di comunicazione a livello nazionale - prevedendo un adeguato coordinamento anche al fine di scongiurare potenziali sovrapposizioni.

Sono stati opportunamente descritti gli **obiettivi** identificati dal Programmatore per la strategia di comunicazione che in estrema sintesi sono volti da una parte alla conoscenza delle opportunità, chiarezza e trasparenza delle procedure amministrative, dall'altra ampia diffusione dei risultati del Programma e consapevolezza della partecipazione finanziaria comunitaria.

Allo stesso modo la necessità di svolgere un'attività di informazione rivolta a **target distinti** si è tradotta nell'individuazione di azioni di comunicazione specifiche da pianificare in modo sinergico al fine di poterne garantire una migliore visibilità e una maggiore efficacia. Le tipologie di target delle azioni previste dalla strategia (soggetti obiettivo) sono state identificate in: opinione pubblica, potenziali beneficiari, stakeholder.

La strategia di comunicazione appare adeguatamente descritta con riferimento alle **azioni e gli strumenti** che verranno impiegati (incontri, tavoli tecnici, comunicazioni on line, partecipazione a fiere, ecc.) sembrano adeguati a garantire al maggior numero di soggetti interessati la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità offerte dal Programma. Così come appare esaustiva l'articolazione delle attività rivolte specificatamente ai potenziali beneficiari.

In merito alla qualità degli strumenti individuati si sottolinea come nel Piano di Comunicazione trovano collocazione i canali di comunicazione che favoriscono un flusso continuo di informazioni aggiornate, tra cui ad esempio il sito web, e che permettono un supporto diretto (istituzione di un call center).

In termini di chiarezza il Programmatore indica le **risorse** pubbliche stimate per far sì che le attività in oggetto siano erogate per tutto il **periodo** di attuazione del Programma, mentre per una puntuale articolazione temporale sarà definita all'interno del Piano.

2.4.3 Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma

Nel complesso la descrizione riportata del **sistema di gestione** riportata al capitolo 15.1 "Designazione delle autorità" del PSR appare completa, coerente ed esaustiva rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare, individuando correttamente i tre principali organismi di governo (l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione), le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma. Allo stesso modo si ritengono adeguate e coerenti con le indicazioni comunitarie anche le informazioni inerenti il **Comitato di Sorveglianza** il cui funzionamento sarà maggiormente dettagliato al momento della sua istituzione, prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del PSR da parte della Commissione, e alla definizione del relativo regolamento.

Il PSR risponde altresì, seppur in maniera sintetica, alla richiesta di definire le principali iniziative che saranno poste in essere dall'Autorità di Gestione per favorire la **semplificazione degli oneri amministrativi** a carico dei beneficiari del PSR.

Rispetto al **Piano di comunicazione**, i risultati della valutazione sono positivi. Si rintracciano i principali elementi descrittivi: i soggetti che redigeranno il piano, i target destinatari, le azioni e gli strumenti da mettere in campo per le strategie di comunicazione.

2.5 La valutazione dei temi orizzontali e specifici

2.5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

L'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede, al fine di promuovere la piena coesione economica, territoriale e sociale nei Paesi dell'Ue, il coinvolgimento e l'adozione di misure necessarie a «*prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi*». Evidentemente anche il PSR deve sostenere delle azioni intese a favorire l'inclusione e la promozione tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida²⁵, questo specifico *task* di valutazione – orientato a fornire una risposta ai QV di seguito indicati – è stato realizzato analizzando in che misura, **durante l'iter di preparazione del Programma**, siano stati presi in considerazione i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione.

Quesiti Valutativi	Criterio
Qual è il percorso intrapreso per coinvolgere le parti interessate nell'individuazione delle sfide/fabbisogni da affrontare?	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di coinvolgimento
In che modo la prospettiva di genere e la non discriminazione vengono affrontate nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni?	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
In che misura la strategia del Programma affronta i fabbisogni specifici dei gruppi a rischio di discriminazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Attraverso quattro dimensioni di lettura, come riportati nella *check-list* di seguito proposta, è stata valutata: **i)** la partecipazione di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle pari opportunità nell'ambito del partenariato; **ii)** il grado di pertinenza ed esaustività della SWOT e dei fabbisogni in merito alla prospettiva di genere e della non discriminazione; **iii)** le forme di sostegno previste in termini di effetti producibili; **iv)** gli strumenti previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione.

Tab. 53. Check-list sulla prospettiva di genere e la non discriminazione

Dimensioni	Giudizio
Coinvolgimento del partenariato	😊
Analisi di contesto e SWOT analysis	😐
Azioni previste/forme di sostegno	😐
Monitoraggio e valutazione	😊

Legenda: 😊= adeguato, 😐= parzialmente adeguato, ☹= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

L'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un **giudizio sostanzialmente positivo** rispetto alle dimensioni considerate, in particolare:

- rispetto al partenariato, è possibile rilevare che il percorso avviato dall'Amministrazione regionale, sia in termini di coinvolgimento che di modalità prescelte, appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio;
- l'analisi di contesto è stata articolata per genere, soprattutto negli aspetti in cui si riscontrano maggiori disparità tra uomini e donne come, ad esempio, per i tassi di

²⁵ EENRD (2012, draft), *op. cit.*, pagg. 109-110.

partecipazione al mercato del lavoro e i livelli di formazione; tuttavia la “questione” non compare nella SWOT.

- Le misure/sottomisure garantiscono la copertura dei principi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, soprattutto in quelle che riguardano gli investimenti in azienda tramite, ad esempio, la previsione delle “caratteristiche del richiedente” tra i parametri di selezione nell’ambito delle misure.

Infine, si evidenzia che:

- Si prevede il coinvolgimento del garante regionale delle pari opportunità nel Comitato di sorveglianza;
- **Sarebbe opportuno inserire i principi delle pari opportunità sia nell’ambito del Piano di Valutazione che nell’ambito della strategia di comunicazione.**

Le informazioni raccolte mediante l’analisi documentale sono state successivamente riorganizzate attraverso l’ausilio di un quadro sinottico finalizzato a verificare l’impatto prospettico del PSR per singola dimensione tematica.

Tab. 54. Quadro sinottico in materia di uguaglianza e non discriminazione

Dimensioni	Impatto potenziale
Pertinenza degli obiettivi perseguiti	+++
Coerenza interna	++
Coerenza esterna	+++
Interventi attivabili	++
Peso finanziario (misure/sottomisure/interventi)	++
Indicatori previsti	+

Legenda: += impatto normale, ++= impatto medio, +++= impatto alto.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio

In generale, si riconosce al PSR la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l’integrazione e l’accesso equo ai finanziamenti previsti. Ne deriva, quindi, che gli effetti attribuiti alle dimensioni considerate sono giudicati buoni e con un livello di impatto sufficiente. Nel complesso si può affermare che nel PSR ci sono gli elementi che consentono di affrontare il tema dell’inclusione sociale attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali e al contrasto dell’abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni, elementi che attuano le indicazioni contenute nella Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.

2.5.2 La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei tre obiettivi cardine della Strategia Europa 2020 che racchiude in sé diverse sfide globali per l’Ue, come la scarsità delle risorse (in particolare quelle energetiche), la qualità dell’ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica e degli ecosistemi. Evidentemente, attraverso Europa 2020 si vuole contribuire al superamento delle carenze strutturali esistenti e alla creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico, come è noto, basato sulla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Il concetto di **sostenibilità ambientale** è interpretato in termini di disponibilità di risorse e di fornitura di servizi ecosistemici: qualità dell’aria, acqua, suolo, cibo, biodiversità, salute

umana, vegetale e animale, impatti sul clima, parafrasando i contenuti della nota Direttiva sulla VIA (2014/52/UE) oltre che alla qualità della vita nelle zone rurali.

La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile è comunque legata alla verifica dell'integrazione nel PSR con quanto previsto all'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013 *"gli obiettivi dei fondi SIE, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile perseguono l'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente"* e all'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per cui il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce all'obiettivo di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Il PSR promuove lo **sviluppo sostenibile** a partire dalla sua **strategia**. La Regione ha attivato tutte e **6 le Priorità dello sviluppo rurale** per rispondere ai fabbisogni regionali anche in materia di sostenibilità ambientale. In particolare, il PSR si pone l'obiettivo di tutela delle risorse ambientali attraverso il sostegno al consolidamento e diffusione di tecniche di produzione agricola che garantiscono una maggiore sostenibilità ambientale attraverso una riduzione della pressione ambientale delle pratiche e ad una migliore gestione delle risorse naturali. Ritiene necessario rafforzare il ruolo dell'agricoltura nonché della selvicoltura regionale quale strumento per la difesa e la conservazione dell'ambiente, delle risorse e del territorio. Le pertinenti misure, le sottomisure e le azioni del PSR intendono:

- promuovere tecniche produttive che riducano la pressione sull'ambiente;
- contrastare i fenomeni erosivi con il miglioramento della qualità fisica dei suoli preservando il livello di sostanza organica;
- sostenere investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico;
- Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di forestazione e di gestione che conservino e/o incrementino il sequestro del carbonio, anche nei suoli;
- sostenere investimenti per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e altre calamità naturali ed investimenti diretti ad accrescere la capacità di adattamento dei boschi ai cambiamenti climatici;
- incentivare le attività di produzione di energia derivante da biomassa forestale.

Il contributo del PSR al concetto complessivo di sostenibilità, di là delle priorità e misure specificatamente dedicate può essere inoltre individuato nei seguenti elementi:

- l'introduzione e la diffusione dell'innovazione sostenuta con misure in grado di favorire, investimenti aziendali e comprensoriali su tecniche produttive e pratiche di gestione innovative volte alla prevenzione dei rischi ambientali, alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento della qualità dell'acqua, all'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, a modalità innovative di organizzazione di servizi, di promozione del territorio, di valorizzazione e tutela dei beni ambientali e culturali nelle aree rurali di elementi tipici dell'architettura rurale minore che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo pugliese;
- le misure volte a migliorare le competenze e le conoscenze e il supporto ai Gruppi Operativi al fine di sviluppare progetti innovativi, con le evidenti ripercussioni sullo sviluppo sostenibile del sistema agroforestale regionale ;

Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare la **VAS**.

A livello di dotazione finanziaria, a fronte di una richiesta da parte del Regolamento (art. 59 par. 6 del Reg. (UE) 1305/2013) di una concentrazione tematica minima pari al 30%, è stato attribuito il 38,3% delle risorse totali pari a 626 milioni di euro.

La strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, possono favorire e promuovere uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile. Le misure/sottomisure chiave connesse ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono descritte, in maniera sintetica, nella tabella di seguito riportata.

Tab. 55. Adeguatezza delle misure previste dal PSR per la promozione dello sviluppo sostenibile

Misure*	Descrizione sintetica
Contributo diretto	
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Tutte le azioni e gli interventi attivabili trovano nella gestione e tutela attiva del patrimonio forestale lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionalmente alla crescita delle aree rurali.
10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali	Gli interventi previsti, finalizzati ad incentivare l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole positive per l'ambiente, come i metodi dell'agricoltura integrata, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali e nel contrastare nel soddisfare la crescente richiesta, da parte della società civile, di una agricoltura rispettosa dell'ambiente.
11 - Agricoltura biologica	Il sostegno della misura per consolidare ed estendere le pratiche di agricoltura biologica con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, è indirizzato a incoraggiare gli agricoltori a partecipare a tali regimi, rispondendo così alla domanda sempre più forte dei cittadini di un utilizzo di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e della disponibilità a costi accessibili di produzioni di qualità.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio

In conclusione, il PSR integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e più in generale rurali della regione.

2.5.3 La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale

L'efficacia del Programma è legata alla possibilità dei potenziali beneficiari di avere accesso a consulenze e supporti adeguati a facilitare la loro partecipazione alle misure del PSR. In tale ottica l'articolo 8(1)(c)(vi) del Reg. (UE) n. 1305/2013, auspica che il Programma descriva le azioni che sono previste per assicurare la disponibilità di una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché tutti gli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Diventa quindi necessario verificare:

- quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- che nella Programmazione 2014-2020 sia adeguatamente fornito il sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza nella gestione delle aziende agricole mediante la previsione di Misure attuative finalizzate a finanziare interventi/azioni mirate;
- in relazione a quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare il supporto consulenziale.

Quesiti Valutativi	Criterio
--------------------	----------

<i>In che modo viene affrontato nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni il tema della consulenza alle aziende agricole e della formazione dei consulenti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>In che misura la strategia attuativa del Programma affronta i fabbisogni specifici relativi al sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra Fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde in merito al tema oggetto di analisi.

Coerentemente con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (AP), che individua nell'obiettivo tematico 10 l'esigenza di *"Investire nell'istruzione, formazione, e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente"*, il PSR coglie come possibili **elementi chiave trasversali** per lo sviluppo rurale regionale: la **formazione**, la **consulenza** e l'**informazione**.

Nel PSR 2014-2020, in riferimento all'esigenza di potenziare il sostegno consulenziale, si evidenzia l'esplicita correlazione dei fabbisogni rilevati con la **Priorità 1 "Trasferimento di conoscenze e innovazione"** (Focus area 1A, 1B e 1C) e la **Priorità 2 "Competitività delle aziende agricole"** (Focus area 2A e 2B) in particolare nei seguenti fabbisogni:

- ✓ Incrementare il livello di coordinamento e la governance degli attori che costituiscono il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.
- ✓ Disporre di un'offerta di conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese
- ✓ Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC
- ✓ Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi)
- ✓ Elevare il livello di collaborazione e di integrazione tra le imprese agricole, agroalimentari, forestali e il sistema della ricerca
- ✓ Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker)
- ✓ Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza
- ✓ Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità
- ✓ Sostenere progetti innovativi di impresa - sia in termini di processo che di prodotto - ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di start up per facilitare il successo dell'idea di impresa

L'esigenza regionale di potenziare le forme di sostegno consulenziale viene supportata da un'esauritiva descrizione del contesto (AC) che fornisce un quadro chiaro e funzionale a definire i fabbisogni regionali in materia di formazione, consulenza e assistenza. Infatti, nell'AC si evince la bassa propensione delle imprese regionali verso le attività di R&S e il loro basso tasso di innovazione. Dall'analisi di contesto si rintracciano inoltre riferimenti relativi al livello educativo e formativo degli agricoltori.

Inoltre, dall'esperienza della gestione del PSR 2007-2013 e dal confronto con il partenariato emerge la necessità di una maggiore aderenza degli strumenti utilizzati in relazione alle esigenze delle tematiche trattate e del target dei fruitori, sviluppando attività di assistenza e consulenza più mirate.

Allo stato attuale, le previsioni attuative in materia di consulenza e assistenza nel PSR sono impregnate sulla **complementarità tra la Misura 1** “*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*” e la **Misura 2** “*Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*”.

Nell’ambito della Misura 1, infatti, sono finanziabili azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (corsi, seminari e coaching), attività dimostrative e azioni di informazione, scambi interaziendali e visite di aziende agricole e forestali. La misura intende porre al servizio degli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI operanti in zone rurali, nuove occasioni di acquisizione e scambio delle conoscenze, in funzione dei fabbisogni, che consentano di migliorare, in particolare, la competitività aziendale, l’uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, il trasferimento dei risultati della ricerca, contribuendo così a rendere sostenibile l’economia rurale. La misura 2, invece, favorisce l’accrescimento delle competenze dei destinatari della consulenza in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura e di uso sostenibile delle risorse. Inoltre, la misura si propone anche il miglioramento della qualità e dell’efficacia della consulenza offerta, promuovendo la formazione dei consulenti impegnati nei sistemi di consulenza. I servizi di consulenza devono a migliorare, da parte dei soggetti destinatari, il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, risolvere le criticità tecniche, tecnologiche e gestionali delle loro imprese ed a svilupparne le potenzialità.

Le FA di riferimento della Misura 1 sono: 1A e 1C. Come è noto, la misura è trasversale e rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale. Le FA di riferimento della Misura 2 sono: 1A e 1B. Come è noto, la misura è trasversale e rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

I destinatari delle azioni di consulenza sono imprenditori agricoli e forestali, i gestori del territorio, le PMI operanti nelle aree rurali così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE; essi beneficeranno di attività di consulenza specialistica volte ad affrontare le problematiche specifiche dell’impresa. La consulenza deve essere collegata ad almeno una delle priorità dell’UE per lo sviluppo rurale e vertere, come minimo, su uno dei seguenti elementi, di cui ai punti 4, 5, 6 dell’art. 15 Reg. (UE)1305/2013. In particolare, con riferimento ai singoli agricoltori, ai giovani agricoltori e altri gestori del territorio essa verterà su:

- ✓ obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- ✓ pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e la manutenzione di aree agricole;
- ✓ misure volte all’ammodernamento delle aziende agricole, al perseguimento della competitività, all’integrazione di filiera, all’innovazione, al mercato e la promozione dell’imprenditorialità;
- ✓ le necessarie migliorie da apportare per quanto riguarda i requisiti stabiliti per l’attuazione dell’articolo 11, paragrafo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (“direttiva quadro sulle acque”);
- ✓ i requisiti per l’attuazione dell’articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (Uso dei prodotti fitosanitari) e dell’articolo 14 della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell’art.6 del D.Lgs.n.150/2012;
- ✓ gli standard di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza legate all’azienda;
- ✓ consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano per la prima volta.

La Misura 2 complessivamente contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli **obiettivi trasversali – ambiente, innovazione, cambiamento climatico** – in particolar modo contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo trasversale “innovazione”, in quanto svolge un rilevante ruolo di supporto per una efficace attuazione della politica di sviluppo rurale,

incentivando la crescita economica, lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale.

In sintesi dall'analisi condotta emerge un'**adeguata pianificazione** delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR.

2.5.4 La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)

In materia di approccio LEADER, la formulazione dei giudizi valutativi è basata sull'analisi documentale e un confronto diretto con i referenti regionali è stata realizzata per rispondere ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo il ruolo del LEADER e del Community-led Local Development (CLLD) è posto in relazione con le priorità dello sviluppo rurale?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazionalità
<i>In che misura il ruolo attribuito al LEADER (CLLD) risponde ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto e nella SWOT?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>Qual è la logica sottesa alla demarcazione delle aree LEADER (CLLD)?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza • Focalizzazione
<i>In che misura le risorse assegnate ai GAL sono coerenti con gli obiettivi stabiliti nel PSR?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza
<i>In che modo è stato istituito il Comitato congiunto per la selezione del CLLD, com'è strutturato e come funziona?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza

Al fine di restituire un quadro completo il Valutatore ha ritenuto opportuno prendere in esame elementi distintivi dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, della descrizione dei fabbisogni e delle Misure attuative descritte dal Programma in riferimento alla capacità regionale di mettere in campo iniziative di sviluppo locale.

Sono stati identificati due livelli di analisi della strategia di sviluppo locale del PSR: **a. analisi sulla capacità programmatica** e **b. analisi sulle modalità procedurali di programmazione e attuazione**.

Nella fattispecie, dal punto di vista programmatico, l'approccio LEADER deve: garantire lo sviluppo sociale ed economico dei territori attraverso il sostegno ad attività economiche e sociali (in particolare favorire l'integrazione degli immigrati utilizzati in agricoltura) e di servizio, legate agli elementi delle filiere produttive, ambientali, paesaggistici, culturali, turistici e sociali dei singoli territori. Accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese, favorire la permanenza della popolazione, migliorare la redditività delle aziende, assicurare alle popolazioni locali una qualità della vita adeguata. Costituire e rafforzare i partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali. In particolare il GAL potrà svolgere un ruolo di integrazione e coordinamento delle politiche del territorio attraverso anche gli strumenti offerti nell'ambito delle politiche nazionali per le aree interne: M. 19.1, M. 19.2, M. 19.3, M. 19.4. Si intende pertanto costituire e rafforzare partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali.

Per la realizzazione di tutto ciò sono stati programmati complessivamente il 9,67% delle risorse del Programma.

Nel PSR si accoglie l'invito dell'Accordo di Partenariato a considerare uno spettro ampio di ambiti tematici. Al riguardo si osserva che si fa correttamente riferimento al fatto che i temi proposti sono indicativi. Tra questi ciascun GAL dovrà individuarne un massimo di tre sui

quali incentrare la propria strategia, coerentemente con l'auspicio di un'adeguata concentrazione di risorse:

- ✓ sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- ✓ sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- ✓ turismo sostenibile;
- ✓ cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- ✓ valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- ✓ valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- ✓ accesso ai servizi pubblici essenziali;
- ✓ inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- ✓ legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale ;
- ✓ riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- ✓ reti e comunità intelligenti;
- ✓ diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Come detto, alla Misura sono destinati 158 milioni di euro, uno **stanziamento di risorse rilevante, in percentuale pari a, 9,67%, molto oltre** la soglia minima di finanziamento (*ring fencing*) del 5% prevista per il LEADER dall'art. 59, par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013 - e che va, dunque, a sottolineare la valenza significativa attribuita all'approccio LEADER.

La Misura 19 comprende le seguenti **quattro sottomisure** finalizzate all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) da parte dei gruppi di azione locale regionali, di cui si riporta anche la distribuzione delle risorse rispetto al totale di Misura e che appaiono fortemente concentrate nella 19.2,

- Misura 19.1. - Sostegno alla preparazione (0,32%);
- Misura 19.2. - Sostegno all'implementazione delle operazioni sotto la strategia CLLD (88,61%);
- Misura 19.3. - Preparazione e implementazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (1,58%);
- Misura 19.4. - Supporto ai costi di gestione e animazione (9,49%).

I GAL potranno attivare nell'ambito della Misura 19.2 le tipologie di intervento che riterranno più adeguate alle specificità del proprio territorio. Nel **nuovo contesto programmatico infatti il processo bottom-up è rafforzato**, in quanto i **Gruppi di Azione Locale** assumono un **ruolo più decisivo** sia nella fase preliminare di animazione locale che in quella successiva di presentazione e selezione dei progetti di finanziamento. Il riconoscimento di determinate funzioni e un più ampio raggio d'azione è infatti definito anche a livello regolamentare e fortemente sostenuto dagli indirizzi della Ce.

Si nota inoltre che l'approccio descritto valorizza le raccomandazioni del valutatore e le istanze del territorio emerse dall'esperienza della programmazione 2007-2013, e tesse, tra l'altro a promuovere un ruolo dei GAL più orientato a quello di agenzia di sviluppo locale.

Quanto descritto dà evidenza alla volontà del Programmatore di rispondere alle reali esigenze del territorio **potenziando il processo di programmazione dal basso e innovandolo**, mediante il coinvolgendo di una pluralità di soggetti locali chiamati a **i. cogliere i fabbisogni infrastrutturali, di servizio e di rilancio dell'economia nel suo complesso, ii. individuare una pluralità di obiettivi e infine iii. presentare interventi che, una volta attuati, verranno messi a sistema su scala locale.**

Rispetto alla **demarcazione territoriale**, il nuovo PSR si pone in continuità con le esperienze pregresse in quanto le aree ammissibili ricomprendono tutti i territori con priorità nelle aree C e D.

Dal punto di vista della “massa critica”, Conformemente a quanto stabilito in Accordo di Partenariato sui territori interessati al CLLD, che prevede la possibilità di deroga ai limiti di popolazione del territorio interessato alla strategia del CLLD (non inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila) in caso di alcune aree rurali di tipo C e D, che presentano caratteristiche di densità di popolazione tali da far sì che il limite di 150 mila abitanti possa essere limitante. In particolare il PSR Puglia ammette una deroga al limite superiore e comunque fino ad un massimo di 200 mila abitanti, perché in presenza di: a) territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq) e b) territori che superano i 150 mila abitanti perché includono aree omogenee dal punto di vista socio-economico oppure richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione della strategia di sviluppo locale e un finanziamento **multi-fondo** della stessa (in primis con il FEAMP).

In merito alle **procedure di programmazione e attuazione** delle SSL, si sottolinea che - sebbene il quadro procedurale sia ancora in via di definizione - si è operata una verifica documentale e un confronto diretto con l'Amministrazione regionale che ha consentito di rintracciare alcuni elementi di cambiamento rispetto all'esperienza precedente, in primo luogo la scelta di prevedere un'unica fase di selezione di GAL e PAL.

In sintesi la strategia proposta per il CLLD-LEADER del PSR appare coerente con i fabbisogni identificati ed efficace rispetto agli obiettivi sottesi alla FA 6B, cui dovranno tendere gli interventi che saranno promossi.

Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali. Tale affermazione, si basa sulla possibilità di LEADER di potenziare la capacità di *governance* delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali.

2.5.5 Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici

L'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un **giudizio sostanzialmente positivo** rispetto alle dimensioni considerate, in particolare rispetto al coinvolgimento di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle **pari opportunità** nell'ambito del partenariato che appare aderente alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività, requisito soddisfatto anche con il coinvolgimento del garante regionale delle pari opportunità nel Comitato di sorveglianza. Il tema della parità di genere è indagato nell'ambito dell'analisi di contesto e inserito tra i parametri di selezione nell'ambito delle misure. In fase attuativa si suggerisce di inserire i principi delle pari opportunità sia nell'ambito del Piano di Valutazione che nell'ambito della strategia di comunicazione.

Il PSR inoltre integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e più in generale rurali della regione. Le misure/sottomisure chiave connesse ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono la M. 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, la M. 10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali e la M. 11 - Agricoltura biologica.

Relativamente alla **capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale**, dall'analisi condotta emerge un'**adeguata pianificazione** delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle

azioni del PSR, che descrive adeguatamente le azioni di consulenza su requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché sugli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Una possibile raccomandazione riguarda la fase successiva, di emanazione dei bandi, in cui sicuramente saranno esplicitate le procedure per l'accreditamento degli erogatori del servizio e gli eventuali fattori di esclusione.

Per quanto concerne il **LEADER**, emerge un giudizio complessivamente **positivo** in quanto il PSR coglie appieno le opportunità offerte dalla nuova programmazione e dà evidenza alla volontà di rispondere alle reali esigenze del territorio, **potenziando il processo di programmazione dal basso e innovandolo, riconoscendo ai GAL** un più ampio raggio d'azione anche in una logica plurifondo. In fase attuativa sarà necessario porre particolare attenzione ai rischi connessi alla **complessità dei meccanismi attuativi del plurifondo**, come pure della **strategia per le aree interne** trattandosi di strumenti con regole, e soprattutto procedure di attuazione diverse.

BIBLIOGRAFIA

Commissione europea (2010), *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo;

Commissione europea (2012), *Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*, Bruxelles, 24/04/2012, SWD (2012) 106 final.

DPS-MISE (2014), Accordo di Partenariato, versione del 18/04/2014.

EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

EENRD (2013a, draft), *Guidelines. Establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

EENRD (2013b), Working Document. *Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation*, version 06/11/2013, Brussels.

EENRD (2014), Working Document. *Defining proxy indicators for RDPs*, Draft January 2014, Brussels.

European Commission (2014), *Proposed list of common context indicators*, Update No 5 - 27 January 2014.

Ministero per la Coesione Territoriale (2012), *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.

ALLEGATO 1 - Indicatori comuni di contesto

Tab. 56. Indicatori comuni di contesto

	Popolamento		
	SI	NO	Parziale
<i>Indicatori socioeconomici</i>			
CI 1 Popolazione	x		
CI 2 Struttura demografica per età	x		
CI 3 Territorio	x		
CI 4 Densità di popolazione	x		
CI 5 Tasso di occupazione	x		
CI 6 Occupati autonomi	x		
CI 7 Disoccupazione	x		
CI 8 Sviluppo economico	x		
CI 9 Tasso di povertà	x		
CI 10 Struttura dell'economia	x		
CI 11 Struttura dell'occupazione	x		
CI 12 Produttività del lavoro	x		
<i>Indicatori di settore</i>			
CI 13 Occupazione per settore di attività	x		
CI 14 Produttività del lavoro in agricoltura	x		
CI 15 Produttività del lavoro in silvicoltura			x
CI 16 Produttività del lavoro nelle industrie alimentari	x		
CI 17 Aziende agricole	x		
CI 18 Uso agricolo del suolo	x		
CI 19 Superficie agricoltura biologica	x		
CI 20 Superficie irrigata	x		
CI 21 Consistenza zootecnica	x		
CI 22 Forze di lavoro nelle aziende agricole	x		
CI 23 Età dei capoazienda agricoli	x		
CI 24 Formazione dei capoazienda agricoli	x		
CI 25 Redditività dei fattori in agricoltura			x
CI 26 Reddito da impresa in agricoltura			x
CI 27 Produttività dei fattori in agricoltura	x		
CI 28 Formazione del capitale fisso lordo nel settore primario	x		
CI 29 Superficie forestale	x		
CI 30 Infrastrutture turistiche nelle aree rurali	x		
<i>Indicatori ambientali</i>			
CI 31 Copertura del suolo	x		
CI 32 Aree svantaggiate	x		
CI 33 Agricoltura estensiva	x		
CI 34 Natura 2000	x		
CI 35 <i>Farmland birds index (FBI)</i>	x		
CI 36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (pascoli)			x
CI 37 Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)	x		
CI 38 Foreste protette			x
CI 39 Consumi d'acqua in agricoltura	x		
CI 40 Qualità delle acque			x
CI 41 Sostanza organica nei suoli agrari			x
CI 42 Erosione idrica dei suoli	x		
CI 43 Produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo e forestale			x
CI 44 Uso energetico in agricoltura, selvicoltura e industria alimentare	x		
CI 45 Emissioni di gas serra dal settore agricolo	x		

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR 2014-2020

ALLEGATO 2 – SWOT Relazionale (o Dinamica): Attività e metodologia

Ai fini della **verifica dell'analisi SWOT**, il Valutatore ha ritenuto opportuno introdurre un passaggio nel metodo adottato, relativo alla cosiddetta “**dinamizzazione**” della **SWOT o SWOT Relazionale**, le cui voci non dovrebbero essere considerate a se stanti ma messe in relazione reciproca, in modo da analizzare le dinamiche che da esse possono svilupparsi²⁶.

Questo processo risulta “utile” per rendere l'analisi SWOT più informativa e propositiva, dando evidenza a ciò che è davvero essenziale, attraverso l'assegnazione di punteggi che quantificano l'entità e la natura delle relazioni tra le categorie SWOT. Questo metodo consente anche di evidenziare come, un elemento menzionato come aspetto di forza del contesto, messo in relazione sotto una ottica differente può rivelarsi una debolezza.

Dopo l'identificazione degli elementi di forza, debolezza, opportunità e minacce sulla base delle evidenze emerse a seguito dell'analisi di contesto, le informazioni raccolte vengono messe in relazione con un confronto a coppie e vengono attribuiti dei punteggi in merito al segno e alla forza delle relazioni che si instaurano tra i diversi elementi presi in considerazione.

Più in particolare, gli elementi della SWOT sono riportati nelle intestazioni di riga e di colonna di una tabella a doppia entrata (cfr. Fig. 1). Ciascun elemento di riga viene confrontato con ciascun elemento di colonna e ad ogni confronto viene assegnato un punteggio numerico compreso fra -2 e +2. Punteggi positivi indicano che l'effetto dell'elemento di riga è incrementato da quello di colonna; punteggi negativi sono attribuiti quando l'elemento di riga è ostacolato da quello di colonna²⁷. I valori, 0, 1 e 2, indicano rispettivamente indipendenza, influenza e forte influenza secondo una scala così dettagliata:

- 2 = l'elemento di riga è fortemente ostacolato, o addirittura annullato, da quello di colonna;
- 1 = l'elemento di riga è ostacolato da quello di colonna, ma riesce tuttavia a sviluppare i propri effetti, sia pure in forma ridotta;
- 0 = i due elementi sono indipendenti;
- +1 = l'elemento di riga vede incrementare i propri effetti a causa della sinergia realizzata dall'elemento di colonna;
- +2 = l'elemento di riga realizza un notevolissimo incremento a causa dell'elemento di colonna.

La matrice a doppia entrata che ne deriva ha una duplice possibilità interpretativa sia per riga che per colonna.

I “**vettori di riga**” indicano l'importanza dei singoli elementi della matrice, alla luce delle relazioni con tutti gli altri. Le “**somme per riga**” evidenziano quindi quali elementi sono davvero preminenti ed in grado di esercitare il loro effetto, e quali invece sono secondari, perché ostacolati dagli altri. L'interesse è qui rivolto a capire se gli elementi preminenti sono favorevoli (forze/opportunità) o sfavorevoli (debolezze/minacce).

I “**vettori di colonna**” esprimono la forza con cui i singoli elementi della matrice influenzano gli altri, nonché la “**direzione**” di tale influenza, alla luce delle relazioni con tutti gli altri. Le somme per colonna rivelano quali elementi hanno maggiore capacità di influenzare gli altri; gli elementi particolarmente attivi sono quelli su cui agire strategicamente per valorizzare le forze/opportunità che l'analisi per riga restituisce come fortemente ostacolati e per limitare debolezze/minacce che, al contrario, si rivelano favorite²⁸.

²⁶ Rete Rurale (2013) “Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020. Documento di lavoro

²⁷ Occorre notare che l'assegnazione dei punteggi presenta talvolta aspetti controintuitivi. Ad esempio: un elemento negativo (punto di debolezza o minaccia) può ricevere un punteggio positivo se il suo potenziale negativo aumenta a causa dell'elemento di colonna. In questo caso quindi, maggiore è la negatività dell'elemento, più alto è il punteggio positivo in tabella

²⁸ Cfr Cagliero R., Novelli S. (2005), “Insediamento giovani: un tentativo di interpretazione mediante SWOT dinamica”, in Agriregionieuropa, n.3.

L'analisi dei punteggi per riga consente di evidenziare i benefici netti di un intervento alla luce di tutti gli altri elementi concorrenti, compresi quelli potenzialmente negativi; l'analisi per colonna mostra, invece, quali siano i principali fattori intervenienti sui quali agire (Bezzi, 2005).

Le **metodologia** utilizzata²⁹ per realizzare questo passaggio consiste essenzialmente nel realizzare, in maniera partecipativa, attraverso specifici incontri con stakeholder regionali selezionati, dei confronti a coppie tra le voci della SWOT inserite in una matrice (fig. 1), utili ad una gerarchizzazione delle stesse.

Tabella 1 Matrice relazionale degli elementi della SWOT

	A	B	C	D	E	F	G	H	tot
A									
B									
C									
D									
E									
F									
G									
H									
tot									

Per poter realizzare questo importante passaggio il Valutatore è partito dalle informazioni contenute nell'ultima versione dell'analisi di contesto e riportate nei successivi paragrafi per ciascuna priorità di riferimento.

In seguito sono stati **organizzati e gestiti 6 workshop (uno per priorità)** con i principali *stakeholders* e informatori chiave relativamente a ciascuna priorità così come riportato nella tabella che segue. I partecipanti sono stati selezionati e invitati dal gruppo di programmazione del PSR 2014-2020.

Tabella 2 Numero Stakeholders e ipotesi per Priorità

SWOT Dinamica o Relazionale	Numero <i>Stakeholders</i> invitati	Numero di ipotesi
Priorità 1	12	5
Priorità 2	12	7
Priorità 3	12	8
Priorità 4	12	8
Priorità 5	12	5
Priorità 6	12	5

Il Valutatore ha partecipato e/o supervisionato a tutti gli incontri, ad ognuno degli informanti chiave coinvolti è stata sottoposta la "matrice della SWOT" e chiesto di attribuire un punteggio (di riga e di colonna) e contribuire così, in maniera attiva alla sua dinamizzazione. Questa fase ha permesso di raccogliere le utili informazioni in relazione al contributo o meno di ciascuna componente della SWOT.

A conclusione del lavoro svolto attraverso i 6 workshop, il Valutatore ex-ante ha avuto modo di analizzare le tabelle così ottenute. Questo, attraverso la definizione di una nuova colonna con i valori medi raggiunti per ciascun aspetto preso in considerazione. Tale percorso ha consentito di **evidenziare per ogni punto della SWOT un risultato finale**, in modo da sapere quali degli elementi della SWOT siano veramente preminenti e quali secondari. In questo modo si può osservare se gli elementi di forza del Programma e le opportunità del

²⁹ Bezzi C. (2005), Rendiamo dinamica la SWOT, Rassegna Italiana di Valutazione, n. 31.

contesto siano nei primi piazzamenti della classifica (caso ideale) oppure se alcuni di essi, pur correttamente individuati, sono relegati in fondo, semmai con punteggi negativi a indicare che non possono dispiegare il loro effetto (cfr. Bezzi). Quindi, dopo una loro validazione logica si è giunti alla definizione delle priorità, come strumento di supporto per una logica definizione dei fabbisogni.

Ogni fase del lavoro è stata condotta dal Valutatore e dallo staff di programmazione della Regione Puglia in maniera congiunta.